IL PICCOLO

Anno **107** / *numero* **70** / *L.* **900** — *Giornale di* **Trieste** — *Sabato* **2** *aprile 1988*

DOPO PASQUA

Per De Mita [illegible]cisione a[illegible] sprint



De Mita: «Vado avanti». Anche se le difficoltà non sono poche.

Servizio di
Federico Portici

ROMA — De Mita è stato ieri al Quirinale per riferire al capo dello Stato sull'andamento delle trattative per il nuovo governo. «Vado avanti», ha detto più o meno a Cossiga. E Cossiga lo ha di fatto autorizzato a procedere. Segno dunque che, pure in presenza di difficoltà, la strada percorsa dal presidente incaricato può ancora portarlo a palazzo Chigi. Anzi, le probabilità sono in aumento.

A questo punto si prepara per De Mita una sorta di sprint conclusivo, subito dopo Pasqua. Il segretario della Dc ha già predisposto una nuova serie di incontri. Vedrà fra martedì e mercoledì tutte le delegazioni dei partiti che dovrebbero sostenerlo. Dopo di che conta di organizzare il vertice della maggioranza per la definizione del programma e la spartizione dei ministeri.

Quest'ultima parte dell'itinerario resta la più insidiosa. Come si è già detto varie volte, non è tanto sul programma (troppo vasto e generico per poter essere concretamente criticato) quanto sui ministeri che manca ancora ogni ipotesi di accordo. Per il programma, De Mita si dice convinto che dovrà essere elaborato «a più mani». Per i posti, le richieste del Psi restano 'pesanti', ma De Mita deve vedersela anche con gli altri partiti, dal Pli (che vorrebbe una rappresentanza arrotondata) al Pri che intende difendere a oltranza il ministero dell'Industria, proprio in risposta a Craxi e ai socialisti che sollecitano invece a De Mita un avvicendamento. E' già più che prevedibile che non riuscirà neppure questa volta quel taglio di dicasteri che in ogni occasione si auspica da parte della pubblica opinione.

Sullo sfondo restano impregiudicate talune riserve in casa Dc, specie da parte di Andreotti e Forlani, relative al proposito di De Mita di restare anche alla guida del partito e di non celebrare il congresso prima del 1989. Al segretario si attribuisce ancora l'intenzione di puntare su Goria come «vice».

Altri servizi a pagina 2.

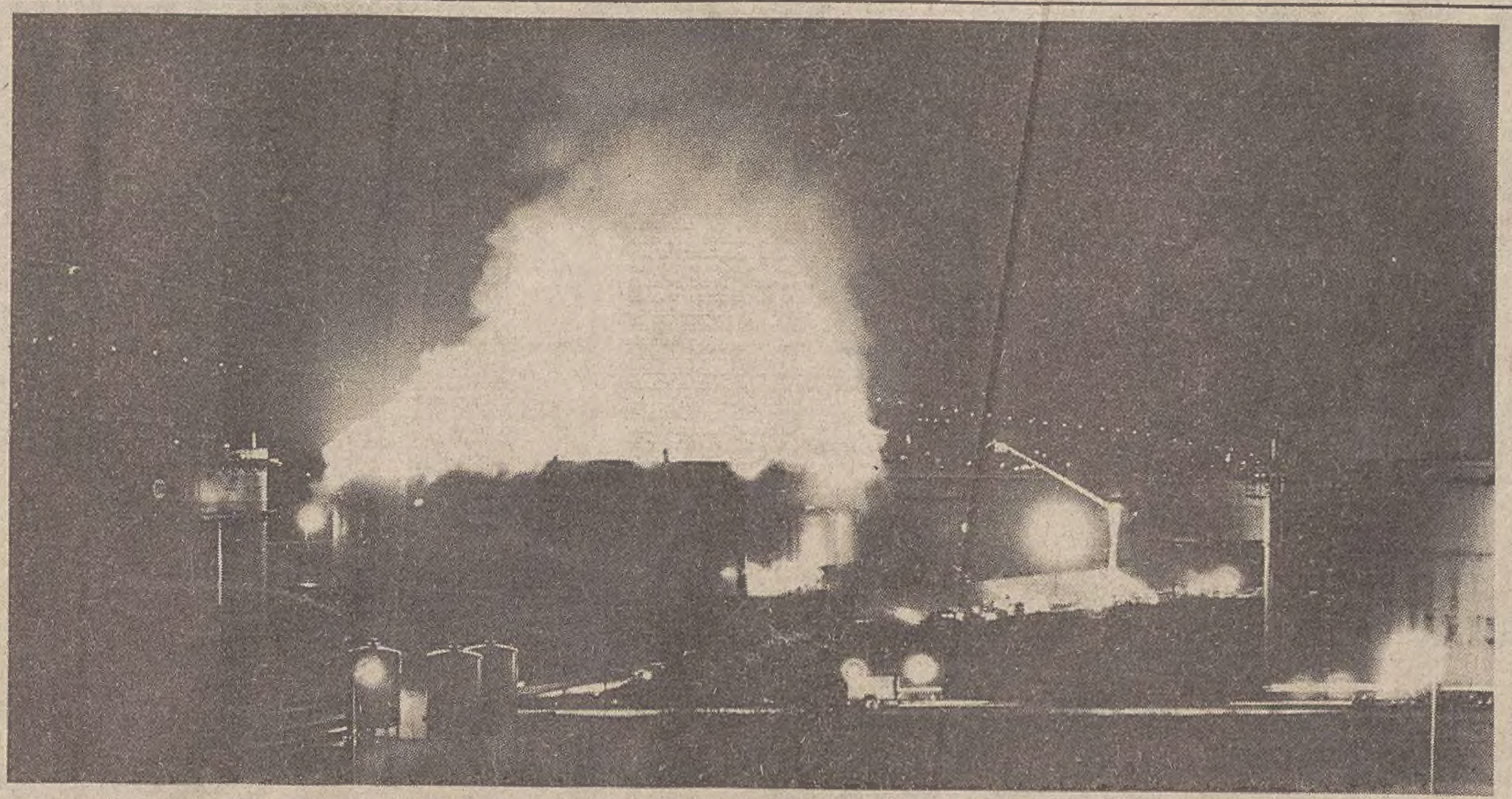
ALTISSIMO

Programma ovattato



ROMA — Non convince [illegible] segretario del Pli (nel[illegible] foto) il programma [illegible]esentato dal presiden[illegible] [illegible] nostra intervi[illegible] [illegible]lati, l'on. Altissi[illegible] [illegible] di «operazione [illegible]ttamento generi[illegible]cizzante», e dice di voler attendere le schede sui vari problemi, proprio per conoscere compiutamente il De Mita-pensiero. E conclude augurandosi una coincidenza, anche politica, della Pasqua di resurrezione.

Servizio a pagina 2.



Aperta un'inchiesta sull'Aquila in fiamme

TRIESTE — Un serbatoio della raffineria Aquila ha preso fuoco l'altra notte dopo esser stato colpito da un fulmine (nella foto il serbatoio in fiamme). I vigili del fuoco sono accorsi con tutti i mezzi a disposizione e hanno lavorato per quasi tre ore. Il sistema di spegnimento automatico del tank non funzionava. Su questo particolare i carabinieri hanno aperto un'inchiesta. Com'è noto, la raffineria Aquila ha da tempo cessato l'attività ma molti serbatoi della valle delle Noghere, nei pressi di Muggia, sono ancora pieni di benzina e gasolio. Servizio in cronaca.

I TRE EX MINISTRI E LE TANGENTI

Rinvio al Parlamento

Presto chiusa l'istruttoria per Nicolazzi, Darida e Colombo

Servizio di
Pierluigi Visci

ROMA — Pausa pasquale, brevissima, e già martedì prossimo l'Inquirente sarà di nuovo al lavoro. Ma la decisione più importante è stata già presa: Franco Nicolazzi, Clelio Darida e Vittorino Colombo, tutti e tre ex ministri della Repubblica, tutti e tre indiziati del reato di corruzione aggravata, finiranno in stato d'accusa davanti al Parlamento in seduta comune. Ma questo non vuole neanche dire che i tre esponenti politici siano «colpevoli» oppure che le accuse rivolte loro dall'architetto Bruno De Mico, il gran corruttore della ditta Codemi, siano state in qualche modo provate.

Significa, invece, che il «tribunale dei ministri», che nella sua lunga storia si è più volte meritato l'appellativo di «grande insabbiatore», al suo ultimo atto ha deciso di seguire la strada della trasparenza. Che giova sia all'immagine pubblica degli ex ministri inquisiti, sia alla credibilità della «giustizia politica» alla quale i cittadini, col referendum di novembre, preferiscono la giustizia della magistratura ordinaria.

A queste valutazioni di principio si può aggiungere anche una considerazione pratica: alla mezzanotte di giovedì prossimo 7 aprile, si apre il periodo di vuoto legislativo. Vale a dire che la commissione inquirente perderà tutti i suoi poteri giudiziari. Ma, in mancanza di una nuova legge, non c'è, allo stato, un organo che possa assumere quei poteri. Si crea, così, una situazione di ardua definizione sul piano tecnico-giuridico. Chi sarebbe, a quel punto, il «giudice naturale» dei tre ex ministri inquisiti? Nèsi potrebbe lasciare gli indiziati nel limbo, in attesa che una nuova legge ridisegni un assetto giuridico coerente con la Costituzione. Ecco, dunque, la seconda ragione — di opportunità tecnica, ma anche politica — che consiglia l'Inquirente di deferire comunque Nicolazzi, Darida e Vittorino Colombo al giudizio del Parlamento.

Quali saranno le prossime tappe del cammino dell'inchiesta? Martedì e mercoledì il «tribunale dei ministri» concluderà la sua istruttoria sommaria con quattro audizioni. A San Macuto sfileranno la segretaria di Bruno De Mico, Anna Ottolina, che dovrà riferire sugli spostamenti e sugli appuntamenti di lavoro del suo datore di lavoro. Sarà poi la volta di due ex provveditori alle opere pubbliche di Milano, Francesco Nigro e Giancarlo Via, che avrebbero ricevuto «bustarelle» per 260 milioni, che nel computer della Codemi sono annotati, in uscita, con la sigla «Zi-5-Ni» attribuita a Nicolazzi. Quarto e ultimo testimone sarà il funzionario del ministero dei Lavori pubblici, Gizzi.

Terminate queste audizioni, l'Inquirente avrà poche ore di tempo per stendere la sua relazione al Parlamento.

La parola passerà, poi, al Parlamento che potrà decidere per l'archiviazione oppure per la messa in stato d'accusa degli indiziati davanti alla Corte costituzionale, integrata da 16 giudici aggiunti, nominati dal Parlamento.

POLITICA

Giudici

PAGINA **2**

Torna a prendere corpo lo sciopero dei magistrati minacciato a dicembre. Giovedì i giudici decideranno come rispondere alla mancata approvazione della legge sulla responsabilità civile del magistrato.

OGGI AL GREZAR

Triestina, solo i due punti per l'autobus della salvezza

Servizio di
Ezio Lipott



Edi Bivi in «borghese». Oggi in campo si aspettano i suoi gol.

TRIESTE — Due punti, e subito, per riprendere posto sull'autobus della salvezza. La Triestina ritorna al Grezar per ricevere il Messina, condannata a vincere dopo le ultime sbiadite esibizioni casalinghe con Piacenza e Sambenedettese e dopo lo sfortunato derby di Udine.

La classifica non concede alternative agli alabardati, che nelle ultime dodici giornate giocheranno sei volte in casa (compresa la partita di oggi) e sei volte fuori (Bari, Bologna e Lecce fra le trasferte proibitive).

Un solo punto racimolato nelle ultime quattro gare, ed ecco che la situazione di classifica si è rifatta preoccupante, con quell'handicap di cinque punti a condizionare drammaticamente tutta la stagione. Ma dov'è finita la squadra che nel girone d'andata a Valmaura aveva saputo sgambettare Udinese, Bologna e Lecce? Se lo domandano i fedelissimi di Valmaura sconcertati per le prestazioni incolori offerte dai loro beniamini con il Piacenza e con la Sambenedettese.

Il risveglio fatto intravedere a Udine nel corso del secondo tempo lascia in qualche modo sperare per una pronta ripresa da parte della compagine allenata da Enzo Ferrari. Il campionato è ancora lungo, da qui al 19 giugno, e arrivare alla quartultima poltrona non appare sogno irrealizzabile a patto che la rincorsa alla sponda della salvezza ricominci già da oggi, confidando nel contempo in qualche favore da parte dei cugini del Triveneto (l'Udinese è a Barletta, il Padova ospita l'Arezzo...).

La speranza degli sportivi triestini, che certamente non vorranno mancare ad un appuntamento importante come quelo di oggi con la squadra del cuore, è che Edi Bivi (o chi per lui) sappia ritrovare finalmente la via del gol, e che attorno a lui si rivedano le «furie rosse» del girone d'andata. Sempre tenendo presente che se non si segna non si può vincere...

In questo delicato momento non possiamo non far nostro l'antico coro caro a tutti gli amici di Valmaura: forza Unione!

Altri servizi nello sport.

BRASILE

Exploit di Nannini



RIO DE JANEIRO — Risultato a sorpresa nelle prime prove ufficiali valide per la pole position del Gp del Brasile che apre la stagione di Formula 1: l'italiano Alessandro Nannini, su Benetton Ford, ha ottenuto il terzo miglior risultato, alle spalle di Senna (McLaren) e di Mansell (Williams). Il fratello della cantante Gianna Nannini ha preceduto Prost, Boutsen e i due ferraristi Berger e Alboreto. Piquet ha fatto registrare solo l'ottavo tempo.

Servizi nello sport.



Pa[illegible]a, gir di vite Usa

PANAMA — [illegible]overno american[illegible] preparando un nuovo giro di vite economic[illegible] contro Panama e il gen[illegible]le Noriega: tutti i pagamenti privati effettuat[illegible] d[illegible] americane direttamente al governo di Panama saranno bloccati [illegible] saranno fatti con[illegible] in un conto unico che sarà gestito dal dipa[illegible] del Tesoro. Nei gi[illegible] scorsi Noriega aveva ricevuto 19 milioni d[illegible] di pagamenti arre[illegible], che hanno permesso di far fronte alla par[illegible] de[illegible] istituzioni e di re[illegible] meno efficace l'impatto della «cruzad[illegible] civi[illegible]sta» avviata dall'opposizione. La foto mostra chiaramente la precaria [illegible]ione attuale di Panama[illegible] bambini vengono sfamati con riso, fagioli e [illegible] nella chiesa di San Josia periferia della capitale. Servizio a pagina 6

NUOVE RIVELAZIONI

Moncini, telefonate raccapriccianti

Servizio di
Giampaolo Pioli

LOS ANGELES — Mentre si attende l'udienza di lunedì a Los Angeles, e ci sono contrastanti versioni sulle telefonate di Moncini in California e a New York (parla e capisce l'inglese approssimativamente o lo conosce tanto bene da non aver bisogno dell'interprete?), ieri nel «caso» si sono inserite nuove rivelazioni, proprio sulle famigerate telefonate fatte dall'imprenditore a New York e registrate dal poliziotto-civetta.

Gli stralci, resi noti dall'ispettore William Dworey del California Child Pornography Task Force, sono raccapriccianti, nella loro lucida atrocità.

Alcuni passi di una telefonata fatta da Moncini nel marzo 1987, relativi alla richiesta di una bambina di dieci anni, hanno dell'incredibile: si parla di torture, addirittura di morte, e di altro che tralasciamo per rispetto al lettore.

Sono rivelazioni sconcertanti che con ogni probabilità verranno fuori durante il processo o potranno servire come aggravante della pena.

L'ispettore Dworey sembra non avere molti dubbi: «Moncini per noi è un elemento pericoloso. Forse abbiamo evitato davvero che commettesse brutalità su un bambino, ma chi ci dice che non lo abbia già fatto in Italia o in qualche altro paese?».

«Lui si era vantato in un'altra telefonata di aver avuto un'eccitante esperienza in Brasile. Cosa sappiamo di quello che è successo a quella bambina? Vogliamo fermamente che rimanga in carcere per un lungo tempo», conclude Dworey.

Servizio in cronaca.



Dal Texas la foto premio Pulitzer 1988

NEW YORK — Questa foto ha vinto il premio Pulitzer 1988 per le immagini di cronaca. E' stata scattata nell'ottobre 1987 a Midland, Texas, e mostra la piccola Jessica appena portata in salvo, dopo essere rimasta bloccata in un pozzo per due giorni. La foto è di Scott Shaw, ed è stata pubblicata su «The Odessa American». Servizio a pagina 8.

ECONOMIA

Maggio caldo

PAGINA **13**

Il tentativo di Granelli c'è stato, ma non è valso a nulla. Il processo di liquidazione Deltasider, Italsider e Terni non si ferma. E ora il clima della vertenza acciaio sembra essersi smorzato, in attesa di quel caldissimo mese di maggio che vedrà la convocazione in sumultanea delle assemblee di tutte le società Finsider destinate all'autoscioglimento.

INTERNI

Secco no

PAGINA **5**

Fiumicino ha risposto con un secco no al referendum sull'accordo sindacale Alitalia, e il fronte dei contrari sembra abbia vinto anche a livello nazionale. Nessun commento ufficiale dei sindacati, per ora.

INTERNI

«Mala», strage

PAGINA **4**

Un commando camorristico ha compiuto un «raid» in un ristorante di Torre del Greco, uccidendo tre persone e ferendone altre due. I morti sono due grossi personaggi della malavita locale e un cameriere del ristorante. Nell'agguato sono rimasti feriti altri due pregiudicati. Tre uomini mascherati con passamontagna hanno fatto irruzione sparando con fucili a lupara.

CRISI / DE MITA DA COSSIGA

Avanti tranquillo

Varato ormai il calendario dei colloqui conclusivi

Servizio di
Ettore Sanzò

ROMA — De Mita va avanti. L'ha detto al presidente Cossiga, recandosi ieri mattina al Quirinale: «Intendo continuare, per concludere subito dopo Pasqua».
Cossiga l'ha incoraggiato. Il colloquio è durato una mezz'ora, durante la quale De Mita ha rifatto la cronaca dei colloqui avuti con i partiti, riferendo anche che le osservazioni finora ricevute dai segretari del pentapartito non siano tali, almeno in questa fase, da bloccare il suo cammino.
Si è trattato della prima relazione diretta fatta dal presidente incaricato al Capo dello Stato, ma altre conversazioni (telefoniche) si erano già svolte nei giorni scorsi, in modo che Cossiga fosse informato passo per passo dell'andamento dei colloqui per formare il governo.
Subito dopo l'incontro al Quirinale, De Mita ha fissato il calendario dei colloqui conclusivi, dai quali dipende la sua decisione finale. Tra martedì e mercoledì vedrà i cinque partiti chiamati a collaborare. Per ultimo ci sarà il Psi, ed è evidente in questa scelta l'intenzione di lasciare a Craxi tutto il tempo che gli serve per riflettere con calma sul programma preparato dal presidente incaricato e per predisporre le modifiche che riterrà opportune. Ma anche per ragionare sugli effetti di un eventuale «stop» socialista a questo tentativo.
Un'eventualità di questo genere è stata esaminata ieri durante un incontro di De Mita con la delegazione democristiana: il punto di vista della Dc resta quello enunciato fin dal primo momento: se De Mita fallisce la colpa è del Psi. Resta confermata una riunione collegiale (forse giovedì o venerdì) perché è conveniente per tutti assumere impegni comuni in modo che successivamente non possano sorgere dubbi su quanto si era pattuito.
A parte i particolari del programma, in queste ore si sta discutendo soprattutto di questioni particolarmente spinose, come l'assetto della Rai-Tv (nella quale il Psi chiede di avere più potere) e il Mezzogiorno, per il quale sono previsti giganteschi investimenti, e dunque grosse torte da spartire. E si parla anche della distribuzione dei ministeri, almeno di quelli più importanti, che vengono suddivisi in ministeri «politici» (Esteri, Difesa, Tesoro) e ministeri «operativi» (Interni, Partecipazioni, Poste, e via dicendo).
De Mita ne ha parlato con Craxi in una serie di colloqui telefonici, e con gli altri segretari del pentapartito. Qual è il tono delle osservazioni ricevute? «Pacato», risponde lo stesso presidente incaricato. Come mai il programma è considerato troppo generico? «Semmai generiche sono le osservazioni che giungono dagli altri partiti», ribattono i fedeli collaboratori di De Mita.
Secondo il vicesegretario democristiano Scotti, gli alleati vogliono che De Mita faccia il suo governo, anche se «in modo non trionfante». A suo giudizio le critiche di genericità erano scontate: «Del resto, se gli altri partiti avessero detto subito di sì al programma, oggi staremmo già preparando l'elenco dei ministri». Anche Forlani è ottimista: «E' naturale che in un documento così ampio si trovino dei punti da chiosare».
Alcune chiose sono già state fatte in un colloquio a due tra De Mita e il segretario repubblicano La Malfa, il quale ha poi commentato che gli sembra difficile rompere sul programma.
Il parere del Psi sull'attuale fase dei lavori è riassunto dal senatore Fabbri, capogruppo a Palazzo Madama: «E' risultato indispensabile un lavoro di approfondimento, che ha naturalmente finalità costruttive». A suo parere la bozza del programma di De Mita ha dato un vino quasi esclusivamente dc, mentre dopo tante consultazioni era lecito attendersi «un prodotto più tagliato, più attento in pratica agli orientamenti dei partner».
Anche il Pli ha parecchio da dire sul documento programmatico; e sta preparando le sue osservazioni. Il segretario Altissimo ne parlerà con De Mita martedì mattina. «La certezza del programma — dice — è una necessità irrinunciabile». Il Pli insiste sulla questione morale, osservando che il problema non viene affrontato nel programma. Anche il Psdi sta preparando l'elenco dei suoi suggerimenti.
Resta il fatto che De Mita non ha fretta, e in questo è confortato anche dal parere del Presidente Cossiga, che ricevendolo ieri gli ha detto di prendersi «tutto il tempo che occorre per chiarire».

CRISI / ECONOMIA

Ecco i punti cardine

Come saranno sciolti i nodi?

Servizio di
Lucio Natoli

ROMA — Aspettando le schede. In attesa che il presidente del Consiglio incaricato metta a punto le promesse sette od otto schede su argomenti specifici, sindacati, imprenditori e in genere il mondo economico italiano sta cercando di capire dove voglia andare a parare De Mita.
Quasi tutti i giudizi puntano il dito sulla «genericità della bozza sul programma»; ma questo non esclude che, almeno per l'economia, alcune indicazioni vi siano. Caso mai è piuttosto nebbioso il «modo» attraverso cui si intende raggiungere gli obiettivi. Su questi punti chiarezza dovrebbe farla le famose schede. O almeno lo si spera.
Vediamo quindi i punti cardine su cui si dovrebbero articolare le proposte per l'economia.
Spesa pubblica — «La condizione della finanza pubblica — scrive De Mita — e l'imponenza del nostro disavanzo costituiscono una delle cause principali che rischiano, in prospettiva, di allontanare l'Italia dall'Europa». Una frase generica, la quale, però, ha il merito di dire chiaro e tondo che non si affronta il problema del deficit statale. L'Italia è destinata a diventare una cenerentola al cospetto dei paesi comunitari più solidi (Germania, Francia, Olanda, Inghilterra).
Secondo un recente calcolo il disavanzo statale ormai cresce al ritmo di 12 miliardi di lire l'ora. Una velocità stratosferica. De Mita indica come obiettivo l'azzeramento entro pochi anni del disavanzo (esclusa la parte dovuta agli interessi sui titoli di Stato). I «mezzi» dovrebbero essere quelli del contenimento e della razionalizzazione della spesa pubblica e l'incremento delle entrate. L'unico problema è che la stessa dichiarazione di principio ha cominciato a farla circa cinque anni fa l'allora ministro del Tesoro Goria e poi è andata a finire come tutti sappiamo. Piuttosto, non c'è neppure un vago accenno alla necessità richiamata qualche giorno fa dal ministro del Tesoro Amato di tagliare, entro l'anno, il deficit pubblico di almeno 10 mila miliardi di lire.
Fisco — «E' essenziale — dice De Mita — una reale modifica del sistema fiscale e contributivo che semplifichi e modernizzi procedure e apparati ed estenda l'area di imposizione, combattendo quella di evasione, erosione ed elusione e renda più equilibrata l'attuale imposizione tributaria, armonizzandola con il sistema europeo». Come si vede anche qui urge la scheda.
Il richiamo al «sistema europeo» può fare legittimamente pensare all'intenzione di spostare la pressione fiscale dalle imposte dirette (sul reddito) a quelle indirette (a esempio l'Iva). Ma è solo una sensazione. Il fatto di far pagare gli evasori fiscali trova tutti d'accordo, ma il riferimento alla necessità di «modernizzare procedure e apparati» sembra una dichiarazione di impotenza almeno a tempi brevi. E allora, visto che è indispensabile aumentare le entrate per fronteggiare il deficit statale, questo vuol dire che dietro l'angolo ci sono nuove tasse?
Scioperi — Il presidente del Consiglio incaricato definisce «un problema» la disciplina dell'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali. Non è chiaro se il fatto di essere «un problema» comporta la sua irrisolvibilità, oppure se è indispensabile risolverlo. Comunque sia De Mita ha chiaramente scritto che bisogna muoversi sulle linee «già definite dalle confederazioni sindacali volte a vincolare il comportamento di tutti al rispetto dei codici di autoregolamentazione».
Occupazione — Su questo punto De Mita non si nasconde: «L'obiettivo primario, che sta al centro della politica economica, è quello della crescita dell'occupazione».

IL PROGRAMMA DI GOVERNO

Troppa ovatta

Altissimo: «Le schede, poi deciderò»

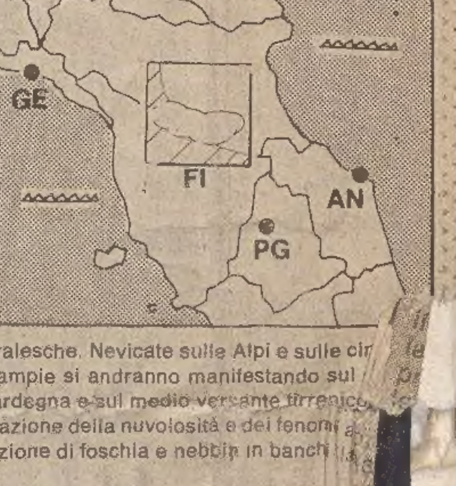
Intervista di
A. Caprettini


L'on. Renato Altissimo

ROMA — Davanti agli occhi ha le 75 cartelline fattegli pervenire da De Mita. Ma per Renato Altissimo conta forse di più quanto ha ancora nelle orecchie: l'eco della telefonata di «protesta» fattagli pervenire la sera prima. Dall'altro capo del filo c'era proprio lui, il presidente del Consiglio incaricato e segretario della Dc al quale sembra siano piaciute poco le accuse di «genericità del programma» fatte partire da via Frattina. Eppure il numero uno del Pli non cambia idea.
«Nonostante le migliaia di parole, è sempre una scatola vuota» protesta. E aggiunge, abbastanza secco: «A questo punto non capisco perché si debba tenere una riunione collegiale la prossima settimana. Visto che il rischio è che tra i partiti della costituenda maggioranza si cominci a litigare su questo o su quello...».
- Onorevole Altissimo, andiamo con ordine: perché non vi piace il programma che De Mita ha preparato?
«Perché è un'operazione di ovattamento genericizzante. Perché adotta un linguaggio fumoso. Perché non scioglie nessuno dei nodi che abbiamo di fronte. Ma com'è possibile, dopo quel che è accaduto su Montalto, limitarsi a dire che per l'energia è necessario mettere a punto un nuovo piano energetico basato sulla ricerca, la diversificazione, il risparmio, la sicurezza e che in questo contesto vanno riassunti i problemi sul tappeto ? Che vuol dire? Che si fa per Montalto? E, ancora, sulla sanità, dove s'impone una riforma urgente dei servizi, ci si può forse limitare a sostenere che ''particolare attenzione e tutela va concentrata sulle grandi malattie del nostro tempo: Aids, alcolismo, tumori e tossicodipendenze''? E poi, tutto il resto! Una sequela di scelte inoppugnabili ma scontate: tipo, vogliamo la pace. E chi non la vuole?»
- Di qui trae la convinzione che è inutile l'incontro collegiale?
«Di qui traggo la convinzione che si sia tornati indietro nel tempo, all'epoca in cui il centro-sinistra navigava in linguaggi fumosi, in libri dei sogni, in programmi per ''passare la nottata''.
- Ma leggendo questo programma in questa chiave non le sarà venuto il sospetto che De Mita, in fondo non abbia poi tutta questa voglia di varcare la soglia di piazza del Gesù senza dover indossare l'abito del mediatore per forza?
«Il sospetto ce l'avevo prima. Poi, negli incontri e nei colloqui con De Mita, mi è svanito. No, lui lo vuol fare il governo. Solo che si rende conto che se si mette alla ricerca delle specifiche di programma rischia di far saltare tutto. E allora usa la tecnica dell'ovattare, del tenersi sul generico. Ma noi non siamo affatto d'accordo su questa impostazione. Gli abbiamo chiesto come intende risolvere i problemi della finanza pubblica, cosa s'intende fare per il risanamento morale del paese (e abbiamo anche presentato specifiche proposte), quale atteggiamento si terrà sulla vicenda delle privatizzazioni delle industrie pubbliche. E vogliamo risposte chiare...».
— Qualcuno dice che in realtà voi, come del resto anche i socialisti, intendiate solo alzare il prezzo delle vostra collaborazione...
«Sciocchezze! Guardi che noi da sempre non vogliamo entrare in un governo per ambizioni di potere o per scaldare seggiole ministeriali. E siamo freschi reduci della ''scottatura'' di novembre, quando proprio il programma non fu rispettato. Questo che si deve formare dev'essere o no un governo di programma di una coalizione a cinque (non chiamiamolo più pentapartito perché è morto)? E allora bisogna fare un programma. Magari poche cose, ma chiare, nette, Scelte comuni sui diversi capitoli. Mentre invece siamo di fronte ad un documento in cui si trova di tutto, ma andando a fondo, non si trova niente!»
— De Mita, comunque, sembra rimanere ottimista. Anche gli incontri con le opposizioni pare abbiano fornito alimento alle sue speranze. Né le lamentele dei partiti della costituenda maggioranza sembra debbano portare, almeno per ora, ad improvvise deflagrazioni...
«Sia chiaro che noi restiamo su posizioni costruttive. E dunque ci limitiamo ad attendere la consegna delle schede che ci è stata preannunciata ed in cui dovrebbero esserci gli antidoti concreti ai problemi aperti. Ma a mio modo di vedere la soluzione della crisi, un po' s'è allontanata. Speriamo che ci arrivino presto queste schede, magari 200 chili di carte in cui venga reso noto il De Mita-pensiero sul da farsi senza più generalizzazioni. E allora tutto si potrebbe rimettere in carreggiata».
— Mentre in caso contrario...
«Dovremo pensare al da farsi, perché non abbiamo alcuna intenzione di assumerci responsabilità in presenza di declaratorie di principio. L'ho detto e lo ribadisco: va bene che De Mita teme che entrare nei dettagli possa generare conflittualità, ma non può sottrarsi alle sue responsabilità! Non può non cercare le necessarie mediazioni tra le richieste contrapposte. E non può non tener conto delle richieste avanzategli. Io non chiedo, naturalmente, che il programma di governo sia un programma che ricopi quello del Pli. Ma voglio sapere cosa s'intende fare, ad esempio, in tema di riforme istituzionali. Dire che il bicameralismo dev'essere superato non basta. Come? Sono anni, ormai che ci interroghiamo nel merito. E perché, ancora, citazioni a valanga sulla Palestina e nemmeno un riferimento alla Nato? Perché tre paginette sull'agricoltura e appena mezza sull'industria? Eh, no. A scatola chiusa non accetto nulla. Aspetto le schede, poi, in direzone, valuteremo il da farsi».

IL TEMPO





Situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione è in aumento. La circolazione depressionaria di aria instabile e relativamente fredda che ancora interessa l'Italia si sposta verso Levante. Una nuova perturbazione atlantica raggiunge il Mediterraneo centro-occidentale nella giornata di domenica.
Tempo previsto: su tutte le regioni condizioni di tempo instabile con annuvolamenti temporaneamente intensi e possibilità di precipitazioni sparse anche temporalesche. Nevicate sulle Alpi e sulle cime appenniniche. Schiarite più ampie si andranno manifestando sul Nord-occidentale. Sulla Sardegna e sul medio versante tirrenico notata tendenza ad attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni sulle altre zone con formazione di foschia e nebbia in banchi pianura padana.
Temperatura: in lieve diminuzione.
Venti: sulle regioni settentrionali deboli o moderati da Nord-Est, locali rinforzi sulla Liguria. Sulle altre regioni moderati o localmente forti occidentali tendenti a divenire settentrionali ad iniziare dalle regioni centrali.
Mari: da mossi a molto mossi.
Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 8, 14; Bolzano 5, 16; Verona 6, 16; Venezia 5, 15; Milano 6, 15; Torino 3, 15; Mondovì 3,12; Cuneo 3, 12; Genova 8, 18; Bologna 6, 14; Firenze 9, 17; Pisa 8, 15; Falconara 3, 13; Perugia 4, 7; Pescara 7, 15; L'Aquila 3, 9; Roma urbe 6, 13; Roma Fiumicino 8, 15; Campobasso 2, 7; Bari 8, 16; Napoli 7, 15; Potenza 0, 6; S. Maria di Leuca 11, 14; Reggio Calabria 10, 17; Messina 10, 18; Palermo 11, 17; Catania 7, 20; Alghero 10, 14; Cagliari 6, 15.

NATTA, IL PCI E GLI ALTRI

Infatuazione per Gorbacev

Una rottura con il passato? Ma Breznev non voleva fare lo stesso?

Commento di
Domenico Bartoli

ROMA — «Anche dalle nostre valutazioni i dirigenti sovietici hanno fatto derivare la necessità della perestroika, la nuova politica riformatrice. Fu proprio Gorbacev a dirci che i giudizi di Berlinguer avevano pesato su di loro».
Alessandro Natta, appena disceso dalla scaletta dell'aereo Mosca-Roma, e già di ritorno da un incontro con il presidente incaricato De Mita, si mostrava inebriato della sua frenetica attività fra il Cremlino e Montecitorio, come si vede dalle sue dichiarazioni all'«Unità».
Crediamo senza difficoltà che il segretario generale sovietico abbia fatto le affermazioni che Natta gli attribuisce. Ma quale valore sostanziale bisogna attribuire a una frase di cortesia?
I capi di un Paese gigantesco che, al di là di ogni difficoltà e scacco, domina direttamente o indirettamente mezzo mondo, e si mostra orgoglioso al di là di ogni misura della propria storia, possono avere affermato seriamente di accogliere — con opinione influente sulle decisioni interne — i giudizi piuttosto sfavorevoli che, dopo decenni di adulazione, Berlinguer aveva dato su di loro col famoso discorso dello «strappo»? O non è più probabile che Gorbacev abbia detto ai suoi: «Ora viene l'italiano, che dirige un grosso partito, anche se incapace da quarant'anni di arrivare al potere. Lusinghiamo in qualche modo la sua vanità»?
La delegazione del Pci, unanime (ma Napolitano con maggiore energia e chiarezza), ha riaffermato che il distacco dal partito sovietico, annunciato da Berlinguer anni fa e sgradito a un'ala assai consistente dei seguaci, resta tale e quale. Ma non si può fare a meno di notare che i nostri comunisti hanno concordato con i sovietici una forma di collaborazione che (per carità) senza ricucire lo «strappo» apre prospettive un po' diverse da quelle di qualche tempo fa.
Non è un fatto nuovo l'affermarsi a Mosca di un uomo che cerca di distruggere la fama del suo predecessore: Breznev, s'intende, in questo caso, perché i due che gli succedettero immediatamente sono rimasti troppo poco al potere. E' questa, anzi, la regola. Kruscev dovette il suo successo (ma anche, forse, la sua prematura caduta) all'attacco che rivolse a Stalin, appena morto: in questo Gorbacev non fa che seguire l'impetuoso ucraino. E Breznev, che pure si presentava come un uomo assai più cauto, si affermò in aspra polemica con Kruscev.
Rientra nelle regole, dunque, come abbiamo già affermato altre volte, che il nuovo segretario si scagli contro Breznev. Viene anche coinvolta la sua famiglia che era poco dedicata, almeno nel caso della figlia Galina, verso il tesoro dello Stato.
Fatto il conto della differenza di temperamento, di educazione, di cultura, che fanno di Gorbacev — e anche della moglie — una figura assai diversa e in complesso più gradevole dei pesanti gerarchi del passato, si vede che nel rapporto con i predecessori, nella dialettica con i morti — si tratti di Stalin o di Breznev — che è caratteristica della politica sovietica (nella quale è esclusa, anche oggi, invece, ogni aperta polemica tra vivi), la sostanza non cambia, o cambia così lentamente da deludere alla lunga gli ammiratori.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 211.000; semestrale L. 114.000; trimestrale 61.000; mensile 23.400 (con Piccolo del lunedì L. 246.000, 131.000, 70.000, 27.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1800.
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 135.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 162.000) - Redaz. L. 146.000 (festivi L. 175.200) - Pubbl. istituz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Finanziari e legali 5000 al mm altezza (festivi L. 6000) - Necrologie L. 3200-6400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-8400 per parola)
La tiratura del 31 marzo 1988 è stata di 84.400 copie
Certificato n. 1149 del 16.12.1987

BORLETTI

Libertà provvisoria

S'indaga sulle mine Valsella

BRESCIA — Ferdinando Borletti, l'ex presidente della Valsella Meccanotecnica di Castenedolo (Brescia), agli arresti domiciliari dall'8 marzo scorso nell'ambito dell'inchiesta su presunte forniture di mine all'Iraq, ha ottenuto ieri la libertà provvisoria.
Insieme con Borletti hanno ottenuto la libertà provvisoria Cesare Somigliana, presidente della Valsella, e Mario Fallani. Quest'ultimo, considerato un personaggio chiave nella vicenda, giovedì era stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica di Brescia, Guglielmo Ascione (titolare dell'inchiesta sul presunto traffico di mine) e dal sostituto procuratore romano Domenico Sica, che sta conducendo un'inchiesta negli ambienti ministeriali per accertare eventuali irregolarità
La notizia della libertà provvisoria concessa a Ferdinando Borletti è stata confermata a Milano da persone vicine

REFERENDUM E RITARDI

Aria di maretta tra i giudici Da giovedì «senza rete»?

Servizio di
Pierluigi Visci

ROMA — Le «toghe» tornano ad agitarsi. Quello sciopero minacciato a dicembre — e nei fatti revocato — ora pare riprendere corpo. La giunta esecutiva dell'Associazione magistrati (il «governo» del sindacato dei giudici), si riunirà giovedì prossimo per decidere quali risposte dare alla classe politica e al Parlamento, che — nonostante tutte le assicurazioni — non sono stati in grado, finora, di approvare la nuova legge sulla responsabilità civile del magistrato.
Quel giorno, giovedì 7 aprile, saremmo al «vuoto legislativo». Nel senso che non ci sarà più alcuna norma a regolare la responsabilità del giudice per i danni che decisioni giudiziarie hanno procurato (o procureranno) ai cittadini. Le persone che hanno subito una lesione dei loro diritti — a qualsiasi titolo, e non necessariamente per colpa del singolo magistrato — potranno denunciare il giudice sulla base di una norma del codice civile.
Ma questo significa equiparare il magistrato a qualsiasi pubblico funzionario o dipendente dello Stato. Una equiparazione costituzionalmente illegittima, avendo la Corte costituzionale più volte affermato la specificità della funzione giudiziaria.
Sappiamo che la legge sulla responsabilità del giudice è tornata a essere materia di trattativa politica, inserita nelle questioni da risolvere nell'ambito degli accordi per la formazione del nuovo governo. Ed è per questo che i socialisti e con loro radicali, socialdemocratici e missini hanno negato alla commissione giustizia del Senato di procedere nell'approvazione della legge anche in pendenza della crisi di governo, che blocca tutte le attività
Il Psi chiede che si cancelli il testo della Camera e si torni al progetto precedentemente licenziato dai senatori. Il punto è sostanzialmente uno: la responsabilità degli organi collegiali, vale a dire dei tribunali e delle corti, attraverso la verbalizzazione dell'eventuale dissenso.
C'era anche una seconda questione: la cancellazione dell'istituzione dell'organo di autogoverno della giustizia amministrativa. Tecnicamente non è possibile, giacché la norma è già stata approvata nella medesima lettura da Camera e Senato. Si può, invece, modificare il metodo di elezione dei componenti laici: non su nomina dei presidenti della Camera, ma su elezione del Parlamento.
Ora c'è solo una possibilità, in extremis, di evitare il «vuoto legislativo». Martedì si riunirà di nuovo la conferenza dei capigruppo del Senato. In quella sede si tenterà di nuovo di ottenere la deroga e lavorare su questa legge. La deroga sarà evidentemente condizionata da un accordo preventivo sulle modifiche da apportare. Se gli altri gruppi — la Dc e il Pri sembrerebbero disponibili, il Pci appare irritato, ma preferisce comunque evitare il vuoto di legge — aderiranno alla richiesta socialista convergendo sull'ultimo testo dei senatori che, appunto, introduce la responsabilità degli organi collegiali.
In caso di accordo, nel giro di poche ore la commissione potrebbe approvare il provvedimento.

COSSIGA

Americani ammirati



NEW YORK — Il «New York Times» ha pubblicato ieri un ritratto ampiamente elogiativo del presidente italiano Francesco Cossiga e della «sottile arte» con cui quello che il giornale ha definito «un timido professore di diritto costituzionale» sta svolgendo il suo compito di «mediatore» — per la costituzione di un governo di coalizione — «tra partiti nessuno dei quali ha da solo una maggioranza parlamentare».
Il quotidiano ha paragonato Cossiga ad «un sensale di matrimoni» che deve mettere d'accordo «due partner che sono arcirivali (democristiani e socialisti), ma che non possono fare a meno l'uno dell'altro». E' per questo — ha detto Suro — che il presidente «dev'essere particolarmente attento a non lasciarsi identificare con nessuna delle parti in causa».

Van Wood

OROSCO[...] DI OGGI

ARIETE — Approfittate s[...] del ponte pasq[...] per mettere un[...] d'ordine in tutte [...] stre cose, fisico compreso: è i[...] mento di dare un'aggiustatina [...] stri ritmi, alla dieta.

TORO — Giornata un pochino «nuvolosa», nonostante le vostre aspettative. Non è però il caso di abbattersi, perché tutto sommato il vostro bilancio [...] sarà negativo. Non siate nervosi [...]

GEMELLI — Molte opportunità nel vostro cielo: stelle [...] vi sono favorevoli, approfittatene. E' vero che quasi tutti saranno in [...]anza, ma il telefono può essere vostra arma segreta.

CANCRO — Buona giornata, ma sicuramente piuttosto indaffarata. Le stelle vi danno energia, ma le cose che dovrete fare saranno davvero tante e, ad [...] impegnative: no alla pigrizia.

LEONE — Gran voglia di fare, di muovervi, agire ma... praticamente è già festa dunque dovrete mordere un po' il [...]no. Solo i vacanzieri potranno sfogare la loro smania di movimento.

VERGINE — Giornata abbastanza distensiva, pur con qualche accenno di malinconia nelle prime ore del pomeriggio. Il vostro animo troverà l'equilibrio opportuno e sarete più sereni.

BILANCIA — Non occorre che dimostriate nulla a nessuno: chi vi ama vi accetta così come [...]e e gli altri... che si arrangino un [...] Non vi pare? [...] altronde le cose [...] ono male [...]

SCORPIONE — [...]

SAGITTARIO — [...]ggi gli astri vi [...]ano con comp[...]ione e vi dico[...]si»: si ai vost[...]

CAPRICORNO — [...]

ACQUARIO — [...]elax vuoli [...]ensione, [...]obbligatoria [...]nche di[...]! Attenzione qualche pericolino pare vi uno sto non propr[...]atico. Prud[...]

PESCI — Bella gio[...] per voi, fin d[...]tino. Ma sarà [...]tto in serata [...]e dare sfogo [...] gioia [...] lerà liscio, [...] vi ame[...] solito.

LA VISIT SH LTZ

Piec appoggio di Roma

Approv pia o di pace statunitense per il Medio Oriente





Due immagini ornata romana del segretario di Stato americano. Nella prima foto Shultz stringe le mani al Presidente Co suo arrivo al Quirinale. Nell'altra il ministro degli esteri Andreotti gli consegna una replica della statua detà opera di un artista italiano. La cerimonia è avvenuta a Villa Madama, dove Andreotti e Shultz hanno fin accordo di cooperazione scientifica. Il segretario di Stato ripartirà domani per Gerusalemmea nuova missione di pace in Medio Oriente.

L'iniziativa americana è l'unica proposta in una sconsolante situazione di stallo diplomatico. Incontri con Cossiga e Andreotti. Oggi verrà ricevuto dal Papa. Toccato il nodo degli F-16 sfrattati dalla Spagna (e Shultz ha avuto nuove assicurazioni di disponibilità da parte del ministro della difesa Zanone).

Servizio di
Lorenzo Bianchi

ROMA — Giulio Andreotti benedice il nuovo tentativo di «George». L'Olp è scettica con moderazione. La Lega araba spera. Shamir annuncia che «schiaccerà i rivoltosi come cavallette». Alla vigilia della sua missione di pace in Medio Oriente, il segretario di Stato statunitense George Shultz fa tappa a Roma per fare visita al Papa e per raccogliere dal collega Andreotti umori, impressioni e valutazioni che possano facilitare un'impresa apparentemente impossibile. L'incoraggiamento non è mancato. Sia il nostro ministro degli esteri, sia Cossiga si rendono perfettamente conto del fatto che l'iniziativa americana è l'unica cosa che si muove in una sconsolante situazione di stallo diplomatico.

Sul secondo argomento al centro degli incontri, la questione dei caccia F-16 sfrattati dalla base spagnola di Torrejon, Shultz ha avuto nuove assicurazioni di disponibilità. Il ministro della difesa Valerio Zanone gli ha ripetuto quello che aveva già detto al capo del Pentagono Frank Carlucci, e cioè che il ritiro dei 72 aerei dall'Europa sarebbe un atto inopportuno di «disarmo unilaterale». Gli studi sulla eventuale nuova base in territorio italiano, ha aggiunto Zanone, proseguono «in modo soddisfacente e hanno già fornito indicazioni favorevoli». Andreotti ha espreso lo stesso concetto, sia pure in modo più cauto e sfumato. Ha premesso che la questione «dovrà essere vista nelle sedi opportune», e cioè la Nato. Ma ha anche affermato che sarebbe «un grave errore» aumentare lo squilibrio fra Est e Ovest nel campo degli armamenti convenzionali a danno dell'Occidente. Un errore «che non aiuterebbe Gorbaciev, il quale tende invece a diminuirlo».

Shultz era sorridente e soddisfatto, anche se queste promesse gli sono state fatte da un governo in piena crisi. «Una crisi ministeriale — ha precisato il capo della Farnesina — non una crisi di regime, perché per quanto riguarda il patto Atlantico l'intero Parlamento è impegnato in una direzione convergente».

Le crisi regionali sono state il filo conduttore della prima giornata romana del segretario di Stato americano. Durante il breve scalo all'aeroporto irlandese di Shannon, Shultz ha anticipato una mossa che potrebbe forse sbloccare le trattative di Ginevra per il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan. Ha annunciato infatti che gli Usa sono disponibili ad accettare il proseguimento degli aiuti militari sovietici al governo di Kabul, anche dopo la firma di un accordo, a patto che gli Stati Uniti possano continuare i rifornimenti di armi ai ribelli afgani. Con ogni probabilità questa via d'uscita è stata prospettata al ministro degli esteri sovietico Shevardnaze.

Nel suo secondo colloquio con Andreotti, Shultz ha riferito di aver inviato al capo della diplomazia del Cremlino un telegramma sull'argomento. Sull'inestricabile ed eterno viluppo del Medio Oriente, il ministro americano ha sfoggiato un ottimismo d'ufficio. Ha detto che Re Hussein di Giordania ha manifestato interesse per il suo piano di pace. Ha negato che il «no» del premier israeliano Shamir alla conferenza internazionale che dovrebbe stabilire un assetto definitivo della regione faccia naufragare il progetto. Il ruolo della conferenza infatti nelle proposta del segretario di Stato è «limitato» e quindi accettabile anche per il governo di Gerusalemme.

Ieri però il rappresentante dell'Olp a Roma Nemer Hammad ha detto chiaro e tondo che la sua organizzazione considera il piano insufficiente, sia perché non riconosce al popolo palestinese il diritto all'autodeterminazione, sia perché non prevede il ritiro delle truppe israeliane dai territori occupati.



Sindone, sapremo la verità?

TORINO — Presto sarà svelato il mistero della Sacra Sindone? Alcuni studiosi statunitensi, britannici e svizzeri hanno analizzato a lungo il sudario di Cristo per stabilirne l'esatta origine. Secondo alcuni, infatti, il lenzuolo in cui sarebbe stato avvolto il corpo di Gesù sarebbe in realtà di origine medievale o addirittura di un'epoca successiva. Nella foto d'archivio il volto di Gesù sulla Sindone custodita a Torino.

SCHERZI / GOLIARDIA A RUOTA LIBERA

Mitra per le guardie svizzere? Pesce d'aprile

Beffa a Bologna: in centinaia vanno a chiedere un inesistente rimborso sulla dichiarazione dei redditi

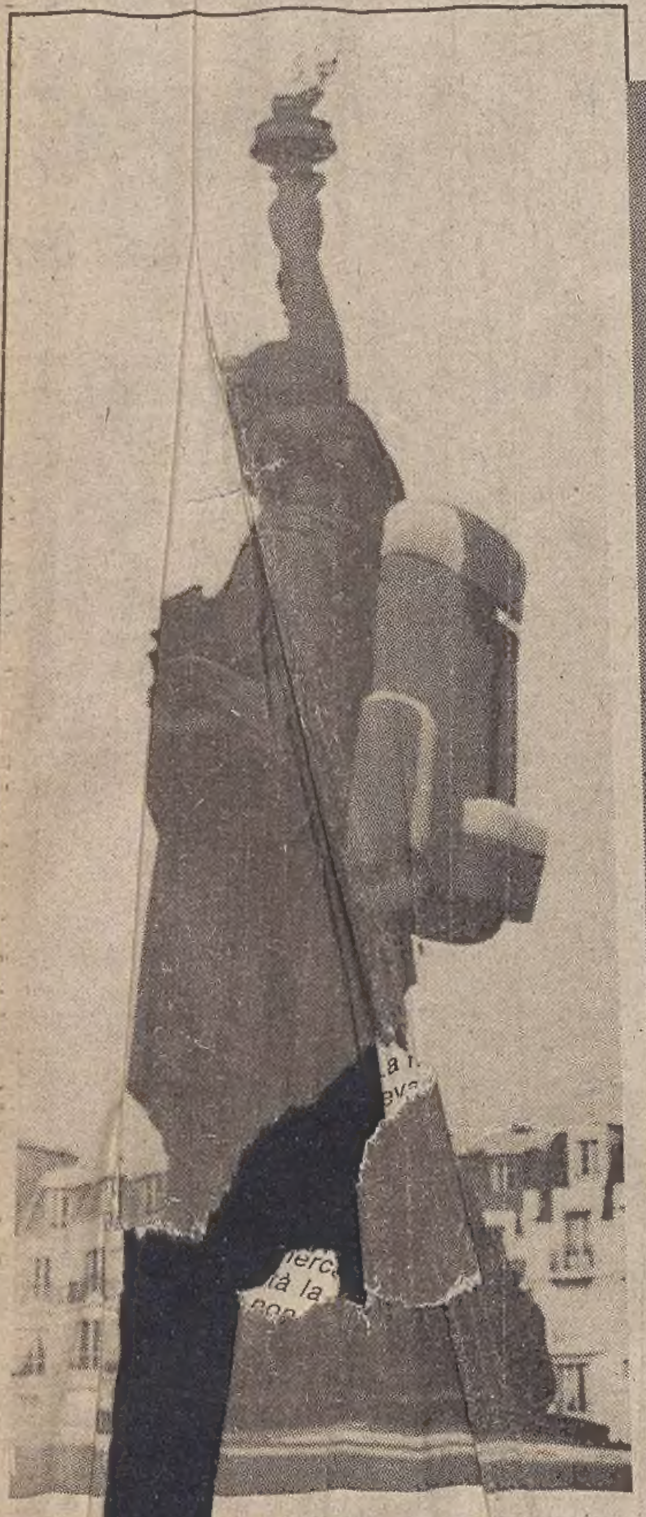
ROMA — La tradizione del pesce d'aprile sembra rinverdirsi d'anno in anno. A Roma una radio privata ha dato l'annuncio che dal primo aprile le alabarde delle guardie svizzere in Vaticano sarebbero state sostituite, per ragioni di sicurezza, da più moderni ed efficienti mitragliatori. La novità, però — ha avvertito l'emittente —, non era stata accolta con favore dalle guardie papali che avevano inscenato una violenta manifestazione di protesta. Sempre secondo la radio privata «era consigliabile per i turisti restare lontani da piazza San Pietro». Un altro scherzo è stato preparato dal consigliere verde in Campidoglio, Paolo Guerra, che ha annunciato la convocazione straordinaria della Giunta capitolina per decidere sulla concessione ai nudisti della spiaggia di Capocotta, sul litorale laziale.

Bersaglio a Genova del tradizionale scherzo è stato il sostituto procuratore della Repubblica Giancarlo Pellegrino, il magistrato che insieme a Terrile è impegnato da oltre un anno nella maxi-inchiesta delle tangenti relative agli appalti per opere pubbliche. Ieri Pellegrino ha ricevuto sulla sua scrivania un finto telex proveniente da Roma, con cui la Procura della capitale rivendicava in termini ufficiali e perentori, la competenza a procedere per la clamorosa inchiesta. Di fronte ai colleghi che bonariamente lo hanno «sfottuto» consci dell'impegno infaticabile del magistrato, Pellegrino ha incassato con eleganza senza perdere il sorriso sulle labbra.

Vera beffa a Bologna: centinaia di emiliani che avevano ricevuto una lettera d'avviso per ritirare un inaspettato rimborso sulla dichiarazione dei redditi del 1984, hanno affollato ieri mattina per alcune ore gli sportelli della Banca d'Italia, nel pieno centro della città. Dopo una lunga coda hanno scoperto però di essere stati vittime di un complesso e bene organizzato «pesce d'aprile». Gli anonimi autori dello scherzo avevano recapitato nelle caselle della posta delle loro «vittime» una lettera con l'intestazione dell'inesistente «Sovrintendenza di Finanza — Ufficio revisioni e rimborsi — Roma Eur». La lettera, realizzata con un computer, conteneva cifre differenti con un massimo di 300 mila lire. Per poter incassare qualcuno ha chiesto il permesso dal lavoro, altri hanno rinviato la partenza per le vacanze, altri bolognesi ancora si sono precipitati in taxi per essere primi nella fila.

A Torino i soliti buontemponi hanno infilato ben tremila false multe sotto i tergicristalli. A Padova, invece, una «Federazione interregionale casalinghe associate» ha fatto affiggere alcuni manifesti in pieno centro contro l'apertura di un inesistente pornoshop: «Vergogna, vergogna, vergogna, un pornoshop in pieno centro. Abbiamo già vinto le battaglie contro "Nove settimane e mezzo" e contro Moana Pozzi, vinceremo sicuramente anche questa». E poi seguiva un numero telefonico che è risultato essere di un giornale locale. Decine le telefonate di protesta contro il pornoshop.

E decine di telefonate sono giunte anche a una pescheria di Varese, il cui numero telefonico — secondo un annuncio — doveva corrispondere a un centro di massaggi e sauna «per trascorrere indimenticabili serate in compagnia di splendide hostess».



Za gigantesco

PARI statua della libertà di Pa gi ha ora uno zi ditta di articoli sportivi a così volute zzare la sua nuova linea il prod ndendo alle spalle della s tua della no zaino gigantesco (da 300 litri). Il fatt essere considerato un «pesce d'apr» ben presto s'è capito che si tratta s di «bassa» pubblicità.

SCHERZI / GRAN BRETAGNA

Rane esploratrici sotto la Manica

Un'altra «perla»: il metrò smagnetizza le videocassette

LONDRA — Un animale metà tasso e metà volpe, avvistato nelle alture della regione dei laghi inglesi, delle pecore con il mantello lanoso a grossi quadri con i tipici colori dei «clan» scozzesi ottenuti in una fattoria segreta della Scozia, rane esploratrici che per prime hanno attraversato il tunnell sotto la Manica, completato a tempo di record con cinque anni di anticipo sul previsto grazie all'opera di una squadra di super-scavatori immigrati dal Sahara che a furia di «olio di gomito» hanno azionato dei cavatappi giganti procedendo ad una velocità di tre chilometri la settimana in barba alle sofisticatissime apparecchiature giapponesi in azione sui due versanti della Manica.

Sono alcune delle «perle» che hanno deliziato ieri mattina i lettori inglesi, alla ricerca dei migliori «pesci d'aprile» pubblicati da quotidiani e settimanali inglesi. Tra i settimanali il più convincente è il «New Scientist» che mette in guardia i «fan» del «Walkman»: la società che gestisce la metropolitana Londinese, scrive la rivista scientifica, ha installato dei complessi meccanismi elettronici al di sotto delle singole carrozze che, azionati da impulsi ad alta frequenza, permettono di cancellare ogni tipo di registrazione magnetica che si trovi sulla loro strada, cassette di musica, videocassette, o dischetti per calcolatori elettronici, e addirittura le carte di credito. Per evitare il rischio di vedersi cancellare l'ultimo successo degli «U. 2» il «New Scientist» consiglia agli sprovveduti lettori di restare in piedi e tener ben sollevato al di sopra della testa il loro prezioso «Walkman», il più lontano possibile dalle pericolose onde demagnetizzanti.

Peccato che, data la coincidenza tra primo aprile e venerdì santo, una festa a tutti gli effetti in Inghilterra, la metropolitana era ben poco affollata.

[V. C.]

SCHERZI / BELGIO

Un «accordo» per De Benedetti

Notizia «esplosiva» alla radio (la Rtbf) del mattino

BRUXELLES — Carlo De Benedetti, e la vicenda della «scalata incrociata» alla «Société Générale de Belgique», con la contrapposizione tra la «cordata» del finanziere italiano e quella franco-belga della «Compagnie Financiere de Suez», ha largamente ispirato i pesci d'aprile della stampa belga.

La radio belga di espressione francese, la «Rtbf», ha aperto i notiziari del mattino con una notizia «esplosiva». De Benedetti e i suoi antagonisti — diceva la radio — hanno trovato un accordo a sorpresa sul nome del nuovo «governatore», di fatto, il presidente della holding belga: «nientemenoche» Wilfried Martens, premier uscente del governo belga. La notizia, corredata da interviste fittizie ai protagonisti della vicenda, lo stesso Martens, De Benedetti, il suo partner belga André Leysen e uno dei suoi antagonisti Etienne Davignon, tradiva il carattere di pesce d'aprile solo se ascoltata attentamente.

Più palese, invece, il «falso» di «Le Soir», primo giornale di Bruxelles, il quale annunciava, in prima pagina, che De Benedetti ha lanciato un'offerta di acquisto pubblica (Opa) sui Fourons, il comune belga simbolo delle tensioni linguistiche, situato in territorio fiammingo, ma a maggioranza francofona, ora al centro dei negoziati per risolvere la crisi di governo. Ai Fourons, per un pesce d'aprile, s'è ispirato pure «La libre Belgique», quotidiano cattolico, annunciando l'invio nel comune di una sorta di «super-prefetto».

SCHERZI / FRANCIA

Le «sensazioni forti»

Una burla notturna della «Cinq»

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — La «Cinq», Tv privata di Hersant e Berlusconi, aveva annunciato un «avvenimento eccezionale» per la notte fra il 31 marzo e il 1.o aprile; un nuovo concorso a premi, riservato a spettatori che amano le sensazioni forti». La trasmissione avrebbe avuto inizio alle ore 3 in punto; «Non mancatela per nessun motivo al mondo. Questa notte la "Cinq" vi offrirà uno spettacolo che nemmeno nei vostri sogni più audaci avete mai immaginato».

A quell'ora della notte, in Francia, non vi sono programmazioni televisive, eccettuati i film pornografici proposti da «Canal Plus», una tv via cavo. I telespettatori a caccia di «sensazioni forti», dunque, armati di santa pazienza, si sono piazzati davanti al video: chissà che Berlusconi non mandasse in video una esibizione della Cicciolina, ormai «di casa» in Francia? Allo scoccare dell'ora fatidica, gli spettatori insonnoliti hanno spalancato bene gli occhi: la «notte eccezionale» aveva finalmente inizio. Sullo schermo è apparsa un'immagine vaga, come qualcosa che navigasse in un acquario. Una sirena? Uno strip-tease subacqueo? Poi l'immagine si è avvicinata, si è definita: era un pesce tropicale, dai colori allegri e dall'occhio vispo, un bel pesce d'aprile per i creduloni maniaci del video...

Molti giornali si sono divertiti ieri a prendere in giro i propri lettori. Il «Parisien» ha rilvelato che la Zecca di Stato aveva commesso un imperdonabile errore nel coniare le nuove monete da 10 franchi, appena entrate in circolazione: per un calcolo sbagliato nel dosaggio delle leghe metalliche, ogni moneta valeva in realtà 270 franchi; la Banca di Francia rivolgeva dunque un invito e un'esortazione al civismo: chiunque possedesse uno o più esemplari della nuova moneta, era pregato di riportarla agli uffici della cassa centrale... Inutile dire che si trattava di un pesce d'aprile: nessuno, comunque, è andato a restituire la moneta.

La rivista degli studenti del Quebec (francofono) ha annunciato invece la scoperta di un nuovo metodo per risparmiare energia: da oggi in poi ad ogni porta girevole sarà applicata una piccola dinamo, capace di produrre 3 watt ad ogni giro. A sua volta il quotidiano comunista «L'humanité» ha rivelato che la colossale «Opera-Bastille» di Parigi, i cui lavori continuano da anni, sarà completamente demolita.

DOPO LE «CARCERI D'ORO»

Altro scandalo?

Indagini su 4000 miliardi destinati all'industria

Comunicazione giudiziaria all'ex direttore del ministero dell'Industria. Si ipotizza il reato di concussione

ROMA — Sarà interrogato dopo Pasqua Vittorio Barattieri, l'ex potente direttore del ministero dell'Industria che ha ricevuto una comunicazione giudiziaria per lo scandalo dei fondi per l'innovazone e le industrie in crisi. Insieme al giovane direttore, — che al ministero attualmente in mano a Battaglia era responsabile della produzione industriale — saranno sentiti Massimo De Cadhilac, azionista di maggioranza della finanziaria Setigen, e l'imprenditore Maurizio Marrosu. Per tutti e tre i personaggi coinvolti nell'inchiesta che il sostituto procuratore Davide Iori sta conducendo sui quattromila miliardi che — secondo le legge 46/82 — dovevano finire nella casse delle piccole e medie imprese, il reato ipotizzato è quello di concussione.

L'avvocato Giuseppe Consolo, legale di Barattieri, ha comunque fatto sapere che il suo cliente si presenterà spontaneamente di fronte al magistrato per chiarire la sua posizione. L'alto dirigente — che nella sua rapida ascesa ha assistito ben cinque ministri per l'Industria — dovrà spiegare al giudice Iori come è stato gestito, appunto, il «Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica» e per il sostegno delle aziende in difficoltà».

Insieme a Barattieri, dovrà dare esaurienti risposte anche a De Cadhilac, nella sua qualità di responsabile della finanziaria che si occupa degli aspetti tecnici e contabili delle procedure per l'affidamento di questi fondi alle aziende.

Ma a chiarire la vicenda contribuirà anche l'imprenditore Marrosu, al quale le ditte interessate ad accedere ai finanziamenti hanno spesso chiesto una consulenza. Dalle carte sequestrate finora dalla guardia di Finanza, infatti, è emerso che non tutti i quattromila miliardi sono stati stanziati secondo criteri e procedure conformi alla legge.

L'inchiesta della Procura delle Repubblica di Roma è stata avviata un paio di mesi fa in seguito all'esposto di alcune ditte che si sono ritenute ingiustamente escluse dai contributi. Per incarico del magistrato, le «Fiamme gialle» si sono fatte consegnare fascicoli e incartamenti depositati nell'ottava divisione della direzione generale della produzione industriale, diretta da Barattieri.

Non solo. La finanza avrebbe anche sequestrato, nei giorni scorsi, l'archivio computerizzato delle società Setigen e dalle schede sarebbero emerse operazioni contabili poco chiare. Non si esclude che si riferiscano proprio ad erogazioni «speciali», cioè assolutamente impreviste perché finite a ditte che probabilmente non avevano i requisiti stabiliti dalla legge 46.

Sembra, tra l'altro, che una delle ditte «danneggiate» sia la Chemicarta e che un esposto sia stato presentato dal suo amministratore unico, Andrea Serafini. Il responsabile della florida azienda lombarda avrebbe raccontato al magistrato romano di uno «strano» intervento del ministero dell'Industria che gli causò una perdita secca di due miliardi.

L'episodio riferito dal Serafini avvenne nel 1982, quando la ditta fu scavalcata, all'ultimo momento, da due società romane che ottennero la fornitura di «lattice di gomma» da distribuire ad un gruppo di cartiere italiane. Sembra che queste aziende fossero state costituite solo allo scopo di ottenere questo vantaggioso contratto.

Vittorio Barattieri era diventato un personaggio scomodo già nel febbraio scorso, e forse per questo l'attuale responsabile dell'industria Battaglia lo aveva rimosso dall'incarico. Non è escluso che l'inchiesta, come quella delle carceri d'oro, possa riservare clamorosi sviluppi. Certo è che nel mondo dell'industria sono ora in molti a non dormire sonni tranquilli.

A TORRE DEL GRECO RAID CAMORRISTICO

Tre morti nel ristorante

Le vittime sono due malavitosi locali e un cameriere

NAPOLI — Un commando camorristico ha compiuto un «raid» in un ristorante di Torre del Greco, uccidendo tre persone e ferendone altre due. I morti sono due grossi personaggi della malavita locale — Ciro Fedele, di 38 anni, e Salvatore Magliulo, di 31, entrambi pregiudicati — e un cameriere del ristorante, Domenico Didon, di 61 anni.

Nell'agguato sono rimasti feriti altri due pregiudicati, Antonio La Rocca, di 38 anni, che si trova ricoverato in coma, e Giuseppe Magliulo, di 37 anni.

L'agguato è stato compiuto verso le 16 nel ristorante «Coniglietto», alla periferia della cittadina vesuviana. Ad un tavolo erano seduti sei avventori, tutti quanti pregiudicati, che avevano appena finito di pranzare quando è sopraggiunto il «commando» di killers.

Tre uomini con il volto coperto da passamontagna e caschi hanno fatto irruzione nel locale ed hanno immediatamente aperto il fuoco con fucili a lupara contro i sei avventori. Quattro di essi e un cameriere, raggiunti dai pallettoni, si sono accasciati in una pozza di sangue. Per tre di loro, ormai, non c'era più niente da fare, mentre gli altri due sono stati accompagnati in ospedale dove si nutrono serie preoccupazioni per La Rocca.

Sul posto sono intervenute pattuglie della polizia e dei carabinieri mentre nell'intera cittadina torrese, la terza della Campania per numero di abitanti, e nel suo hinterland è scattata una vasta battuta con posti di blocco sulle maggiori arterie alla ricerca degli assassini.

La strage viene messa in relazione a una faida che si protrae da anni fra alcune famiglie camorristiche.

E' una versione, questa, che trova credito in numerosi strati della popolazione, e non c'è da meravigliarsi se una volta di più vendette feroci si protraggono negli anni, colpendo poi indiscriminatamente i componenti dell'uno o dell'altro nucleo familiare. Esempi del genere si devono riscontrare anche in Sicilia e in Sardegna.

A suffragare questa versione c'è una voce raccolta dagli investigatori, secondo la quale l'agguato sanguinoso rientrerebbe nella lotta in corso da diverso tempo a Torre del Greco fra i gruppi della malavita locale dei Mennella e dei Gargiulo.

SCONCERTANTE CASO

«Professoressa, in manicomio!»

Il preside avrebbe agito secondo la legge

VENEZIA — E' tornata a casa l'insegnante prelevata a scuola dai carabinieri e trattenuta per una settimana in osservazione nel reparto psichiatrico dell'ospedale di Dolo (Venezia). Un episodio quantomeno sconcertante, che presenta ancora vaste zone d'ombra, coperte peraltro dall'opportuno rispetto umano dovuto alla protagonista.

Il caso si è verificato giovedì 24 marzo, ma soltanto nei giorni scorsi se ne sono conosciuti i dettagli. All'origine di tutto ci sarebbe il referto medico del centro di salute mentale dell'Unità sanitaria locale di Mirano, che avrebbe riscontrato «elementi deliranti a sfondo persecutorio» nell'insegnante Michela Lucchiari, trentenne, docente di lettere all'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato «Giuseppe Ponti» di Mirano; il referto faceva seguito a una lettera-esposto di allievi della Lucchiari e di loro genitori. A seguito di queste lamentele, il preside chiedeva gli accertamenti sanitari, a seguito dei quali l'assessore alla cultura di Mirano firmava l'ordinanza di «trattamento sanitario obbligato».

La dott. Lucchiari ha raccontato: «Il preside mi ha chiamata e voleva che ir-massi una lettera con la quale lo autorizzavo a destituirmi dall'insegnamento. Io mi sono rifiutata e sono andata in classe ugualmente. Dopo una mezz'ora è entrato il vicepreside che ha invitato gli alunni a uscire dall'aula. Mi sono recata dal preside, con lui c'era uno psichiatra. Abbiamo parlato, poi tre carabinieri e un vigile urbano mi hanno condotta all'ospedale, dove sono rimasta per una settimana. Tutta la storia mi sembra allucinante. All'inizio dell'anno scolastico avevo portato tutti i documenti, compreso il certificato medico che mi dichiara idonea al-[...]namento. Disturbi[...]ci? Ho avuto solo un[...]o esaurimento ner[...]ma ancora nel 1980.[...]altro. Non vedo alcu[...]gione per un compor[...]to del genere da par[...] preside».

[...]piegato il preside, Paolo Rubini: «Sono costretto al ricovero in quanto l'inse[...]e si è rifiutata di la[...] la scuola. Non ho [...]ltro che applicare la [...] Il preside, infatti, [...]rdinare a un inse[...]e di non entrare in [...] base all'articolo 123 R.D. n. 367 del 1924 («quando per [...]pravvenuti vi sia se[...]tivo per ritenere che [...]tà educativa e didat[...]a impedita») e in ba[...]articolo 31 del dpr n. [...]l 3/5/1957 sul collo[...]to in aspettativa di[...] d'ufficio. Non c'è [...]lcun abuso nel chie[...]il ricovero: la legge è [...]er salvaguardare la [...]ità».



Il Papa confessore

CITTA' DEL VATICANO — In occasione del Venerdì Santo Giovanni Paolo II ha confessato undici persone, tra cui una famiglia pordenonese, madre e padre (che festeggiavano i quindici anni di matrimonio) e il loro figlio primogenito. Successivamente il Papa ha partecipato alla Via Crucis, portando una pesante croce di legno tra le rovine di Roma antica. Alla tradizionale cerimonia hanno partecipato migliaia di fedeli italiani e stranieri incuranti della pioggia.

FIRENZE

Tace il «mostro»: si fa più grave la posizione di Salvatore Vinci

CAGLIARI — Il prolungato silenzio del «mostro» di Firenze — che ha interrotto qualsiasi collegamento epistolare con la magistratura fiorentina — rischia di aggravare la posizione di Salvatore Vinci, 52 anni, di Villacidro (Cagliari), in carcere a Cagliari in attesa del processo per uxoricidio.

Vinci, che verrà processato martedì 12 aprile per la morte della moglie Barbarina Steri, avvenuta nel gennaio del 1960, è indiziato di due duplici omicidi attribuiti al «mostro». Il dott. Luigi Lombardini, dirigente l'Ufficio istruzione del tribunale di Cagliari, nella ordinanza-sentenza di rinvio a giudizio, ha raggiunto la convinzione che l'imputato abbia ucciso 28 anni fa la moglie, «quale che sia stato il successivo comportamento del Vinci, in merito alla serie di delitti di cui si occupa in considerazione, essendosi gli stessi verificati in periodo molto successivo e non oltre, comunque, l'arresto dell'imputato, l'11 giugno del 1986».

Il Vinci, per vendicarsi dell'offesa arrecatagli di fronte a tutto il paese dalla moglie (era stata sorpresa nelle campagne di Villacidro mentre si congiungeva carnalmente con un suo ex fidanzato) con il suo scandaloso comportamento, ha posto in atto — scrive il giudice Lombardini — un piano curandone tutti i particolari, quali, tra gli altri, quello della predisposizione del «motorino», lo sfruttamento del cognato, ingenuo e sempliciotto, e la «sceneggiata» finale con cui, per avere più testi possibili al momento dello scoprimento del cadavere, ha finto di avere colto la moglie chiusa in camera da letto.

Il giudice Lombardini, che con l'espressione «non oltre, comunque, l'arresto dell'imputato» riferita alla serie di delitti all'esame del giudice istruttore di Firenze dott. Mario Rotella, ha voluto sottolineare il silenzio del «mostro», critica nell'ordinanza-sentenza di rinvio a giudizio le indagini che vennero condotte nel 1960, quando la morte di Barbarina Steri fu attribuita a suicidio.

TRAFFICO D'ARMI

Arrestato ex parlamentare dc

Manette anche a un iscritto alla P2 - Nel Salento inchiesta agganciata ai [...] d'auto

BRINDISI — Per concorso in reato di falso sono stati arrestati l'altra notte dagli agenti della squadra mobile della questura di Brindisi il sindaco di Casarano (Lecce), Luigi Memmi, ex parlamentare democristiano ed Elio Sacchetto, di Roma, il cui nome risulta fra gli iscritti nella loggia massonica «P2». Gli arresti sono stati compiuti rispettivamente nella cittadina leccese e a Roma su ordine di cattura dei sostituti procuratori della Repubblica, presso il tribunale di Brindisi, Cosimo Bottazzi e Leonardo Leone de Castris, nell'ambito dell'inchiesta che ha portato nelle scorse settimane all'incriminazione per spionaggio del tarantino Guido Garelli.

Questi era stato arrestato il 28 gennaio scorso in una villetta di Squinzano, nel Leccese, in esecuzione di un ordine di carcerazione della magistratura torinese per un traffico di auto rubate.

Al sindaco di Casarano sono stati concessi subito gli arresti domiciliari: Sacchetto, poi, sarebbe l'uomo «di spicco», definito «molto importante». Oltre a essere imputato, insieme con Memmi, di falso, per il rilascio a Garelli di una carta di identità falsa da parte del comune di Casarano (della quale il tarantino si sarebbe servito per evitare la cattura), Sacchetto è infatti indiziato di traffico internazionale di armi [...]ateriale strategico, s[...] quale indagan[...]ssi magistrati brindi[...]ni.

Su questa inc[...] magistrati continua[...] tuttavia a ma[...] il massimo riserbo [...] non sono stati [...]resi noti i collegamen[...] con il traffico d[...]obili rubate. Non è st[...] ta peraltro sm[...]ipotesi che l'inchies[...] sul traffico di a[...] cui ambito sono in[...] ziate una decin[...]rsone, oltre a Sacche[...] to) sia in qualc[...]o collegata al seque[...] stro nel porto di[...]o della nave «Multan[...] con armi a bor[...]tente bandiera pana[...]mense.

Nel marzo scors[...]restato a Brindisi p[...] falsa testimonia[...]nco D'Aquino, segr[...] tario particolare [...]nmi, durante un inte[...] rogatorio davan[...]gistrati Bottazzi e [...] Castris. Nella vil[...] Squinzano, a genn[...] io, con Garelli fu[...]che arrestati il cons[...] gliere comunale [...]lla stessa cittadin[...] Antonio Politico, [...]rina Cuomo, che [...] tennero la libertà [...]soria.

Altri cinque ordin[...]attura, inoltre, so[...] stati emessi dai m[...]rati brindisini — u[...] dei quali è stato n[...]o il carcere a Gare[...] — per associazion[...]delinquere finalizz[...] ta al traffico di aut[...]te

PRESO UN «BOSS»

Droga nello stomaco

Gang di africani attiva a Genova

GENOVA — Quando l'hanno arrestato aveva nello stomaco ben 59 ovuli di plastica pieni di eroina purissima, pari a 580 grammi, per un valore che si aggira intorno ai 400 milioni.

Si tratta di Peter Okeke, 23 anni, cittadino nigeriano, individuato e bloccato dagli uomini del commissariato di polizia di Genova-Pre'. Okeke è considerato dagli inquirenti il boss di una organizzatissima gang di africani, provenienti da Tanzania, Somalia, Zambia, Ghana e Nigeria, che detengono in pratica il monopolio dello spaccio in alcune zone del centro storico di Genova. Una banda strutturata con molta accortezza, che finora è ricorsa agli stratta-gemmi più disparati per importare la droga in Italia. Fra questi, molto usato è quello di nascondere l'eroina in capsule, contenenti ciascuna circa dieci grammi di stupefacente, ed ingoiarle.

Se ne erano già accorti gli agenti che il 4 marzo scorso avevano arrestato due «pusher», Edmund Azubike e Teo Chukwuneke, che avevano ingerito complessivamente 54 ovuli contenenti circa mezzo chilo di droga.

PARTITA TRASMESSA DURANTE LO SCIOPERO

In tribunale Jugoslavia-Italia?

ROMA — Il caso è di quelli destinati a entrare nella storia del sindacalismo italiano: una ditta (nella fattispecie la Rai) ha deciso di continuare la propria produzione (la partita di calcio amichevole Jugoslavia-Italia) decidendo di fare a meno degli operai (i giornalisti), conclusione: ora la federazione della stampa sta valutando l'ipotesi di una denuncia contro l'ente di Stato.

Quel che è accaduto mercoledì negli uffici di viale Mazzini è ancora, in gran parte, avvolto nel mistero: si è parlato di pressioni da parte della rappresentanza diplomatica jugoslava a Roma perché l'incontro fosse regolarmente teletrasmesso. Di migliaia di telefonate di sportivi al centralino della Rai che chiedevano la trasmissione dell'incontro, e infine del timore della concorrenza di Telecapodistria, che avrebbe diffuso la registrazione della partita in differita. Ma si sussurra anche di «pressanti inviti» da parte di aziende italiane che avevano già versato i diritti per la pubblicità allo stadio di Spalato. E, persino, di un'iniziativa concordata tra i vertici Rai e la federazione degli editori per infliggere, in quest'occasione, un duro colpo alla categoria dei giornalisti.

I fatti: mercoledì verso le undici di mattina, il capo del pool sportivo della Rai, Gilberto Evangelisti, è stato convocato nell'ufficio di Biagio Agnes, direttore generale dell'ente radiotelevisivo.

Pochi minuti di colloquio: l'alto funzionario della Rai comunicava al giornalista che l'incontro di calcio sarebbe andato ugualmente in onda, nonostante lo sciopero dei giornalisti e nonostante fosse già stata annunciata la mancata trasmissione della partita. Le immagini, non sarebbero state commentate.

Tecnicamente Agnes aveva «aggirato il problema»: la trasmissione di una partita di calcio, come di qualunque altro avvenimento di cronaca, è da considerarsi «informazione» e come tale andava curato da una testata giornalistica e da un giornalista professionista. Secondo il direttore generale della Rai, invece, le immagini potevano benissimo essere scisse dal commento.

Evangelisti ha immediatamente informato della situazione la federazione nazionale della stampa ed è scoppiato il finimondo.

PIZZA CONNECTION 2 / OPERAZIONE STUPEFACENTI

Tra Italia e Usa, 137 gli arresti

Durissimo colpo al tentativo della 'ndrangheta di inserirsi nel mercato internazionale

ROMA — Una delle più importanti operazioni contro la criminalità organizzata internazionale e il traffico di stupefacenti nonché il primo «colpo» al tentativo in atto da parte della 'ndrangheta calabrese di inserirsi nel mercato internazionale in alleanza con la mafia americana. Questo il giudizio dei magistrati e degli investigatori italiani e statunitensi sull'operazione, coordinata dal servizio centrale antidroga, che ha portato a 137 arresti e al sequestro di quantitativi di eroina e cocaina, oltreché di armi e dollari falsificati. Su «Pizza Connection 2», come è stata ribattezzata l'inchiesta, sono stati resi noti nuovi particolari e precisazioni.

L'indagine — spiegano gli inquirenti — era in corso da oltre un anno, coordinata dal servizio centrale antidroga con la collaborazione di polizia, guardia di finanza, carabinieri, dei magistrati delle Procure di Palermo, Reggio Calabria, Lamezia Terme e Roma, nonché dell'Fbi e della Dea (l'organismo antidroga statunitense). Era partita dalla segnalazione che la mafia americana stava cercando nuovi canali di rifornimento dell'eroina in Italia da scambiare con cocaina, eccedente su quel «mercato». Il personaggio chiave — secondo quanto gli investigatori avevano accertato — era Raffaele Fiumara, capo bastone della 'ndrangheta in collegamento con «Cosa nostra».

Nel corso degli ultimi mesi l'organizzazione aveva importato negli Stati Uniti quantitativi di eroina che aveva «pagato» dando in cambio ai fornitori italiani cocaina (il rapporto di scambio era di tre chili di cocaina per uno di eroina pura). Sul mercato americano — si è appreso da indiscrezioni — l'eroina non è poi effettivamente entrata, almeno in larga misura, perché gli agenti dell'Fbi hanno la possibilità di acquistare lo stupefacente (naturalmente in incognito) per farlo poi distruggere.

Più complesso bloccare in Italia la diffusione della cocaina, importata dall'organizzazione, senza compromettere le indagini in corso. Ottenuti gli elementi di prova, è scattata ora l'operazione. A dirigerla, negli Stati Uniti, si è recato il responsabile del servizio centrale antidroga, generale Sotgiu.

Le irruzioni per eseguire i 140 mandati di cattura e i molti mandati di perquisizione sono state fatte alle 5 ora italiana, tenendo conto della consistente differenza di fuso orario con gli Stati Uniti. Tra gli 40 arrestati negli S[...] Uniti non c'è — è stato [...] sato — il sacerdote d[...] renzo Zorza, che era [...] vamente ricercato, m[...] ora sfuggito alla cattu[...]

I nomi di maggior rilie[...] l'organizzazione, arr[...] sono, secondo gli investi[...]tori, Alfredo Spavento, Pasquale Latella, Luigi Crialesi, Raffaele Fiumara e Giuseppe Ciampà per la 'ndrangheta e per «Cosa nostra» Emanuele Adamita, Michele Bernardo, Claudio Alderone, Giovanni Carandola, Salvatore D'Angelo, Michele Modica, Umberto Pitino.

Il capo dell'organizzazione, secondo i carabinieri, è Pasquale Latella, pregiudicato per fatti di mafia a Reggio Calabria e ritenuto vicino alla cosca mafiosa che fa capo ad Antonino Imerti, di Fiumara di Muro. In collegamento con i Latella di Reggio, operavano gruppi di Lamezia Terme e, in particolare, i De Sensi e i Crialesi.

«Non si tratta — è stato detto nell'incontro con i giornalisti a Catanzaro dopo le notizie giunte dagli Usa — di manovalanza ma di un livello più alto, che organizzava la rete degli spacciatori». Carabinieri e finanza hanno inoltre verificato l'esistenza di decine di «corrieri» che facevano la spola con gli Stati Uniti, mentre ufficiali dell'Arma di Catanzaro e di Reggio Calabria (fra questi il cap. Nicolò Paratore) si sono recati a New York, negli uffici dell'Fbi.

Nell'ottobre scorso il reparto operativo del gruppo di Catanzaro ha sequestrato fra Crotone e Lamezia Terme oltre cinque chili di eroina, e analoga operazione ha portato a termine la guardia di finanza a Milano. Più seque[...]i di sostanze stupefacenti [...] portato a termine anche [...]bi. A conclusione delle in[...]gini i carabinieri della le[...]one di Catanzaro hanno re[...]tto un rapporto di oltre 300 [...]gine, con la denuncia di 69 [...]rsone accusate di associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di stupefacenti, falsificazione, contraffazione e fabbricazione di moneta avente corso legale fuori dello Stato.

La Guardia di finanza di Roma redigeva un altro rapporto con la denuncia di 48 persone, alcune delle quali in comune con il rapporto dell'Arma, mentre l'Fbi redigeva un suo rapporto giudiziario con la denuncia di 56 persone.

Ai rapporti giudiziari hanno lavorato i sostituto procuratori della Repubblica dei tribunali di Roma, di Lamezia Terme (Catanzaro), e di Reggio Calabria.

PIZZA CONNECTION / USA

Cinesi i veri padroni

Don Lorenzo Zorza è irr[...]ibile

Dal corrispondente
Giampaolo Pioli

NEW YORK — Quattro agenti in borg[...] lo aspettava[...]no ai piedi della scaletta del volo Al[...] di ieri proveniente da Roma, ma il reverendo Lor[...] Zorza, 47 anni, è scomparso. Non ha mai preso [...]eo. Qualcuno deve averlo avvertito appena in tempo all'aereoporto Kennedy di New York la polizia am[...]na si era appostata per arrestarlo ed è fuggito.

Nella grande retata contro il traffico de[...]tupefacenti il reverendo Zorza è un personaggio di[...]co già arrestato e assolto nel 1982 per aver trafu[...] due quadri. Grande libertino, qualcuno sostiene ch[...]ebbe potuto anche essere lui uno dei super-corrieri [...]l'Italia e l'America.

La grande inchiesta congiunta italo-am[...]ana ha fatto venire alla luce per la prima volta la for[...] del «baratto». Due chili di cocaina di provenienza [...]ericana per un chilo di eroina di provenienza italiana [...] si è capita anche un'altra cosa. [...]afia non smerc[...] droga negli Stati Uniti ma fung[...] da import-[...]rt.

Tutto il resto della [...]ficanti è [...]tuito dalle gang cinesi, portorio[...]ane che [...]ono suddivise la varie «zone [...] quartier[...]r quartiere o addirittura str[...]ondo [...] per con[...] dominio. I cinesi [...] [...]ell'eroina a New York, ma c[...] [...]mparsa di «Cosa nostra» dal [...] [...]a considerarsi una sconfitta [...] [...]ciale».

Il procuratore Rud Giu[...] [...]oratori ne dare l'annunci[...] [...]olte posto l'accento sul [...] [...] arrestati portava più al[...]heta, [...]era e pro pria, vale a die[...]tto pre[...] [...]di proces si in corso [...] [...] [...]lla «Pizza Connection» le [...]ie sicilia[...] [...] più pru denti ed hanno [...]ato ad [...]one decine di soldati dela [...]a calabre[...]

Gli americani sono inoltr[...] [...]ta dell'in chiesta si è avu[...]ntato omic[...] Alfano, il nipote di Geta[...]lamenti, c[...] [...]ne pallot tole alla [...]ottobre del [...] [...] proprio mentre il roce[...] la «Pizza C[...] [...]a in pie no svolgimento[...]

Risalend al m[...] del tentato [...] [...] arrivat fino in Calabr[...]nvestigatori [...] accorti che strani corrieri insospettabili [...] [...]ava tra le due sponde de[...]o.

TRASPORTO AEREO

Ora si parte da zero

Con il referendum respinti gli accordi sul contratto

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — Il trasporto aereo è di nuovo sull'orlo del caos. Il personale di terra degli aeroscali ha clamorosamente bocciato l'accordo per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro raggiunto il 13 marzo tra sindacati, Alitalia e Intersind. Nel referendum nazionale i «no» hanno ottenuto 10.379 voti contro i 9.165 «sì». In percentuale contrari all'accordo sono stati il 53,11% dei votanti.

La sconfitta dei sindacati è maturata negli aeroporti di Fiumicino e di Napoli, dove i «no» hanno avuto una schiacciante maggioranza. A Fiumicino i contestatori del nuovo contratto hanno raccolto il 75% di preferenze, a Napoli il 63%. In tutti gli altri aeroporti hano vinto i «sì». La bilancia, però, si è inclinata dalla parte di chi non accetta il nuovo contratto perché il numero dei lavoratori di Fiumicino è molto più alto di quello di qualsiasi altro aeroporto italiano.

E' stata una battaglia quasi fino all'ultimo voto. Alla fine il sindacato ha dovuto prendere atto della propria Waterloo. A questo punto l'Alitalia e le varie società aeroporti non possono applicare il nuovo contratto e, in linea teorica, la trattativa dovrebbe ripartire da zero.



Un operaio dell'Alitalia vota a Fiumicino sul contratto di lavoro.

La questione, però, non è così semplice. I sindacati nei giorni scorsi avevano detto chiaramente che se i lavoratori non avessero approvato il contratto loro si sarebbero tirati indietro. Qualche sindacalista ieri sera, in preda allo sconforto, ha parlato di dimissioni.

La situazione è complicata dal fatto che, esclusi Fiumicino e Napoli, la stragrande maggioranza dei lavoratori degli altri aeroporti ha approvato il contratto. Non è quindi da escludere una spaccatura tra i lavoratori ancora più clamorosa.

Già ieri sera, quando sono cominciati ad affluire i primi risultati, il clima tra i dipendenti di terra di Alitalia e società aeroporti si è fatto incandescente. Prima che si conoscesse il risultato finale del referendum Democrazia proletaria (negli ultimi mesi ha sostenuto a spada tratta i ribelli di Fiumicino) si è precipitata a emettere un comunicato inneggiante alla vittoria dei «no». Anzi, Dp ha dichiarato che «continuerà ad appoggiare la lotta dei lavoratori per la riapertura del contratto e perché si giunga a un accordo che raccolga le esigenze e la volontà dei lavoratori».

I sindacati sono sconcertati, ma comunque la si voglia vedere è indubbio che i «ribelli» di Fiumicino hanno vinto. Così, otto mesi di trattative, una valanga di scioperi e di disagi per gli utenti sono andati letteralmente in fumo.

Cgil, Cisl e Uil a questo punto sono al centro di un fuoco incrociato in arrivo da tre direzioni. Da una parte l'Alitalia, che certo non è intenzionata a fare la benché minima concessione in più «verso un sindacato che non si sa fare rispettare», dall'altra i lavoratori degli aeroporti che, avendo votato «sì», vorrebbero riconosciuti subito i miglioramenti previsti dall'accordo, dall'altra ancora i «ribelli vincitori» che certo non intenderanno sentire ragioni. Su tutto questo c'è da aggiungere lo scoramento di un sindacato che ha visto mettere a nudo, e in modo clamoroso, la sua crisi di rappresentatività.

EX PLAYBOY

Tentato suicidio

TERAMO - L'industriale ed ex playboy Romano Pierluigi Torri ha tentato il suicidio ieri mattina nella sua cella del carcere teramano di Castrogno dove è rinchiuso dal 22 febbraio scorso con l'accusa di peculato, interesse privato e turbativa d'asta. Torri è implicato nell'inchiesta giudiziaria riguardante la vendita all'asta di macchinari della distilleria «Saig» di Giulianova (Teramo), da lui stesso acquistati per un milione e 700 mila lire a fronte di un valore di mercato che, secondo l'azienda, superava il miliardo di lire.

Pierluigi Torri ha dapprima ingerito una massiccia dose di tranquillanti e ha poi tentato d'impiccarsi con delle lenzuola. L'intervento delle guardie carcerarie ha scongiurato il dramma. Le condizioni dell'ex playboy non sono gravi.

RAPPORTO ALLARMANTE

Alcol, 17 mila morti all'anno

La metà per cirrosi epatica - Eppure in Italia il dramma viene sottovalutato

Servizio di
Gaetano Basilici

ROMA — Cifre spaventose: più di 17 mila morti l'anno, oltre 94 mila negli ultimi dieci anni. E' il tragico bilancio di un fenomeno, l'alcolismo, che va assumendo una dimensione e una fisionomia sempre più drammatica nel contesto della società italiana.

Nonostante ciò, non si riscontra da parte dei più una preoccupazione ed un'attenzione proporzionate alla gravità del problema. Eppure le cifre parlano chiaro: il numero dei decessi direttamente o indirettamente provocati dall'alcol dovrebbero suscitare nelle autorità e nell'opinione pubblica un allarme se non altro pari a quello suscitato dai 400-500 morti l'anno attribuiti all'eroina.

Purtroppo così non è, sebbene nel solo 1985 l'alcol abbia ucciso 8504 persone per cirrosi epatica, 3602 per cancro della bocca e dell'esofago, 2353 per incidenti stradali, 920 per suicidio, 66 per omicidio, 464 per tubercolosi dell'apparato respiratorio, 412 per incidenti domestici, 284 per neurosi, 35 per psicosi.

Un problema ignorato, dunque, quello dell'alcolismo nel nostro Paese? Se non ignorato, comunque molto sottovalutato rispetto a quanto accade in altre nazioni industrializzate. Tra le quali l'Italia — dice Gian Maria Fara, presidente dell'Istituto di studi politici, economici e sociali (Ispes) che ha realizzato il secondo rapporto sull'alcolismo nella Penisola — è l'unica «a non avere affrontato apertamente la questione dell'alcolismo, a non disporre di statistiche attendibili, a non essere in grado di diagnosticare l'eventuale intossicazione alcolica dei suoi cittadini con un sistema generalizzato, a non avere leggi di prevenzione e controllo aggiornate».

Gian Maria Fara spiega ancora che l'indagine svolta dall'Ispes «non vuole limitarsi a lanciare un generico allarme, ma cerca di fornire una sintetica panoramica di questa malattia gravissima, misconosciuta e ignorata. In Italia, quindi, per l'alcolismo non si fa quasi nulla, ma soprattutto non si dice quasi nulla. Anche perché — si sostiene da più parti — quello delle bevande alcoliche è un business di migliaia di miliardi. In altre parole di interessi difficilmente frenabili.

Un esempio per tutti: per le campagne pubblicitarie, gli industriali del settore hanno speso nel nostro Paese 375 miliardi nel 1985 e 410 miliardi nel 1986. Il mercato tira, i consumi sono in aumento. In particolare quelli riguardanti il whisky: nel 1984 l'Italia ha occupato il primo posto come importatore del liquore scozzese (38 milioni di bottiglie per un valore di 145 miliardi).

Per verificare direttamente come oggi la collettività viva, percepisca e assimili il fenomeno dell'alcolismo in tutte le sue forme e conseguenze, l'Ispes ha effettuato un sondaggio di opinione in otto città italiane, intervistando duemila persone. L'87,3 per cento del campione, maschi e femmine di ogni classe ed età, è d'accordo nell'affermare che in Italia il consumo di bevande alcoliche sia eccessivo. Per quanto riguarda le cause fondamentali dell'abuso di alcol, secondo gli intervistati dovrebbero essere rapportate a due diversi momenti. Il primo, esterno all'individuo: problemi sociali, disoccupazione, problema della casa, problemi economici, eccetera; il secondo, intrinseco all'individuo stesso: solitudine (12,8 per cento), problemi psicologici (12,6 per cento), insicurezza (8,4 per cento), carenze affettive (5,3 per cento), delusione (4,8 per cento). Soltanto il 10,6 per cento degli intervistati ha ravvisato nel «piacere» che l'alcol procura una motivazione sufficiente e non colpevolizzante.

Il secondo rapporto dell'Ispes sull'alcolismo in Italia si apre con la testimonianza di una donna che per molti anni è vissuta accanto ad un alcolista.

Ebbene, in questa testimonianza vi è un passo sul quale vale la pena di riflettere: «Non potete credere come sono gli alcolizzati che si recuperano! Intanto sono grati alla vita di poterla vivere. Sono commoventi perché dicono di essere dei bambini.

CONSULTA / CONDONO EDILIZIO

«Benemerito» chi pagò

Sentenza di costituzionalità per il meccanismo riparatore

Servizio di
Lucio Tamburini

ROMA — E' un brutto pasticcio, una diavoleria «moderna» inventata per non affogare. Questo è il condono edilizio per la Corte costituzionale. Ma una decisione presa in questi giorni al palazzo della consulta lo ha assolto, perché consente di scordare il passato e guardare con fiducia all'avvenire. La Corte ha respinto le eccezioni di costituzionalità che erano piovute dai giudici di tutta Italia sulla legge 28 febbraio 1985, numero 47.

Il provvedimento entrato in vigore il 16 marzo di tre anni fa, voleva sanare le costruzioni abusive portate a termine entro il settembre dell'83; ma bisognava presentare domanda e pagare.

Il termine per la domanda è stato spostato più volte, fino al giugno dell'altr'anno. Ci sono voluti nove decreti, uno dopo l'altro (tutti decaduti), e la partita si è chiusa solo sabato 12 marzo, al Senato. Dei 54 presenti hanno votato sì in 38; e finalmente quasi tre milioni di cittadini hanno tirato un sospiro di sollievo. Tutti quelli cioè che, tra il marzo 1986 e il giugno 1987, si erano autodenunciati come abusivi (e avevano pagato) e che, se l'ultimo decreto non veniva convertito in «zona Cesarini», rischiavano processi, condanne e demolizioni.

Sono dei benemeriti — ha deciso la Corte costituzionale — perché senza di loro non avremmo mai potuto mettere ordine nell'assetto del territorio, passando un colpo di spugna sul passato dove tutti hanno commesso la loro parte di illegalità. Anche le competenti autorità amministrative non sempre sono perfettamente efficienti — ha riconosciuto la Corte.

«La legge sul condono edilizio, insomma, ha chiuso un passato di illegalità che la pubblica amministrazione non era sempre stata in grado di controllare — si legge nella sentenza — e il suo scopo non è quello di concedere clemenze ma di stimolare denunce degli illeciti edilizi per mettere a posto il catasto, anche ai fini fiscali».

Il fine giustifica i mezzi, in altri termini, e la Consulta non è entrata «nel merito politico del siffatto orientamento legislativo». Ma ha deciso che il condono edilizio (come quello previdenziale e tributario) non deve essere confuso con nessuno dei «tradizionali (forse arcaici) istituti di clemenza».

Il mezzo scelto dal nostro legislatore è soltanto una «causa d'improcedibilità sopravvenuta», come direbbero i tecnici — ricorda la Consulta — ma il condono non può essere etichettato. Perché è «inconfondibile, atipico e dai meccanismi inediti».E consente ai giudici di assolvere gli abusivi che hanno presentato domanda e pagato tutto il dovuto, con la formula del «non doversi procedere».

Per la Consulta è un caso di realismo giuridico e politico. Un esempio del risveglio del «legislatore moderno dai sogni».

Preso atto dell'illegalità di massa, il Parlamento ha inteso chiudere il passato illegale «nel tentativo di porre ordine nell'intricata, farraginosa materia dell'edilizia». Ma non bisogna esagerare con i condoni — afferma la Corte — perché ci sono stretti limiti nella nostra Costituzione.

CONSULTA / ABORTO

Decide solo la donna

Estromesso l'uomo dalla scelta

ROMA — E' una decisione destinata a provocare polemiche e reazioni a non finire. La Corte costituzionale, infatti, ha emesso una sentenza nella quale si afferma che la decisione di abortire spetta sempre e soltanto alla donna che non dovrà renderne conto neppure al marito. In altri termini la sentenza stabilisce il ruolo del tutto marginale dell'uomo, convivente o marito non conta, nella gestazione.

La decisione della Suprema Corte è relativa ad un procedimento giudiziario avviato anni fa. Il signor Giampiero B, di San Donà di Piave scoprì del tutto casualmente che la moglie aveva abortito senza consultarsi. Ferito fin nel profondo, si rivolse al pretore del luogo per chiedere il risarcimento dei danni subiti in seguito alla lesione del suo «diritto di paternità».

La macchina giudiziaria si mise in moto, ma dopo alterne vicende l'Alta Corte dichiarò non valida la posizione avanzata dal signor Giampiero B, perché la disposizione contenuta nella legge 194 è infatti «il frutto della scelta politico-legislativa di lasciare la donna unica responsabile della decisione di interrompere la gravidanza. Tale scelta — prosegue la sentenza — non può considerarsi irrazionale in quanto è coerente al disegno dell'intera normativa e in particolare all'incidenza, se non esclusiva sicuramente prevalente, dello stato di gravidanza sulla salute sia fisica sia psichica della donna».

Sopportandone tutto il carico, non si capisce perché non dovrebbe, quindi, spettare anche alla donna la decisione di assumersi il peso della gravidanza.

I primi commenti a questa decisione, sul piano politico, sono giunti dalle organizzazioni femminili dei partiti. Ma si attendono, nei prossimi giorni, interventi ben più autorevoli da parte della Chiesa, soprattutto, e di chi firmò la legge sull'aborto.

«La Corte costituzionale — ha commentato, ad esempio, la senatrice socialista Elena Marinucci — con questa decisione si conferma ogni giorno di più come la sicura interprete dei principi democratici e costituzionali del nostro Paese».

Da qualche parte ancora, si osserva che gli effetti del rapporto sessuale volontario fra coniugi sono comuni; la cura, l'allevamento e l'educazione dei figli, sono, o dovrebbero essere, responsabilità di entrambi i componenti la coppia; la paternità può essere vissuta come psicologicamente importante almeno quanto la maternità. Di conseguenza, il padre dovrebbe essere sentito e dovrebbe essere in condizione di far valere la propria opinione.

IN CARCERE

Paese resta senza vigili: intascavano le multe

BERGAMO — Ora il paese di Cisano Bergamasco non ha più vigili urbani. Tutti e tre sono finiti agli arresti. L'accusa è di peculato, falso e truffa. In poche parole, si sarebbero tenuti i soldi delle multe.

Almeno così dice un rapporto dei carabinieri alla procura della Repubblica. Ma non basta. Anche il municipio del piccolo paese sarebbe stato travolto da questa indagine, e comunicazioni giudiziarie sarebbero arrivate anche ad altri rappresentanti del Comune. Si dice che una di queste comunicazioni sia giunta anche al sindaco.

Niente vigili, e perciò neppure messo comunale. Notifiche e provvedimenti si fermeranno per qualche giorno sui tavoli dell'ufficio di polizia urbana, a cui era affidato il servizio della consegna dei documenti ufficiali.

La bustarella (esempio ne siano i casi recenti della grande cronaca) fa parte di un certo costume italiano. E non è raro che anche alle mani di un qualunque impiegato pubblico si attacchi una banconota da cinquanta o da centomila.

Questo fatto sarebbe avvenuto anche a Cisano per molto tempo. Poi qualcuno si è stancato della storia. Sembra che uno dei tre imputati, una vigilessa, abbia litigato con i colleghi e abbia voluto in qualche modo vendicarsi raccontando la vicenda ai carabinieri.

E così sono arrivati i tre ordini di cattura. Destinatari sono Severo Galizzi, Sergio Ravasio e Teresina Ghisleni. I tre avrebbero agito con grande discrezione e distanziando fra loro nel tempo i prelievi.

[j. g.]

---

†

E' ritornata alla Casa del Padre

Caterina Brumnich ved. Viscovich

di anni 93

Il figlio GASTONE, con la sua famiglia, ne dà il mesto annuncio a quanti La conobbero e Le vollero bene.

Un riconoscimento particolare ai medici, alla Suora e al personale tutto del VI piano San Giovanni di Dio di Gorizia, ove trascorse gli ultimi tre mesi della Sua esistenza in ambiente sereno, per l'affettuosa assistenza e le premurose cure.

Una prece.

Trieste, 2 aprile 1988

MARIO CARNEVALI e FEDERICO CERRETTI, agenti generali INA-ASSITALIA di Codroipo, sono vicini all'amico GASTONE e ai suoi familiari per la perdita della cara mamma signora

Caterina

Trieste, 2 aprile 1988

ELVIO MONTEVERDE agente principale INA-ASSITALIA di Monfalcone, unitamente ai collaboratori amministrativi e di produzione, partecipa con profondo cordoglio al lutto del comm. GASTONE VISCOVICH per la scomparsa della madre, signora

Caterina Brumnich ved. Viscovich

Monfalcone, 2 aprile 1988

Gli agenti principali INA-ASSITALIA e i collaboratori tutti dell'Agenzia generale di Gorizia dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, prendono viva parte al lutto che ha colpito il comm. GASTONE VISCOVICH per la perdita della madre

Caterina Brumnich ved. Viscovich

In particolare esprimono fraterna vicinanza:
— GIUSEPPE ARGENTA
— FILIPPO CERCHIO
— ANGELO D'AURIA
— GABRIELE MARETTI
— ELVIO MONTEVERDE
— SERGIO SISSA
— GIORGIO TREVISAN
— ROBERTO ZEI

Gorizia, 2 aprile 1988

Gli impiegati dell'Agenzia Generale INA-ASSITALIA di Gorizia sono vicini al loro Agente Generale Comm. GASTONE VISCOVICH nel triste momento della perdita della mamma Signora

Caterina Brumnich ved. Viscovich

Gorizia-Trieste,
2 aprile 1988

«Il Signore è il mio pastore, nulla mi mancherà» (Salmo 23)

E' ritornata alla casa del padre

Giuseppina Lukanc ved. Rupp

Lo annuncia a quanti la conobbero il nipote ROBERTO.
Le esequie avranno luogo oggi alle ore 8.15 nella Chiesa Evangelica Metodista di via Diaz a Gorizia.

Gorizia, 2 aprile 1988

Partecipano al grande dolore di CLAUDIO per la perdita di

Marina Godina in Kisvarday

— EURO CLAI e famiglia
— ATTILIO LOMBARDO

Trieste, 2 aprile 1988

Con profondo tristezza partecipa l'amica MILLY GIORGI.

Trieste, 2 aprile 1988

Partecipano al dolore:
— MARCO e ANNAMARIA CARRAFIELLO

Trieste, 2 aprile 1988

2-4-1983 2-4-1988

Giuseppe Sau

In questo stesso giorno Vigilia di Pasqua 5 anni fa improvvisamente ci hai lasciati, ma Tu vivi in noi e Ti ricordiamo sempre con vivo rimpianto.

Tua moglie OTTAVIA
figlia ANNAMARIA
genero FERRUCCIO
e i Tuoi adorati
CHRISTIAN e SABRINA

Trieste, 2 aprile 1988

VIII ANNIVERSARIO

Lucio Fragiacomo

Ti ricordano sempre
LOREDANA, SAMANTA
i Tuoi cari

Trieste, 2 aprile 1988

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Miranda Scherl ved. Massimiliani

Lo annunciano con dolore la figlia ARDEMIA con MANUELA, MARIO, BARBARA, OTIS e ANDREA il fratello ANTONIO, la cognata ANTONIETTA e i parenti tutti.
Si ringraziano di cuore i signori medici ed il personale tutto dell'Unità coronarica dell'ospedale Maggiore.
I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà per la Chiesa di corso Puccini a Muggia.

Muggia, 2 aprile 1988

Partecipano al lutto CARLO e AMALIA SAITZ.

Muggia, 2 aprile 1988

Ciao

Miranda

ROBERTO CEPPI e famiglia.

Muggia, 2 aprile 1988.

†

Il giorno 30 marzo è mancato improvvisamente

Galliano Fossi

marito, padre esemplare.
Lo piangono il fratello DANTE, la moglie MARA, le figlie ADRIANA con FURIO e ROSANNA con AURO, la cognata ENRICA e famiglia, i generi, l'amica fraterna CARLA FAGANELLI, la famiglia ZACCOLO e parenti tutti.
Si ringrazia per le amorevoli cure il cugino dott. CLAUDIO MICALESCO, la dott. MARIA PASQUA e l'équipe della med. d'urgenza e unità coronarica.
I funerali si svolgeranno oggi alle ore 11, dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 2 aprile 1988

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'indimenticabile

Riccardo Antonaz

Ne danno il triste annuncio la moglie PIERINA, i figli, le nuore, il genero, i nipoti, la sorella, il cognato, le cognate e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla Divisione Ortopedica e Geriatrica dell'ospedale Maggiore.
I funerali seguiranno martedì 5 aprile alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà per il Cimitero di Servola.

Trieste, 2 aprile 1988

†

Si è spenta la nostra cara

Angela Starc ved. Specia

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà alla Chiesa di Contovello.

Trieste, 2 aprile 1988

†

E' mancato

Gino Schiesaro

Lo annunciano le figlie, generi, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 aprile 1988

L'esempio di generosità e rettitudine di

Adriano Pitacco

non sarà dimenticato dal genero MARCO SOFIANOPULO che lo piange insieme a PAOLA e CESARE.

Trieste, 2 aprile 1988

Profondamente addolorati per la perdita del nostro

Adriano Pitacco

partecipiamo.
— CHARI, RENATA, MARINA, GIOVANNI, ANTONIO, ELISABETTA

Trieste, 2 aprile 1988

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Augusto Zelenca

commossi ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
Una S. Messa sarà celebrata nella Chiesa di S. Maria Maggiore giovedì 7 aprile alle ore 17.30.

Trieste, 2 aprile 1988

V ANNIVERSARIO

Raoul de Toma

Ti ricordano BIANCA, FRANCESCO con MARINA e MARIA OSTROVSKA.

Trieste, 1 aprile 1988

†

Lasciando un vuoto incolmabile per la sua bontà

Amalia Vocchi ved. Loredan

è serenamente mancata al nostro affetto il 30 marzo.
La piangono il caro FRANCESCO, la figlia LOREDANA, la nipote SABRINA, sorelle, fratelli, cognate, cognati e nipoti.

Trieste, 2 aprile 1988

Partecipa al lutto la famiglia SCHIRINZI.

Trieste, 2 aprile 1988

Partecipano al lutto ELIO, MARISA, ERIKA e LUCIANA.

Trieste, 2 aprile 1988

Addio mia cara

Amaliuzza

— ADRIANUZZO

Trieste, 2 aprile 1988

†

Il 31 marzo è mancata al nostro affetto

Antonietta Motton ved. Fogato

Con profondo dolore ne danno annuncio i figli RINO, ELIO, GUERRINA, ELENA e GRAZIELLA, le nuore, i generi, nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento per le amorevoli cure prestate al dirigente e al personale della Cooperativa della Terza Età, alla dottoressa PASQUA e al personale della Clinica Neurologica.
I funerali si svolgeranno oggi alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 aprile 1988

Partecipa la Cooperativa della Terza Età.

Trieste, 2 aprile 1988

†

Nella pace del Signore ci ha lasciati l'anima buona di

Mario Degasperi

Funzionario C.R.T. a rip.

Con rimpianto lo annunciano l'adorata moglie ALMA, l'amico fraterno DINO FORNASARO con PINA, gli amici LILIANA e GIORGIO MANCINELLI e i parenti tutti.
Infinita gratitudine ai Medici e al personale della Clinica Salus per le premurose cure.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 aprile 1988

†

E' mancata al nostro affetto

Francesca Cergol ved. Rodella

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la figlia PAOLA con il marito, le nuore PAOLA e ADELINA, ADRIANA e ANNA e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 2 aprile 1988

†

Le sorelle, i fratelli, le cognate e i nipoti annunciano addolorati la scomparsa di

Bruno Bencina

avvenuta ad Adelaide.

Trieste, 2 aprile 1988

RINGRAZIAMENTO

La famiglia BERTOLINI di Mossa ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore per la perdita del caro e indimenticabile

Giuseppe

Mossa, 2 aprile 1988

XVI ANNIVERSARIO

Antonia Gropazzi (Neti)

Il Tuo ricordo ci accompagna sempre.

Le figlie LAURA
GRAZIELLA
il nipote WILLY

Trieste, 2 aprile 1988

La sorella EVELINA con il marito REMIGIO ringraziano tutti i parenti e conoscenti che in vario modo hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa di

Libero Petronio

Trieste, 2 aprile 1988

I familiari di

Santo de Gavardo

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 2 aprile 1988

†

Ha raggiunto il suo caro MARIO

Eugenia Facchini ved. Makovez

Ne danno il triste annuncio i fratelli, le sorelle, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 2 aprile 1988

Partecipano al lutto le famiglie:
— GHERDOL
— DUDINE
— OLIO
— DI NAPOLI

Trieste, 2 aprile 1988

Partecipano al dolore il fratello RODOLFO e i nipoti SERGIO con la moglie ADRIANA e MARTA con il marito GIANNI.

Trieste, 2 aprile 1988

†

Il giorno 29 marzo ha raggiunto l'amato figlio

Antonia Michieli

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio, con profondo dolore, le sorelle, la sua LIVIA e i nipoti tutti.
Un grazie ai medici ed al personale della III Geriatria.

Trieste, 2 aprile 1988

Partecipa al lutto la famiglia TRANQUILLINI.

Trieste, 2 aprile 1988

Partecipano al dolore ELENA GIADROSSI e famiglia.

Trieste, 2 aprile 1988

†

Il 30 marzo è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giorgio Milos

di anni 46

Con profondo dolore ne danno l'annuncio LUCIANA, i figli LUCIANO e MARCO, la mamma MARIA e parenti tutti.

Trieste, 2 aprile 1988

†

E' mancata improvvisamente

Livia Grulis

Ne dà il triste annuncio la fedele LAURA, unitamente a SILVA, NELLA, NIRVANA e PINO.
I funerali seguiranno martedì 5 aprile alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 2 aprile 1988

Sono trascorsi quattro anni che nella lontana Australia sei volato in Cielo

Renato Satti già Saitz

Fratello mio adorato, Tua sorella SILVANA Ti piange sempre.
Sei nella Gloria in Paradiso con i nostri genitori e sorellina GUERRINA. Nella gioia con la mamma che amavi tanto.

Trieste, 2 aprile 1988

I ANNIVERSARIO

Giovanna Cella ved. Lena

GINO, GIANNA, NERINA e familiari tutti La ricordano con affetto.

Trieste, 1 aprile 1988

II ANNIVERSARIO

Romano Degrassi

Con amore

i Tuoi cari

Trieste, 2 aprile 1988



Il premier francese e candidato neogollista alla presidenza, Jacques Chirac, è attualmente in visita nelle Antille. Indignato per le accuse mossegli indirettamente da Mitterrand e, in modo più esplicito, dai socialisti, egli prova il machete di un tagliatore di canna martinicano, rimpiangendo forse di non poterne fare buon uso nella «bagarre» elettorale.

TATTICA ELETTORALE

Mitterrand sfugge al dibattito politico invocando l'«unità»

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

Giovedì sera, in un'intervista di oltre due ore sul primo canale televisivo, si è esibito più che mai nel ruolo di «padre della Patria»: non era Francois Mitterrand, candidato-presidente, l'uomo che appariva al teleshermo, ma un San Francesco che all'Eliseo sta bene come in Paradiso, e che non ha alcuna intenzione di sloggiare. Sorridente, pacato, comprensivo, caritatevole con i nemici, fiducioso che «il bene prevarrà sul male»: il clima pasquale ha trasformato la campagna elettorale di Mitterrand in una sorta di benedicente omelia.
La trasmissione si chiamava «L'ora della verita». Gli intervistatori, la bella Anne Sinclair e l'insidioso Jean-Marie Colombani, hanno fatto di tutto per stanare Mitterrand. Gli hanno fatto domande sulla disoccupazione, sull'Europa alla vigilia del '92, sul disarmo, sulle privatizzazioni. Fatica sprecata: la «Sfinge» ha puntualmente risposto che il ruolo del presidente della repubblica non è quello di fornire un programma, di illustrare un progetto (lo presenterà con calma, fra qualche giorno), bensì quello di favorire l'unione nazionale; egli è il garante del «rassemblement», di quel movimento di coesione senza il quale — ha detto — «la Francia sarà perduta».
Non esistono dati sugli indici di gradimento da parte del pubblico: ma si può presumere che il tono conciliante del «Grande saggio» sia piaciuto agli ascoltatori. In una campagna elettorale in cui i due leaders della maggioranza liberal-gollista, Chirac e Barre, tentano affannosamente di farsi fuori a vicenda, la tranquillità olimpica di Mitterrand deve essere apparsa come un balsamo benefico. Il suo tentativo di «smussare gli angoli», la sua rinuncia ad attaccare gli avversari, producono effetti perversi nella compagine Rpr-Udf.
Lo si è visto chiaramente giovedì sera a Tf 1: ospite a sorpresa della trasmissione era Francois Léotard, ministro della cultura e della comunicazione, Leader del partito repubblicano, sostenitore di Raymond Barre. Il povero Léotard ha subito tentato di avviare un duello con la «Sfinge»: lo ha punzecchiato, nella speranza di farlo uscire allo scoperto.

URSS / LOTTA PER IL POTERE

Armenia, Gorbacev è il primo sconfitto

Commento di
Michel Tatu

A che punto siamo in Urss, una settimana dopo l'appuntamento del 26 marzo con gli armeni, mobilitati sul problema dell'Alto Karabakh? Sul piano dell'ordine pubblico, la situazione sembra essere sotto controllo, non ci sono state nuove manifestazioni di massa, nessuna nuova violenza, niente in ogni caso che sia trapelato all'estero (e in questi tempi di «glasnost» ne sappiamo comunque molto più di prima).
Non c'è da stupirsi: il regime sovietico ha tutto quel che serve per reprimere qualsiasi tipo di agitazione, basta che lo decida e se ne dia i mezzi. Ed è esattamente quel che è accaduto la settimana scorsa, come testimonia il pattugliamento di quasi tutta l'Armenia da parte dell'esercito, e l'arresto di numerosi dissidenti.
Detto questo, siamo ancora lontani da una normalizzazione: il fatto che gli scioperi continuino nel Karabakh sta a testimoniare i veri sentimenti della popolazione e mostra che niente è stato ancora regolato.
In secondo luogo, le misure di polizia sono, senza dubbio, nella tradizione del regime, ma vanno in senso opposto alla politica del dialogo e della distensione voluta da Gorbacev. Eccoci, dunque, a constatare una sconfitta del segretario generale, che non è stato in grado di far prevalere la linea visibilmente più morbida che preconizzava all'inizio.E' vero che l'ultima parola non è ancora detta. Mentre, su «Notizie di Mosca», Andrei Sakarov si pronunciava in favore delle rivendicazioni armene, un portavoce ufficiale sovietico lasciava capire che il rifiuto di Mosca ad autorizzare l'annessione del Karabakh all'Armenia non era forse definitivo.
Dopotutto, nessun argomento a favore del rifiuto è apparso del tutto convincente. ~~La politica «leninista» (in effetti stalinista)~~ in materia di nazionalità non mirava precisamente a che ogni etnia potesse autogovernarsi in circoscrizioni amministrative il più possibile omogenee? Non c'è forse un precedente con l'annesione della Crimea all'Ucraina, decisa nel 1954? Se questa volta il regime sovietico ha deciso per lo «status quo», non ci si è arrivati senza dibattito; un dibattito nel quale Gorbacev e il suo amico Jakovlev certamente non sono apparsi vincitori.
Ci sono state d'altra parte, le misure distensive prese nei confronti della popolazione: il fatto che si sia ritenuto necessario lanciare un programma di costruzione di strade fra il Karabakh e l'Armenia, di restauro dei monumenti armeni e di allacciamenti televisivi fra quella regione ed Erevan, dice tutto sullo stato di isolamento in cui si era lasciata marcire la «colonia» del Karabakh.
Se queste misure sono senza dubbio positive, esse si pongono tuttavia come palliativi, il cui effetto potrà farsi sentire solo a lungo termine, e che, nel frattempo, mascherano appena il «no» opposto alla fondamentale rivendicazione degli armeni: l'annessione pura e semplice del Karabakh all'Armenia. L'esperienza insegna che questi palliativi non sono sufficienti a calmare l'agitazione nazionalistica, una volta esplosa.
Gorbacev è, dunque, arrivato a metà strada: è ancora lontano dall'aver superato non soltanto lo stato di crisi generato dalle manifestazioni di piazza, ma anche le ripercussioni che esso provoca sulla sua politica e sulla sua situazone personale.
Non bisogna sottovalutare un indizio, per lui ben poco fasto: e cioè la velenosa critica da parte di un periodico degli scrittori di Russia contro Aganbeguian, principale portavoce degli economisti riformatori, da tutti presentato (benché mai in modo ufficiale) come consigliere di Gorbacev.
Per chi sa leggere fra le righe, ecco un «segnale» in più sul fatto che l'autorità del segretario generale e dei suoi amici può essere impunemente contestata. E che Aganbeguian sia armeno non aggiusta certo le cose...
Alessandro Natta è, probabilmente, più informato di chiunque altro su questa questione, dopo le sei ore di colloquio che ha avuto con Gorbacev. Prendiamo in esame, delle sue confidenze, quella che sembra essere una critica implicita, da parte di Gorbacev, del comportamento delle forze dell'ordine in Azerbaidjan, che avrebbe impiegato dodici ore per intervenire a Sumgait contro i «pogrom» antiarmeni. Questa critica è diretta meno all'esercito che alla polizia, e in particolare al Kgb, che avrebbe dovuto essere il primo ad informare le autorità.

URSS / ROGO

Chernobyl culturale

MOSCA — Lo storico Dimitri Lkhaciov, presidente del Fondo sovietico per la cultura, ha definito un «disastro nazionale» l'incendio che ha devastato, il 14 febbraio scorso, la biblioteca dell'Accademia delle scienze di Leningrado, e ha chiesto le dimissioni degli amministratori, accusandoli di aver cercato di nascondere le loro responsabilità nella sciagura. Sono stati distrutti 400 mila libri e giornali antichi.
«Hanno fatto venire un bulldozer e grosse quantità di libri bruciati, bagnati o addirittura indenni sono state distrutte del tutto. Ai dipendenti della biblioteca è stato impedito di salvare i volumi. Tutto questo allo scopo di nascondere agli occhi della società l'entità della catastrofe», si legge in un articolo di Likhaciov, pubblicato dal settimanale «Kniznoye Obozreniye». Altri due milioni e 700.000 volumi hanno subito danni.
Secondo la «Pravda» l'ammontare dei danni sarebbe di almeno 300 mila rubli (circa 600 milioni di lire), mentre l'amministratore della biblioteca V. A. Filov aveva sostenuto che non si superavano i 3000 rubli (sei milioni di lire).
Likhaciov ha accusato gli amministratori della biblioteca, che ospita circa 12 milioni di volumi, di aver «agito, nei primi giorni (dopo l'incendio), secondo il "modello" usato per gli errori della catastrofe di Chernobyl», cercando di occultare i danni.
Likhaciov riferisce che l'amministratore Filov è stato ricoverato in ospedale, dopo una serie di incontri con i suoi superiori, mentre il suo assistente, V. P. Leonov, è partito per la Svizzera.
Lo studioso inoltre mette in guardia contro il ripetersi di un fatto simile all'Istituto di letteratura russa, che raccoglie manoscritti antichi di Pushkin, Dostoievski, Lermontov e altri scrittori.

M.O. / QUOTIDIANO TRIBUTO DI SANGUE

Hebron, 2 morti. Gerusalemme, scontri

Nella città santa accoltellato un ufficiale israeliano - «Via crucis» affollatissima di fedeli

GERUSALEMME — Due palestinesi, Jamal Tanizi, di 20 anni, e Issac Salimieh, di 18, sono stati uccisi ieri dal fuoco di soldati israeliani nel villaggio di Idna, nei pressi di Hebron. Lo hanno riferito fonti informate palestinesi aggiungendo che nei disordini verificatisi nel villaggio, dopo le tradizionali preghiere dei musulmani per il venerdì, soldati hanno fatto irruzione nella moschea. Giovedì, secondo il quotidiano «Davar», sono morti tre palestinesi per le ferite subite in scontri con soldati nei giorni scorsi.
Disordini di una certa gravità si sono verificati a Gerusalemme al termine delle preghiere del venerdì nelle moschee della Roccia e di El Aqsa. Secondo la Radio israeliana sono avvenuti scontri fra manifestanti e polizia e un ufficiale israeliano è stato ferito a coltellate.
Poco prima sulla spianata dove sorgono le due moschee, un gruppo di giovani, a conclusione delle preghiere, aveva gridato slogan nazionalistici. Il poliziotto ferito è stato colpito in un altro incidente all'altezza della «Porta dei Leoni, situata lungo le mura che circondano la città vecchia e a poca distanza dalle due moschee. Ha subito una ferita leggera allo stomaco.
In precedenza le cerimonie della «via Crucis» nella parte araba di Gerusalemme si erano svolte senza incidenti. Il percorso della «via Dolorosa» erá, tuttavia, transennato e presidiato da poliziotti con manganelli e polizia militare armata di fucili automatici.
La zona è stata animata, come non avveniva da molti mesi, da un numero tanto grande quanto imprevisto di pellegrini cristiani. Per tutta la mattina la «via Dolosa» è stata intasata da gruppi ininterrotti di fedeli che hanno ripercorso i momenti della passione di Gesù. Ne sono state sorprese le autorità israeliane, che hanno rafforzato la sorveglianza della polizia, se ne sono rallegrati i negozianti palestinesi che — sia pure nelle tre ore di apertura permesse dal «comitato della rivolta» hanno finalmente potuto vendere qualcosa.
La «via Crucis» più affollata è stata guidata dal custode francescano di Terrasanta, padre Carlo Cecchitelli e dal delegato apostolico, mons. Carlo Curis. A ogni «stazione» la meditazione è stata proposta in italiano e inglese, le preghiere recitate in latino. Questo pellegrinaggio — comincia dalla porta meridionale della città e si conclude al santo sepolcro — è stato preceduto e seguito da tanti altri analoghi. Si sono sentiti canti e preci in tutte le lingue. Visibile la devozione al calvario, molta folla all'edicola della resurrezione.
Intanto due giornate di sciopero generale, per il 4 e l'11 aprile, ed una serie di manifestazioni per tutta la prima metà del mese sono state indette nei territori della Cisgiordania e Gaza occupati da Israele. L'«appello numero 12» della "guida nazionale unificata dell'insurrezione popolare nei territori occupati" è giunto, nonostante la chiusura delle zone occupate disposta dalle autorità israeliane, attraverso la sede romana dell'Olp.
L'appello, chiede tra l'altro all'opinione pubblica mondiale solidarietà contro la chiusura a tutti (giornalisti compresi) dei territori occupati e contro la messa fuori legge del movimento giovanile e delle organizzazioni sindacali palestinesi. «Non ritorneremo indietro — informa l'appello — e l'insurrezione dei sassi non cesserà prima della creazione dello stato palestinese libero e indipendente».
L'appello afferma, inoltre, che lo sciopero proclamato per il 4 aprile è diretto contro la nuova visita in Israele del segretario di stato americano George Shultz e «conferma l'adesione dei palestinesi dei territori occupati alla linea dell'Olp». «Due milioni di palestinesi hanno dimostrato durante la giornata della terra di appartenere ad un unico popolo, sotto la bandiera dell'Olp e sotto la guida nazionale unificata».
Lo sciopero del 4 e le due giornate di lotta con cortei e sit-in il 5 e il 6 aprile, tendono oltre che a boicottare la missione di Shultz a manifestare solidarietà ad arrestati e feriti. Venerdì 8 e domenica 10 i palestinesi dei territori occupati sono invitati a disertare il lavoro nelle fabbriche e a dedicarsi invece ai lavori della terra in casa propria. Il 5, manifestazione a parte, sarà invece una giornata di «piena produttività».
Da New York fonti del governo americano hanno rivelato che gli Stati Uniti si accingono a vendere armi e attrezzature belliche per quasi cinque miliardi e mezzo di dolari a vari paesi del Medio Oriente, tra i quali in particolare Israele, l'Arabia Saudita e l'Egitto.
Le forniture dovranno essere approvate dalla Camera e dal Senato di Washington, ma sin da ora la «Lobby» pro-israeliana negli Stati Uniti ha cominciato a protestare per la prevista vendita all'Arabia Saudita.

M.O. / COMPLICAZIONI

Attriti fra Riad e Usa

Litigio nato per i missili cinesi

WASHINGTON — Trentuno senatori americani del partito repubblicano e democratico hanno chiesto all'Amministrazione Reagan di sospendere ogni nuova fornitura di armi all'Arabia Saudita sino a quando essa non smantellerà i missili balistici a media gittata di fabbricazione cinese dislocati sul suo territorio.
Nella lettera inviata al segretario di Stato, George Shultz, i parlamentari sostengono che il dislocamento dei missili cinesi, che hanno una gittata di circa tremila chilometri, costituisce una «gravissima minaccia» alla sicurezza della regione medio orientale. «...Chiediamo all'amministrazione di opporsi risolutamente alla presenza di missili cinesi...» si legge nella lettera.
Il problema sarà quasi certamente affrontato da Shultz nei colloqui che avrà la settimana prossima a Riad con i governanti sauditi. Preoccupazioni per la vendita di missili «Cess-2» cinesi ai sauditi era stata già espressa dal segretario di Stato nel colloquio avuto, all'inizio del mese, a Washington con il ministro degli esteri cinese, Wu Xueqian.
Il dipartimento di Stato ha dal canto suo fatto sapere di considerare il dislocamento dei missili come fonte di una proliferazione di forze missilistiche non solo in Medio Oriente ma anche nella regione del Golfo. L'Arabia Saudita, dal canto suo, ha affermato che i missili le sono indispensabili per difendersi nel caso di un allargamento della guerra tra Iran e Iraq e alla luce delle minacce iraniane e, con una mossa senza precedenti nella storia delle relazioni tra i due paesi, ha chiesto il richiamo in patria dell'ambasciatore americano a Riad, Hume Horan.
Secondo quanto ha riferito l'autorevole «Washington Post», il diplomatico ha già lasciato il suo incarico e si trova attualmente a Washington «per consultazioni».
Horan non è stato formalmente dichiarato dai sauditi «persona non grata», ma funzionari del dipartimento di Stato hanno detto al quotidiano che, almeno per il momento, non è previsto che egli rientri in sede.
Il «Washington Post» ha detto che la decisione del governo di Riad è stata personalmente presa dal Re dell'Arabia Saudita, Fahd, che «non era mai riuscito a intendersi» con il diplomatico americano e che pretesto per chiedere il richiamo in patria di Horan è stata la recente protesta degli Stati Uniti per l'acquisto da parte saudita di missili cinesi, che potrebbero portare cariche nucleari.
L'affermazione è stata smentita dall'Arabia Saudita. Una fonte ufficiale a Riad, citata dall'agenzia di stampa saudita Spa, ha definito «senza alcun fondamento» le informazioni diffuse dalla stampa. La fonte saudita ha detto che l'ambasciatore americano «sin dal suo arrivo ha goduto della considerazione dei responsabili sauditi» aggiungendo che «la sostituzione di ambasciatori americani è prerogativa del governo degli Stati Uniti».
Intanto Israele sta sviluppando un sistema di difesa contro missili terra-terra a medio e lungo raggio, in grado di intercettarli e distruggerli a mille chilometri di distanza dall'obiettivo.

GUERRA CHIMICA

Feriti curdi in Italia

Assicurazioni di Andreotti

ROMA — Il ministro degli esteri Giulio Andreotti ha avuto l'altra sera un colloquio di un'ora e mezzo all'aeroporto di Fiumicino con il ministro degli esteri iraniano Ali Acbar Velayati.
L'incontro, che, a quanto si è appreso, è stato chiesto dallo stesso Velayati, giunto da Ginevra dove è intervenuto alla conferenza per la messa al bando delle armi chimiche, si è svolto alla vigilia del colloquio del ministro degli esteri italiano con il segretario di stato americano George Shultz. Temi principali delle conversazioni, a quanto si è appreso, il conflitto Iran-Iraq, la questione del Medio Oriente e il ritiro delle truppe sovietiche dell'Afghanistan.
Velayati, secondo quanto si è appreso, ha informato Andreotti che il governo di Teheran, accogliendo l'invito del segretario generale dell'Onu, Perez de Cuellar, invierà a New York, «molto presto», probabilmente la prossima settimana, il viceministro degli esteri Mohamed Larijani. Ed è tornato a sottolineare il drammatico problema dell'uso delle armi chimiche da parte dell'Iraq che ad Halabia hanno fatto cinquemila vittime e settemila feriti.
Dando atto al governo italiano della chiara posizione di condanna, da parte sua Andreotti, sempre a quanto si è appreso, ha sottolineato l'impegno del nostro paese per la messa al bando delle armi chimiche ed ha assicurato al collega iraniano la disponibilità dell'Italia, come stanno già facendo altri paesi europei, ad accogliere feriti iraniani e ad inviare al più presto medicinali.
Nuove rivelazioni sulla guerra chimica scatenata dall'Iraq. Caccia dell'aviazione di Bagdad hanno sganciato micidiali bombe e base di pirite e gas nervino sui villaggi kurdi di Susiyan, Dukah, Balakha, Jafaran ed Olian nella regione di Qara Dagh, nell'Iraq nordorientale. Le incursioni, compiute dal 21 al 26 marzo, hanno provocato la morte di 75 persone ed il ferimento di altre cento. A riferirlo è l'agenzia di stampa iraniana.
Qara Dagh dista 24 chilometri ad Ovest della linea del fronte in cui si stava sviluppando, dal 16 marzo scorso, la nuova offensiva di Teheran denominata «Val-Fajr 10». Su tre cittadine kurde «liberate» dall'esercito iraniano nel corso dell'offensiva gli iracheni hanno effettuato il 16 e il 17 marzo altri massicci bombardamenti con cianuro e pirite provocando, secondo Teheran, la morte di cinquemila civili e ferendone altrettanti.

MANCATA INTESA PRIMA DEL RITIRO

Ancora armi da Usa e Urss alle parti afghane in lotta

WASHINGTON — Fonti americane hanno detto ieri che un accordo per il ritiro sovietico dall'Afghanistan puo' ormai essere raggiunto anche senza che Mosca e Washington si impegnino a cessare le forniture belliche alle parti in conflitto che ciascuna appoggia.
Le fonti hanno aggiunto che il ministro degli esteri del cremlino, Eduard Shevardnadze, è stato rigido anche durante i suoi recenti colloqui con il segretario di Stato, George Shultz, nel respingere la richiesta americana di un «embargo simmetrico», per un anno, delle forniture militari americane ai guerriglieri islamici e sovietiche al governo di Kabul; ma che Washington è comunque disposta a firmare, come garante, un eventuale accordo per la cessazione della guerra e il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan.
Proprio Shevardnadze ha detto, dal canto suo, in un'intervista pubblicata in Bulgaria, che l'Urss è decisa a procedere, anche unilateralmente, al rimpatrio dei propri soldati.
Secondo le fonti americane — che hanno parlato a condizione di mantenere l'anonimato — non essendo possibile un'intesa per l'embargo totale sugli aiuti militari e non essendo praticamente verificabile un embargo parziale, Stati Uniti e Urss hanno deciso, ciascuno per conto proprio, di continuare ad aiutare i propri alleati anche durante il periodo di circa un anno, necessario per il ritiro dell'Armata rossa dall'Afghanistan.
Il ritiro dovrebbe cominciare il 15 maggio prossimo, se si raggiungerà un'intesa sugli ultimi problemi controversi ai negoziati di Ginevra tra Afghanistan e Pakistan con la mediazione dell'Onu, ma — stando a Shevardnadze — potrebbe procedere anche senza alcuna intesa.
Gli Stati Uniti hanno finora fornito alla guerriglia dell'Afghanistan materiale bellico per circa 600 milioni di dollari ogni anno. Altrettanto i guerriglieri hanno ricevuto annualmente dall'Arabia Saudita e dalla Cina.
I sovietici avevano chiesto che tali aiuti cessassero prima dell'inizio del ritiro delle loro truppe, ma gli americani avevano contropropostto che cessasse parallelemente e «simmetricamente» anche ogni appoggio del Cremlino per il governo pro-sovietico di Kabul.
Visto il rifiuto di Mosca, il portavoce della Casa Bianca, Marlin Fitzwater, ha dichiarato che gli Stati Unit «non abbandoneranno i ribelli».
La decisione di tornare a Kabul per formare un nuovo governo di coalizione è stata annunciata frattanto da un leader di alto livello della Resistenza afghana, Haji Ghaussudin, presidente in India dell'alleanza tripartita «Unità islamica dei Mujahedin afghani». Ghaussudin ha tenuto una conferenza stampa nella sede dell'ambasciata afghana a Nova Delhi, e ha precisato che settanta dei suoi seguaci torneranno a Kabul, mentre altri leader della Resistenza saranno avvicinati per convincerli a tornare in patria.
Ghaussudin ha detto che egli lavorerà per il ritorno dell'ex re Zahir Shah come capo di un nuovo governo che, dopo il ritiro delle truppe sovietiche, dovrà comprendere tutte le rappresentanze incluse quelle dell'attuale regime comunista.
Dopo aver affermato che questo è il momento giusto perché gli oltre seimila rifugiati in India tornino in patria, egli ha accusato il governo pakistano di sfruttare la questione dei rifugiati ai suoi fini politici
Il Pakistan, egli ha aggiunto, trae beneficio dalla persistenza della crisi afghana poiché riceve aiuti materiali e militari dai paesi Occidentali.

TANGENTI

Ed Meese nei guai

WASHINGTON — Uno scandalo di tangenti rischia di travolgere una delle figure di primo piano dell'amministrazione Reagan: si moltiplicano, infatti, negli ambienti politici, le pressioni per le dimissioni del segretario alla giustizia, Edwin Meese, coinvolto in una inchiesta giudiziaria per due casi di corruzione.
Martedì scorso, il numero due del dipartimento, Arnold Vurns, un altro alto funzionario, William Weld, e quattro suoi assistenti si erano dimessi a causa dello scandalo.
Il senatore repubblicano Strom Thurmond ha espresso a Meese la preoccupazione del Congresso per la situazione determinatasi al dipartimento di giustizia.
Dopo l'incontro con Thurmond, Meese ha rifiutato di rispondere alle domande dei giornalisti.

BLOCCATI I PAGAMENTI PRIVATI

Panama, Washington stringe

WASHINGTON — Il governo americano, che ha già bloccato gli averi del Panama negli Usa e i pagamenti dovuti da governo a governo per il funzionamento del canale, sta ora cercando di bloccare i pagamenti delle tasse dovute al governo panamense dalle compagnie americane operanti nel paese centroamericano.
Negli ultimi giorni questi pagamenti, hanno aiutato — secondo la stampa americana — il presidente Manuel Solis Palma, appoggiato dall'«uomo forte» del paese, il capo delle forze armate, gen. Manuel Antonio Noriega, a far fronte alla mancanza di fondi a Panama dove il dollaro in pratica è la moneta nazionale.
Nel loro dichiarato intento di ottenere quanto prima le dimissioni di Noriega, gli Stati Uniti hanno offerto alle società private americane la possibilità di effettuare negli Stati Uniti i pagamenti dovuti al governo di Panama, ottenendo crediti che vengono riconosciuti dal presidente appoggiato dagli Stati Uniti, Eric Arturo Delvalle, rifugiatosi da settimane nella clandestinità a Panama.
Tutti i fondi panamensi sequestrati negli Usa sono in effetti stati messi a disposizione di Delvalle, il cui ambasciatore a Washington, Juan Sosa, ha chiesto, all'inizio della settimana, un intervento militare diretto degli Stati Uniti e dei paesi occidentali per rovesciare Noriega.
Intanto, la serrata proclamata a tempo indeterminato dai settori imprenditoriali che fanno capo alla «cruzada civilista» sembra destinata al fallimento, a tutto vantaggio del generale Noriega che spera di superare, sia pure parzialmente, la fase più critica dell'attuale congiuntura.
Giovedì i grandi supermarket e molti negozi hanno riaperto, dopo dieci giorni di chiusura. Dirigenti della «cruzada» hanno smentito che il fronte oppositore si stia sgretolando, e hanno assicurato che molti negozi hanno rialzato le saracinesche, in seguito alle gravi minacce.
Ma fonti governative hanno ribattuto le dichiarazioni degli oppositori, rilevando che la riapertura dei negozi è «un chiaro indizio che la protesta si sta indebolendo».

STRISCIONI

Radicali a Spalato

SPALATO — Nel corso della partita di calcio Jugoslavia-Italia, alcuni militanti radicali hanno esposto degli striscioni in lingua italiana e in serbo-croato: «Jugoslavia nella Cee - Partito radicale transnazionale»; «Iscriviti al Partito radicale, iscriviti all'Europa».
Al termine della partita, all'uscita dallo stadio sono riusciti anche a distribuire circa 2000 volantini sui temi indicati negli striscioni. I radicali sono stati fermati dalla polizia. Di loro non si hanno successive notizie.

SVIZZERA

Cinque uccisi dalla valanga

BERNA — Grave sciagura sulle Alpi svizzere. Cinque turisti olandesi sono stati investiti da una valanga e hanno perduto la vita, ieri verso mezzogiorno, mentre scalavano la cima del San Lorenzo (3.021 m), nel cantone dei Grigioni. La tragedia si è consumata a quota 2.600.
L'allarme è stato dato attraverso i «walkie-talkie» dalla guida svizzera che è riuscita a liberarsi dalla neve.
Un'altra componente olandese della comitiva è rimasta gravemente ferita. I corpi delle vittime sono stati recuperati.

TV PER LE FESTE

Pasqua con chi vuoi

Rai: dirette da San Pietro, concerti, film, sport, Paperino...



Sopra, Lewis Stone e Mickey Rooney nel film «I ragazzi del giudice Hardy», che Raidue propone per la mattina di domani, giorno di Pasqua (ore 11). Sotto, Enrico Montesano e Rochelle Redfield, protagonisti di «A me mi piace», che va in onda lunedì alle 20.30 su Raidue.



ROMA — Anche quest'anno, in occasione delle festività pasquali, le tre reti Tv della Rai arricchiranno, con speciali appuntamenti, la loro consueta programmazione.

Oggi la vigilia di Pasqua verrà allietata dal «Concerto del Sabato santo», in onda su Raidue alle 16.10. In Eurovisione dal duomo di Orvieto, verrà trasmesso in diretta lo «Stabat Mater» di Gioacchino Rossini per soli, coro e orchestra. Canteranno il soprano Ilona Tokody, il contralto Bernadette Manca di Nissa, il tenore Pietro Ballo e il basso Samuel Ramey.

L'Orchestra sinfonica e il Coro di Roma della Rai verranno diretti, rispettivamente, da Gabriele Ferro e Fulvio Angius. La regia televisiva del concerto, che andrà in onda in stereofonia, sarà affidata a Luciana Mascolo.

Da ricordare che, in occasione della Pasqua, le partite del campionato di calcio di serie B (la massima divisione osserva un turno di riposo per l'impegno in settimana della nazionale di Vicini) verranno disputate di sabato. Di conseguenza saranno anticipati a oggi i tradizionali appuntamenti sportivi: «Novantesimo minuto» (su Raiuno alle 18.20) e la sintesi di una partita di calcio di serie B (su Raitre nel corso del programma di Gianni Minà «Domani si gioca».

Domani la mattina di festa verrà aperta da Raiuno, alle 9.55, con il «Concerto di primavera» del Piccolo coro dell'Antoniano. Il programma, in onda dal teatro Antoniano di Bologna nell'ambito degli speciali del «Sabato dello Zecchino», verrà presentato da Gianfranco Agus. Regista delle due parti (la seconda andrà in onda dalle 21.35) sarà Tonino Nieddu.

Consueto collegamento in Mondovisione, alle 10.25, con la basilica di S. Pietro per la Santa messa officiata dal Santo Padre Giovanni Paolo II. Seguiranno, sempre in diretta dal sagrato di piazza S. Pietro, la telecronaca del messaggio pasquale del Papa e della tradizionale benedizione «Urbi et orbi». Il commento liturgico sarà di monsignor Pierfranco Pastore. Al microfono Dante Alimenti, in regia Norma Gentileschi.

La sera, su Raiuno, ancora festa in famiglia con «Serata Paperino», in onda a partire dalle 20.30. La storia di Paperino (che recentemente ha compiuto 50 anni) verrà raccontata dal suo creatore, Walt Disney, e dallo stesso personaggio disneyano. Verranno sottolineate anche analogie e differenze tra il Paperino «Made in Usa» e il protagonista delle strisce a fumetti pubblicate in Italia da Mondadori.

Si tratterà di un omaggio al più vero, al più attendibile, al più umano dei personaggi di Walt Disney. Il più simpatico, perché racchiude in sé debolezze e difetti di tutti noi. La prima parte del programma è appunto storica. Walt Disney presenta il personaggio più difficile della sua «banda» e vediamo la prima apparizione di Paperino del '34 in «Wise little men», già vestito alla marinara, ma secco e «tiroidale», col becco lungo e appuntito.

Ed è di Walt Disney la voce narrante che ci porta a «Orphan's benefit», sempre del '34, al fianco di Topolino, «Mickey's trailer», questa volta anche con Pippo, e «Lonesome ghosts», che sono i più celebri dei cartoons.

Paperino diventa ben presto popolarissimo e interpreta due lungometraggi che lo renderanno sempre più famoso: «Saludos amigos» e «Tre caballeros». Ma Paperino è troppo nevrotico, umorale e dispettoso, la sua è una personalità troppo complessa e Walt Disney, finita la presentazione storica, passa la parola al plurilaureato Pico de' Paperis, scienziato, psicanalista e tuttologo.

Compito arduo quello di Pico, che tenta di fare un'analisi tradizionale: l'infanzia, il servizio militare, l'amore, e si sofferma a lungo sulla tara più problematica di Paperino, quella che gli causa più guai, la sua voce starnazzante e incomprensibile.

Seguirà «Pomi d'ottone e manici di scopa», avventura fantastica di tre bambini e un'eccentrica signorina durante l'ultima guerra mondiale, realizzata nel 1971 sempre dalla Walt Disney.

Raidue aprirà lunedì i programmi con mezz'ora di cartoni animati. In serata, invece, Raiuno proporrà «A me mi piace», un film commedia diretto e interpretato nel 1985 da Enrico Montesano. Il comico romano è il dott. Arturo Bonanni, un tranquillo funzionario di una emittente privata milanese. Tornando a casa, un giorno Arturo trova ad attenderlo un vecchio amico americano, compagno di gesta sessantottesche, il quale ha un problema di cuore, e gli si installa in casa.

PRIME VISIONI

Un Allen riflessivo

Metti un «Settembre» in un villino del Vermont...

SETTEMBRE
Sceneggiatura e regia: Woody Allen
Attori: Denholm Elliott, Mia Farrow, Elaine Stritch, Jack Warden, Sam Waterston, Dianne Wiest. (Usa '87). Durata: 82 minuti.

Recensione di
Callisto Cosulich

Settembre passa per il mese dei rimpianti, della caduta delle foglie, delle prime piogge. Nel 1950 o nel '51, ora non ricordo bene, William Dieterle ambientò in quel mese «A September Affair» (in italiano «Accadde in settembre»), realizzando un melò zeppo di lacrime con la collaborazione della trepida Joan Fontaine e la complicità di Walter Huston (il padre di John), il quale non appariva in scena, ma prestava la propria roca voce al leit-motiv: una canzone che si chiamava «Settembre sotto la pioggia» e che divenne ben presto popolare in tutto il mondo.

Ho scritto da Berlino che «Settembre» vorrebbe essere un dramma di Cechov, ambientato nel Vermont. Vorrebbe. In realtà, rivedendolo per scrupolo nella edizione italiana, mi sono accorto che esso è semmai vicino al vecchio film di Dieterle. Anche nel film di Woody Allen, infatti, i personaggi sono trepidi, afflitti e piagnucolosi. E, se manca la voce di Walter Huston, in compenso c'è il pianoforte di Bernie Leighton che continua a suonare canzoni di Frank Loesser, Irving Berlin, Cole Porter e altri, musiche d'epoca particolarmente care a Woody, che non trascura occasione per poterle inserire nelle colonne sonore dei suoi film.

Di quando in quando Allen non resiste alla tentazione di darci un film drammatico. «Interiors» fu accolto bene, anche perché giocò sulla sorpresa. Con «Settembre» il colpo non gli è riuscito: il film ha riscosso un successo assai tiepido nel Nord America; dubito che nel vecchio continente possa andare molto meglio.

Siamo in un villino del Vermont dove s'incontrano alcuni personaggi: la padrona di casa Lane, ragazza molto imbranata anche per via di un delitto da lei commesso a quattordici anni, quando sparò all'amante della madre, che lei odiava perché usava alzare le mani sulla genitrice; la madre stessa, Diane, vecchia diva del cinema e del cabaret, giunta nel villino della figlia insieme al suo ennesimo marito, che stavolta non è un «macho» prodigo di coiti e di ceffoni, ma un autorevole fisico che si è convinto che l'universo è una casualità moralmente neutra di inimmaginabile violenza e questo lo rattrista più dell'inquinamento e dell'eventuale inverno nucleare; Peter, scrittore irrealizzato, figlio di uno storico «black-listed», che ha seguito la vecchia diva per scriverne l'avventurosa biografia; Stephanie, moglie e madre di famiglia, giunta da quelle parti per tenere compagnia alla fragile Lane, di cui si dice amica; Howard, il vicino di casa sommessamente innamorato di Lane.

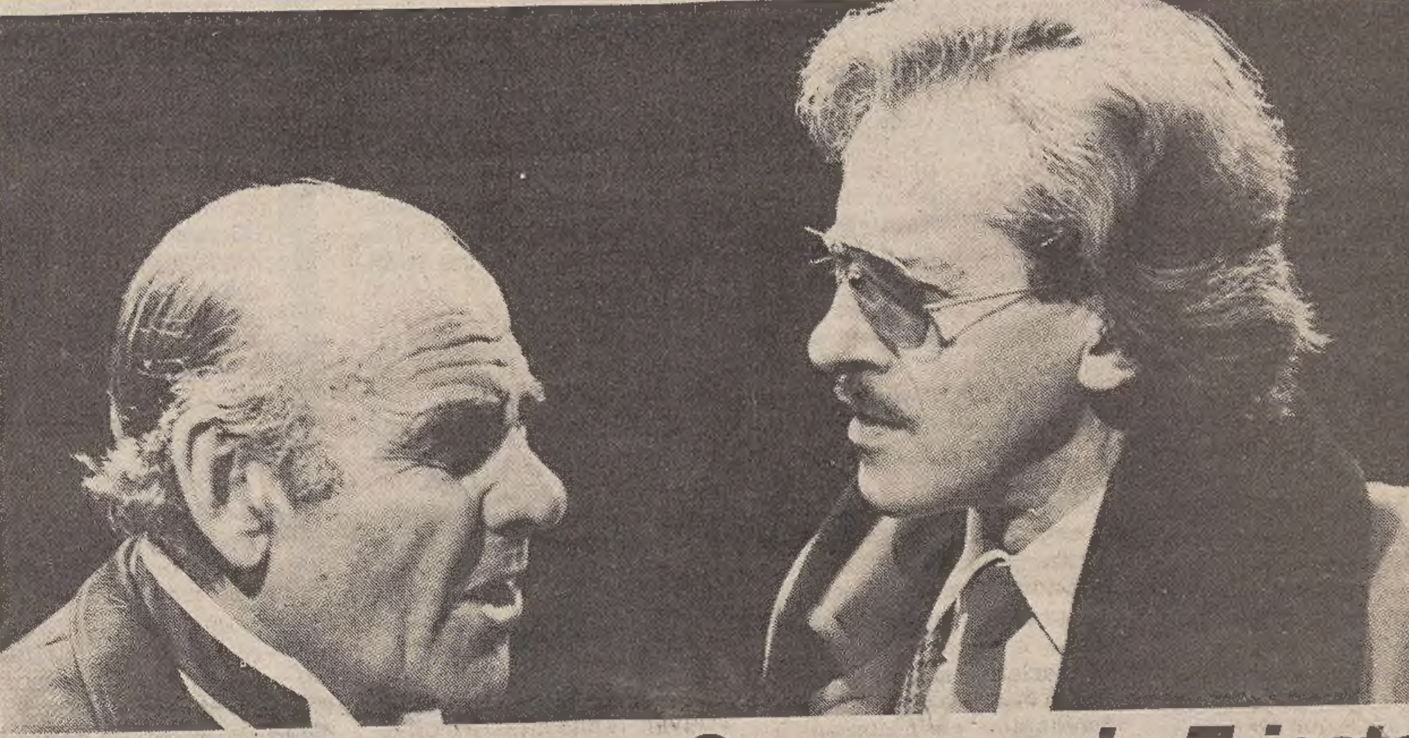
Ma Lane spasima, invece, per Peter, il quale, a sua volta, sente una violenta attrazione per Stephanie, che lo ricambierebbe volentieri, alla faccia del marito e dei figli assenti, se non temesse di fare torto all'amica.

Tutto ciò provoca tempeste in un bicchier d'acqua e molti pianterelli, dai quali si salva in parte solo la vecchia diva, che ha saputo gettare dietro alle spalle il passato, compreso il torbido fattaccio di cui è stata protagonista la figlia e che Allen ha tolto di peso dalle cronache di «Hollywood Babilonia»: il delitto Stompanato che coinvolse a suo tempo Lana Turner e la di lei figlia.

Nessuno vieta ad un attore comico e a un regista che ci ha sempre dato dei capolavori d'ironia, di pigiare una volta tanto sul pedale del drammatico. Anche perché i comici, per il carattere distruttivo della loro arte, sanno essere in simili frangenti particolarmente atroci. Basti ricordare la sinistra performance di Jerry Lewis nel film di Martin Scorsese «Re per una notte».

Quel che disturba nell'Allen serio è il fatto di prendersi per l'appunto troppo sul serio, sì da rischiare persino il ridicolo, come talvolta accade in «Settembre».

Resta la impeccabilità della fattura, il matematico rigore dei movimenti di macchina nei pochi interni in cui la vicenda interamente si svolge. Il controllo espressivo del colore, dovuto ancora una volta alla impagabile duttibilità del direttore delle luce Carlo Di Palma.



Pirandello: prima a Gemona, poi a Trieste

TRIESTE — Proseguono al Politeama Rossetti le prove di «Sei personaggi in cerca d'autore», di Luigi Pirandello, per la regia di Giuseppe Patroni Griffi. Lo spettacolo (il secondo della trilogia pirandelliana dello Stabile, cominciata lo scorso anno con «Questa sera si recita a soggetto») inaugurerà lunedì 11 aprile il nuovo Teatro Sociale di Gemona del Friuli. Sarà poi al Rossetti a partire dal 26 aprile. Il debutto triestino è stato posticipato proprio per poter inaugurare con una prima nazionale il teatro di Gemona ricostruito dopo il terremoto del '76. Nella foto Le Pera, Vittorio Caprioli e Mariano Rigillo, due dei protagonisti dell'allestimento. Fra gli altri, Ilaria Occhini, Giovanni Crippa e Laura Marinoni.

CONCERTO A MONFALCONE

Suite acrobatica

Buon commiato con l'Orchestra di Lubiana

SPOSI

Streisand e Johnson

HOLLYWOOD — La cantante e attrice Barbra Streisand e il suo attuale accompagnatore, l'attore Don Johnson, l'affascinante interprete di «Miami Vice», la fortunata serie televisiva americana, avrebbero deciso di sposarsi a settembre. «Don è l'uomo che fa per me e non me lo lascerò scappare», avrebbe confidato la Streisand a un'amica, secondo quanto rivelano i ben informati di Hollywood. L'attrice, che ha 45 anni, e il futuro marito, che ne ha 38, avrebbero iniziato a cercar casa a Los Angeles.

MONFALCONE — Commiato stagionale al Comunale di Monfalcone con l'Orchestra radiofonica di Lubiana, ma c'era, implicito, negli applausi intensissimi e scoppiati dopo la virtuosistica suite dell'«Uccello di fuoco», l'arrivederci ai numerosi appuntamenti del festival primaverile.

Schierata al gran completo con Anton Nanut, e quindi tale da coinvolgere e travolgere il pubblico con le prorompenti sonorità che emanano dal suo «tutti», ha confermato ancora una volta il suo rispettabilissimo «mestiere», evidenziando soprattutto l'eccellenza dei fiati. A metà serata ventitré fra legni e ottoni hanno dato vita al lavoro stravinskiano dedicato a Debussy e intitolato «Symphonies d'instruments à vent». Imperturbabili e compassati, ma inesorabili nel ritmo e nell'intonazione, hanno offerto un'esecuzione asciutta, all'inizio e prima del corale ingrata all'ascolto per la gelida atmosfera che la percorre, ma molto significativa.

Entusiasmo scontato per le acrobazie strumentali nella suite dal balletto «L'uccello di fuoco», con i passaggi più crudi e impressionanti, anche qui affidati alle sezioni dei fiati. La suite è dedicata alla memoria del suo maestro Rimski-Korsakov e non mancano dei rinvii al modello; alla fine però i ritmi inesorabili e le arditezze rivelano la mano emergente del salto generazionale.

Proprio per consentire la gradualità delle consegne, il programma si apriva con «Shéhérazade» di Rimski. Qui la fantasia della guida non assecondava sempre la mobilità di questa splendida partitura, ma la proprietà del «Konzertmeister», e la puntualità della lettura hanno concesso di apprezzare l'inventiva della pagina. [c. g.]

CONCORSO A GRADISCA

Son tanti giovani violinisti

GRADISCA — Gradisca d'Isonzo ospiterà da mercoledì 6 a domenica 10 aprile la sesta edizione del Concorso interregionale per giovani violinisti studenti, organizzato dall'Associazione musicale e culturale di Farra d'Isonzo. Vi parteciperanno 73 concorrenti provenienti dal Friuli-Venezia Giulia, dal Veneto, dalla Carinzia, dalla Stiria, dalla Slovenia e dalla Croazia.

In pratica sono rappresentati al concorso gradiscano-farrese i più importanti istituti musicali, conservatori e accademie delle sei regioni, il che sta a testimoniare l'importanza ormai assunta dalla manifestazione.

Le prove di concorso, aperte al pubblico, si terranno a partire da mercoledì nella Civica Sala di via Bergamas, secondo un calendario che prevede la giornata di mercoledì 6 aprile per le categorie «A» (fino a 11 anni) e «B» (12-14 anni); per la giornata di giovedì 7 aprile per la categoria «C» (15-18 anni) e la giornata di venerdì 8 aprile per la categoria «D» (dai 19 anni in poi).

Il concerto finale, con la cerimonia della consegna dei premi, si terrà, sempre nella Sala Bergamas, nel pomeriggio di domenica 10 aprile.

Nato nel 1982, ed aperto inizialmente a studenti del Friuli-Venezia Giulia, della Slovenia e della Carinzia, il concorso dell'Associazione musicale e culturale farrese è rapidamente cresciuto, tanto da passare dai 21 concorrenti della prima edizione ai 54 di quella 1987 e ai 73 di quest'anno.

Si tratta di un'iniziativa che ha una notevole valenza culturale e che si pone anche come fattore di comprensione fra i popoli.

«UP WITH PEOPLE»

Capirsi, ma con la musica

La compagnia di cento ragazzi sarà a Trieste venerdì prossimo



TRIESTE — Cento ragazzi e ragazze fra i diciotto e i venticinque anni. Tutti insieme sul palco. Sono quelli di «Up with people» (in italiano «Viva la gente»), attualmente in tournée in Italia e presto a Trieste. Venerdì 8 aprile, alle 20.30, porteranno infatti il loro spettacolo al Politeama Rossetti (prevendite in corso all'Utat).

Il loro tour italiano è cominciato pochi giorni fa a Milano, dove ben quattromila spettatori hanno affollato per l'occasione il Palatrussardi, ieri sera ha toccato Bologna, prima di arrivare da noi sarà a Verona e a Vicenza, e poi continuerà a Genova, Chieti, Viareggio e Firenze, per concludersi il 23 a Roma.

Vengono da quattordici paesi di tutto il mondo: Stati Uniti, Canada, Messico, Danimarca, Finlandia, Norvegia, Svezia, Giappone, Taiwan, Germania, Austria, Svizzera, Belgio e Olanda.

Nessun italiano, attualmente, nella carovana. «Ma stiamo cogliendo l'occasione di questa serie di spettacoli italiani — spiegano Cary e Micki, le due ragazze americane che da alcuni giorni sono al nostro giornale per ricevere le telefonate (al 7786302) dei triestini disposti a ospitare i componenti del gruppo — per contattare giovani interessati a unirsi l'anno prossimo alla nostra compagnia. Anche a Trieste, la mattina dopo lo spettacolo, organizzeremo un'audizione...».

«Up with people» esiste dal 1968, come organizzazione educativa indipendente, senza legami politici o religiosi. Cantano la pace e la fratellanza, e propongono frammenti di varie culture. In vent'anni di attività ha portato i suoi spettacoli in tutto il mondo. Uno dei suoi slogan più riusciti, infatti, recita: «Capirsi, attraverso la musica e lo spettacolo, in ogni parte del mondo».

Attualmente esistono ben cinque gruppi di «Up with people» contemporaneamente in giro per il mondo, per un totale di seicento giovani che rappresentano in tutto una ventina di nazioni. Per loro l'esperienza dura un anno. «I ragazzi — spiega Cary, 22 anni, del Connecticut — vengono scelti attraverso le selezioni che sono organizzate in tutte le città dove lo show viene rappresentato. Poi frequentano uno stage di preparazione di cinque settimane a Tucson, in Arizona, dove studiano danza e canto, allestendo nel contempo lo spettacolo che poi porteranno in tournée per dodici mesi. Finito questo periodo, i gruppi vengono totalmente rinnovati».

Lo show che porteranno anche a Trieste dura oltre due ore: uno spettacolo composto di danze e musiche, con i cento ragazzi sul palcoscenico e un gruppo di quattordici musicisti che li accompagnano. Ovviamente, viste le varie provenienze dei ragazzi del gruppo, nello spettacolo sono presenti svariati stili e tendenze: un cocktail di tradizioni e culture, che viene continuamente rinnovato dai nuovi innesti nel gruppo. Dai canti e dalle danze popolari dell'Africa e dell'Asia, insomma, fino al rock'n'roll e alle tendenze musicali più aggiornate.

[ca. m.]

APPUNTAMENTI

Due gruppi rock alla Marittima

Questa sera alle 20.30 alla Stazione marittima si terrà un concerto dei gruppi rock triestini Steel Crown e Madsword.

Politeama
«Viva la gente»

Venerdì 8 aprile alle 20.30 al Politeama Rossetti si terrà lo spettacolo del gruppo «Up with people - Viva la gente».

Ariston
«Settembre»

E' in programmazione al cinema Ariston il nuovo film di Woody Allen «Settembre», con Mia Farrow.

«Blitz Music»
Prevendite

Proseguono da «Blitz Music», a Roiano, le prevendite dei biglietti per i concerti di Sting il primo maggio a Udine, di George Michael il 14 maggio all'Arena di Verona e dei Pink Floyd l'8 e il 9 luglio a Modena.

Seminario
Musica e movimento

Sono aperte le iscrizioni al seminario organizzato dal Centro Internazionale Ricerche Musicali (tel. 421144), che si svolgerà l'11 e 12 aprile all'Istituto Rittmeyer e che sarà condotto da Linda Magaraggia del Conservatorio di Padova.

Nazionale 4
«Pazza»

Al Nazionale 4 è in programma «Pazza», con Barbra Streisand. Al Nazionale 3 «Il signore del male», di John Carpenter.

Sting a Udine
Prevendite

Proseguono le prevendite dei biglietti per il concerto di Sting allo stadio Friuli di Udine il primo maggio. A Udine da Natural Sound e all'Angolo della musica; a Trieste all'Utat, da Blitz Music, e all'Arccs; a Pordenone da Good Music, al Centro Musicale Biscontin e da Blue Gardenia; a Gorizia da Disco Club; a Lignano all'Agenzia De Cecco; a Sagrado da Studio Dee Jay; a Codroipo da Dischi Eugenio; a Gemona da Al Central; a Latisana da Azalea Sound; a Portogruaro da LT2 Radio; a San Vito al Tagliamento da Peperecord Hi-Fi; a Oderzo da Centro Musica; a Conegliano da Dischi Armonia; a Vittorio Veneto da Bibo Dischi; a San Donà da La Classica; a Mestre da Brusegan Dischi; a Treviso da Dischi Ricordi.

Rassegna
Nuovi talenti

Venerdì 8 aprile alla «Capannina» riprende «Protagonisti in discoteca». Questa manifestazione, giunta all'ottava edizione, vuole valorizzare nuovi personaggi (cantanti, ballerini, disc-jockey, cabarettisti...) da proporre nei locali. Per informazioni telefonare al 224475.

Gruppo 78
Stage danza

Dall'11 al 15 aprile si terrà presso la palestra della scuola Grego (strada di Guardiella 9) uno stage di danza-terapia, tenuto da Giampiero Cidonio e organizzato dal Gruppo 78. Per informazioni telefonare al 567136 (dalle 15.30 alle 17).

CRITICA

Il romanzo è tutto assicura Bachtin

Recensione di
Alberto Andreani

L'anti-Lukács e le sue idee su eroe e autore nella narrativa

Ormai considerato unanimemente uno dei maggiori teorici contemporanei della letteratura, oltre che una delle figure più enigmatiche e affascinanti della cultura europea del Novecento, Michail Bachtin era del tutto sconosciuto alla quasi totalità degli studiosi fino al 1963, anno in cui l'Einaudi propose la sua monografia su Dostoevskij, apparsa per la prima volta nel 1929.

Il merito della scoperta va attribuito a Vittorio Strada, che per primo intuì le straordinarie qualità di un saggista giunto al termine della carriera, che era stato silenzioso testimone del dibattito politico e intellettuale svoltosi in Unione Sovietica dopo il 1917 ed era riuscito a sopravvivere all'ostracismo e alle persecuzioni che in seguito avevano colpito in Urss chi non condivideva i dogmi del pensiero socialista.

Nato nel 1895, Bachtin era vissuto a lungo negli strati bassi e marginali della cultura del suo Paese, e le sue opere avevano trovato lettori solo tra gli esponenti del dissenso al regime stalinista. L'interesse che il volume su Dostoevskij suscitò in Europa contribuì alla sua riabilitazione. Prima della morte — avvenuta nel 1975 — sono infatti usciti un lungo saggio su Rabelais, una raccolta di interventi su rapporto tra estetica e romanzo e numerose indagini sulla narrativa del secolo scorso.

Appena hanno potuto analizzare l'intero complesso della sua opera, molti studiosi hanno cominciato a ritenere Bachtin una sorta di antagonista di Gyorgy Lukács. «Un nuovo Plutarco — ha rilevato proprio Vittorio Strada — potrebbe assumere Bachtin e Lukács come modelli di un nuovo genere: le vite intellettuali divergenti. A loro si debbono due teorie filosofiche del romanzo, direi le due uniche, poiché le numerose altre teorie del romanzo hanno un carattere tecnico-poetico ma non rientrano in una vera e propria filosofia, mentre la teoria di Lukács è una vera e propria metafisica del romanzo e la teoria di Bachtin non è altro che un'antropologia del romanzo».

Lukács, infatti, poneva l'accento soprattutto sui legami tra la grande narrativa ottocentesca e l'ascesa della classe borghese, giudicando in senso negativo le opere successive spesso bollate come «decadenti», al contrario di Bachtin che ha sottolineato il valore della riflessione dei «decadenti», interpreti in positivo — sotto il profilo tecnico e meramente umano — di problemi che hanno gettato la loro ombra sull'intero Novecento.

Ad aggiungere nuovi elementi per una corretta valutazione dell'intero complesso del lavoro di Bachtin contribuisce ora «L'autore e l'eroe» (Einaudi, pagg. 429, lire 40.000), una raccolta di interventi apparsa postuma in Unione Sovietica nel 1979, che comprende i primi e gli ultimi lavori dello studioso. Si tratta di un lungo saggio (composto all'inizio degli Anni Venti) sul legame intellettuale che unisce il creatore alle figure da lui create, e di una serie di analisi sulla metodologia delle scienze umane, in particolare sulla scienza letteraria e i suoi rapporti con la società.

Come spiega Vittorio Strada in una breve nota che apre il volume, è proprio nello scritto che dà il titolo al libro che si trovano formulati tutti i concetti centrali della futura opera bachtiniana, senza naturalmente che si possa negare un successivo, intenso sviluppo di questa visione iniziale, oltre a un suo straordinario arricchimento. E' poi interessante notare che Bachtin pone all'inizio del secolo temi che saranno in seguito fatti propri da Heidegger, Sartre e Merleau-Ponty, e lo fa con una sicurezza davvero sorprendente per un uomo isolato e, in sostanza, lontano dai grandi centri europei del dibattito filosofico.

In estrema sintesi, il problema che lo studioso affronta è quello della strategia impiegata dalla letteratura per illuminare la complessità del mondo descritto. Bachtin sostiene che la vita e la sua rappresentazione artistica acquistano un senso soltanto se visti dall'esterno, ed esemplifica questa tecnica nel rapporto che in ogni storia lega l'autore di un testo al suo protagonista.

Il concetto centrale è quello di «extra-località», ovvero di esame a distanza, di rapporto dialettico tra le figure reali e quelle della finzione. «La coscienza dell'autore — scrive — è la coscienza di una coscienza, cioè una coscienza che ingloba la coscienza dell'eroe e il suo mondo. L'autore deve pertanto situarsi fuori di sé, vivere se stesso su un piano diverso da quello su cui noi effettivamente viviamo la nostra vita. Soltanto a questa condizione egli può integrare se stesso fino a diventare una totalità, con valori che sono trasgredienti rispetto alla vita vissuta dal suo interno e che gli garantiscono il compimento».

Partendo da simili premesse Bachtin afferma (a differenza, appunto, di Lukács) che la letteratura è in grado di dar conto dell'esistenza nella sua interezza.

Nelle pagine dedicate in seguito al «Bildungsroman», al romanzo di educazione, Bachtin esemplifica la propria teoria indagando in particolare su Goethe, cui attribuisce il merito di avere per primo intuito l'importanza del «tempo storico» per la narrativa. «La grande forma epica di Goethe — sostiene — offre un quadro totale del mondo e della vita, riflette tutto il mondo e tutta la vita dal punto di vista della totalità di un'epoca. Gli eventi raffigurati devono in un certo senso sostituire tutta la vita, e in questa capacità sta il loro rilievo e la loro essenzialità artistica».

Nel corso degli anni successivi — e, in particolare, nelle indagini su Dostoevskij — Bachtin mutò in parte questo punto di vista, ma alla base della sua riflessione restò l'idea del romanzo come genere centrale di tutta la letteratura moderna e non semplice «epopea borghese» secondo l'assunto di Lukács.

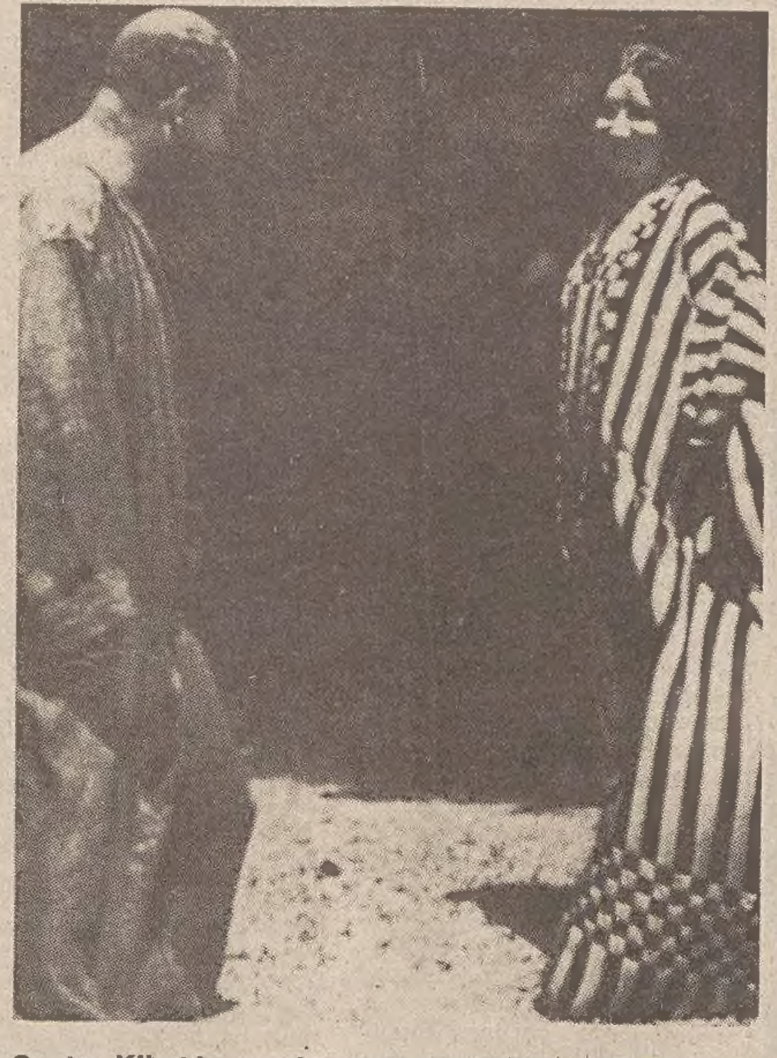
Oggi, tramontata la fortuna di molti teorici del marxismo ortodosso, lasciate da parte le teorie del «rispecchiamento» care ai realisti, la lezione di Bachtin appare estremamente attuale. Dalla sua estetica è infatti possibile trovare fecondi spunti per mettere a fuoco una storia della narrativa come storia delle idee, superando la riduttiva ipotesi che voleva il romanzo dell'Ottocento e del Novecento occasione privilegiata per un cruento scontro ideologico.

KLIMT / EPISTOLARIO

Amore che va in cornice

Il carteggio con Emilie Floege, sarta d'élite. E le altre (tantissime) donne

Dal corrispondente
Roberto Giardina



Gustav Klimt fotografato con Emilie Floege, con cui ebbe un lungo rapporto sentimentale: il loro carteggio è appena uscito in Germania.



Particolare de «Il bacio», uno dei dipinti «d'oro» più celebri di Klimt, per l'uso della decorazione che prevale sulla struttura.

BONN — Nell'anno 1900 il postino chiama ancora i villeggianti sull'Attersee e i paesani, suonando la tromba in piazza; annuncia ad alta voce le lettere in arrivo, e magari declama le cartoline: «Al pittore Gustav Klimt, con tutto l'amore, la sua Mizzi». Gustav si precipita a scrivere preoccupato all'amica a Vienna: «Limita la tua corrispondenza all'essenziale». Non vuole che tutto il paese sappia dei suoi traffici amorosi e soprattutto Emilie Floege, di cui è ospite (come ogni anno) nella villa sul lago, una delle mete preferite per le vacanze dai viennesi della Belle Epoque.

La vita amorosa di Klimt, il «re della Secession», non fu certo una delle più tranquille, anche se, da bravo «figlio di mamma», non lasciò mai la casa natale. Ma la relazione con Emilie (che può essere considerata la Coco Chanel viennese), la più lunga e ricca sul piano artistico, è quella rimasta più in ombra, e di cui si sa meno.

Ma adesso Wolfgang Georg Fischer ha pubblicato un volume affascinante, ricco di materiale inedito, tra cui quattrocento lettere tra Gustav ed Emilie che sono, da sole, una straordinaria storia d'amore e, indirettamente, danno un ritratto del mondo artistico di Vienna tra i due secoli: «Gustav Klimt und Emilie Floege. Genie und Talent, Freundschaft und Besessenheit», cioè «Genio e talento, amicizia e ossessione» (Verlag Christian Brandstaetter, 200 pagine, 98 marchi).

Anche le illustrazioni sono di straordinario interesse. Fischer ha ritrovato una serie di foto a colori di lui e di lei, eccezionali per l'epoca, e che testimoniano come la realtà quotidiana finisse per entrare nei quadri di Klimt. E come la sua arte influenzasse le creazioni di moda di Emilie. Un doppio scambio che il libro mette in un'evidenza finora insospettata, almeno non fino a tale livello.

Il rapporto tra le famiglie Klimt e Floege è antico e complicato. Helene, la sorella maggiore di Emilie, sposa Ernst, il fratello minore di Gustav, che muore a soli 28 anni, nel 1892, lasciandola con una bambina di pochi mesi. Le due famiglie si concedono qualche gita fuori porta ed economici passatempi al Prater, ma se la passano piuttosto male. Hermann Floege è anche lui un artista nel suo campo: fabbrica pipe di schiuma, ma guadagna quel tanto che basta per mantenere le tre figlie, Helene, Pauline, di tre anni più giovane, e la più piccola, Emilie, nata nel 1874.

Il padre di Klimt fa l'incisore, è stimato da clienti e artisti, ma i conti dell'anno 1889 rivelano che ha guadagnato 832 corone e ha ben sette figli da mantenere: «A Natale non avevamo neppure il pane, altro che regali», scrive Hermine, una delle sorelle di Gustav. Rimaste orfane nel 1897, le tre sorelle Floege si guadagnano da vivere come modiste a casa, e poi aprendo un negozio che fa parte della storia viennese: al numero 18 della Mariahilfestrasse l'«Atelier Schwester Floege» è un indirizzo noto a tutta la Vienna bene, proprio sopra la cosiddetta «Casa piccola», un caffè che nell'Ottocento era il ritrovo dei carbonari italiani. «L'insegna era un mosaico Jugendstil blu e verde, con la scritta "Sorelle" in nero», ricorda la lavorante e amica Herta Wanke, che rimase nell'atelier dal primo all'ultimo giorno, nel 1938.

La relazione con Gustav, che ha dodici anni più di Emilie, si è iniziata qualche anno prima, nel 1897. Ma l'artista ha continuato a mantenere più rapporti, senza però che essi «disturbassero» il suo grande amore borghese. Emilie probabilmente sapeva ma, stando alle lettere scoperte casualmente cinque anni fa, sapeva anche «passarci su».

Nel rapporto con Klimt erano altre le cose che contavano. Le «Maedel», ragazze che vanno e vengono, gli danno magari dei figli, ma lei resta, e Gustav, così debole dinanzi alle modelle, non può vivere senza la sua Emilie, anche se non riesce a superare il «complesso materno» (beh, sono anche gli anni di Freud) e sposarsi una buona volta.

Mentre già è evidente il rapporto che lo lega a Emilie, Gustav vive la grande passione per Alma, la figlia del pittore di corte Schindler, che poi sposerà Mahler, amerà Kokoschka, sposerà Gropius e Werfel. Ma Alma ha appena 17 anni, e nelle sue memorie rivela di dovere a Klimt il suo primo bacio... «Ma ero troppo inesperta delle cose d'amore». Ancora una mamma si mette di mezzo e trascina la figlia via da quell'artista poco raccomandabile. Gustav la insegue per mezza Europa; a Venezia, in piazza San Marco, riesce ad avvicinarla, ma Alma si rende conto che Gustav non è ancora «socialmente conveniente».

Gustav torna a Vienna dalla sua Emilie, che lo rassicura, e da Mizzi Zimmermann che lo eccita. Mentre le sorelle Floege cominciano ad affermarsi, la povera Mizzi vive in un casermone nella Tigergasse 38, al quarto piano, porta 17. Dal 1899 al 1903 dà a Gustav tre figli ma, in tutto, i bambini «avuti qua e là» da questo scapolo impenitente saranno non meno di quattordici. Una caricatura del 1900 lo mostra come un galletto con barba e baffi; ma il corpo del pennuto potrebbe anche essere un sedere femminile.

Ogni giorno, Gustav lascia la casa materna nella Westbahnstrasse 46, dove vive con le sorelle Klara e Hermine, e si reca nell'atelier nella Josefstadter Strasse 21. Qui lo attende Mizzi o qualche altra, come quell'Herma che, secondo lui, «ha il sedere più intelligente del viso», e che ritrae in alcuni dei suoi capolavori. Intanto scrive come un forsennato a Emilie: 399 lettere, appunto, dal 1897 al 1917. Ad esempio, il 10 luglio del 1919 le manda ben otto biglietti, le confida tutto, le chiede consiglio, le racconta i fatti più insignificanti della sua giornata.

Nel 1902 l'ha ritratta come Judith, ma il quadro non piace alla famiglia di lei, che lo ritiene poco morale. E Gustav si offende, e alla fine, ride. E' abituato a scandalizzare. Si diverte a far girare nude le modelle per lo studio, per poi sorprenderle in rapidi schizzi nelle pose più erotiche o oscene. E, allo stesso tempo, «inventa» stoffe per la sua Emilie, che nell'atelier della Mariahilfestrasse si tramuteranno in vestiti per le figlie della buona società.

Come creatrice di moda, Emilie ha un gran talento. Ha saputo adattare la moda parigina al tipo fisico della viennese, che è un po' «mollig», rotondetta. «Come può entrare una nostra ragazza in un vestito creato per una parigina?», si chiede una rivista di moda del tempo. E i suoi prezzi sono adeguati: nel 1912 si fa pagare per una gonna di seta plissetata 190 corone, quanto guadagnava il padre di Gustav in tre mesi. Dopo la guerra, nel 1918, ci vogliono 1150 corone per un abito intero. Il suo «Salon» è cinque volte più caro di una sarta che lavori in casa, ma la firma «Floege» è indispensabile per essere alla moda.

Un ritratto della grande fotografa Madame D'Ora (Dora Kallus) ci mostra un'Emilie dal naso forte, sicura di sé, sotto un gran cappello.

Forse non era una bellezza, ma il suo viso dimostra una personalità affascinante, e si comprende come abbia «stregato» Gustav. Una foto a colori secondo il sistema «Autochrome Lumiere» di Friedrich Walker la riprende nel 1910, sull'Attersee, con un abito a fiori, disegnato da Gustav. E, in un'altra immagine, c'è lui, in una lunga jellaba color malva. Le pose delle foto le ritroviamo nei quadri, e viceversa.

E'sempre Emilie la donna ritratta nel «Bacio», uno degli ultimi quadri di Klimt, e uno dei suoi capolavori, il simbolo della vita, dell'arte. Lui morì nel 1917, ed Emilie tramutò una stanza dell'atelier in una specie di museo privato, la «Klimtzimmer», in cui erano chiusi i ricordi che gli erano stati cari. Nessuno poteva entrarci tranne la fedele Herta Wanke, per dare una spolverata di tanto in tanto.

Nel 1938, dopo l'Anschluss, il «Salon Floege» viene chiuso, i mobili dispersi. «Cercammo di venderli all'asta — racconta Herta — ma, all'epoca, lo Jugendstil era considerato robaccia.

Si dovette pagare per farli buttare via». I ricordi di Emilie andarono distrutti in un incendio, nel 1945, tranne qualche foto, e le lettere e i biglietti che divertivano il postino dell'Attersee.

PREMIO

Giornalisti (e scrittori) da Pulitzer

Assegnati i prestigiosi riconoscimenti. Per il romanzo, alla «nera» Toni Morrison



Un uomo fuma il «crack», famigerata droga. Con questa foto, dell'aprile dello scorso anno, Michel du Cille, fotografo del «Miami Herald», ha vinto il Pulitzer 1988 per la sezione fotografia. L'immagine è apparsa sul supplemento domenicale, in una serie di servizi.

NEW YORK — Sono stati consegnati ieri i premi Pulitzer per l'edizione 1988. I Pulitzer, equivalenti ai premi Oscar per il giornalismo americano, vengono assegnati ogni anno in venti categorie diverse.

Stavolta sono andati ai quotidiani «Wall Street Journal», «Miami Herald» e «Charlotte Observer».

Per il settore «giornalismo d'inchiesta», inoltre, il Pulitzer è stato attribuito a tre giornalisti del «Chicago Tribune» per una serie di servizi sulla «cattiva amministrazione nel Comune di Chicago».

A Thomas Friedman, del «New York Times» è stato assegnato il secondo premio della sua carriera nella categoria dei «reportage internazionali» per la copertura «equilibrata e informata» degli avvenimenti israeliani (il primo lo aveva ottenuto nel 1983 per i suoi servizi dal Libano).

E non basta. Tim Weiner, del «Philadelphia Inquirer», ha ottenuto il riconoscimento nella categoria «reportage nazionali» per una serie di articoli riguardanti un «budget segreto» del Pentagono.

Infine, anche la letteratura e il dramma sono stati premiati. I Pulitzer sono andati rispettivamente a «Beloved» di Toni Morrison (pubblicato in Italia col titolo di «Amatissima» da Frassinelli) e a «Driving Miss Daisy» di Alfred Uhry. «Beloved» è ambientato durante il secolo scorso ed è una vera e propria saga sulla schiavitù e la «liberazione». Questo premio mette acqua sulle polemiche: gli ambienti culturali di colore avevano infatti violentemente protestato perché alla Morrison non era stato ancora assegnato alcun premio letterario.

MOSTRE

Severini a Genova

GENOVA — Al Museo d'arte contemporanea di Villa Croce sta destando grande interesse l'antologica di Gino Severini, che rimarrà aperta sino al 24 aprile. L'interesse della mostra è dovuto anche al fatto che Severini è stato coetaneo di Picasso: attivo infatti a Parigi, quasi ininterrotamente dal 1906 al 1935, l'artista ha in comune con il celebre catalano sia la ricerca sui linguaggi artistici sia il sottile equilibrio tra tradizione e avanguardia.

Stimolato dalle inquietudini artistiche del primo Novecento, Severini si trovò essere divisionista alla Balla e alla Seurat nel primo decennio, futurista (e «trait-d'union» tra il cubismo e il futurismo italiano) nel 1912-'13, cubista sintetico — in sintonia puntuale con Picasso, Braque e Gris — nel 1915-'20, e ad anticipare (con «Maternità» del '16) quel «rappel à l'ordre» che caratterizzò l'arte europea dopo la grande guerra.

Successivamente alla seconda guerra mondiale, Severini si accostò a una connotazione astratta, in parallelo al Mac e al movimento neocostruttivista, ma con una felicità cromatica e una vitalità di invenzioni estremamente personali. Un'arte, quella di Severini, certamente «contraddittoria», rillevo questo che la critica ha sempre sottolineato.

La mostra di Villa Croce comprende un centinaio di opere dell'artista ed è finalizzata a una visione completa dell'operare di Gino Severini nella più vasta rispondenza della ricerca artistica dell'avanguardia europea nella prima metà del Novecento.

[l.dan.]

MOSTRE

Sutherland: antologica

LOCARNO — Dopo un lungo lavoro preparatorio, la Pinacoteca comunale di Locarno propone, da oggi al 29 maggio, una grande esposizione dedicata a Graham Sutherland (Londra 1903-1980), giustamente considerato, assieme a Bacon, il maggiore pittore inglese di questo secolo. Dedicatosi dapprima all'incisione, Sutherland, a partire dagli anni Trenta, sviluppò un'attenta ricerca in direzione prettamente pittorica con tratti di personalissima originalità, osservando con interesse le sperimentazioni degli artisti a lui coevi ma, al tempo stesso, tenendo sempre presenti le esperienze che gli giungevano dall'arte dei secoli passati.

L'antologica di Locarno assume un significato rilevante: vi sono esposte oltre cento opere, dalle prime eseguite nella metà degli anni Venti sino alle ultimissime, del 1979. Si tratta in gran parte di oli di grandi dimensioni e di una bellissima serie di guazzi realizzati durante il periodo bellico allorché Sutherland operò, sotto un certo aspetto, quale «artista di Stato». Inoltre, ampio spazio è dedicato ai suoi stupefacenti ritratti: da quello di Churchill a quello di Somerset Maugham, da quello di Adenauer a quello, non meno noto, della Rubinstein.

Una rassegna di particolare attenzione dunque, anche perché per il 1989 è prevista un'importantissima mostra itinerante delle opere del maestro inglese nelle principali città degli Stati Uniti.

[l. dan.]



Tre in un volume

MILANO — Tre artisti, una storia locale che merita attenzione, un volume curato da Luciano Caramel e pubblicato da Mazzotta: così si riscoprono tre protagonisti. «Longoni, Asnago e Vago. Tre pittori di Barlassina» (edito dalla Cassa rurale e artigiana di Barlassina) spiega lo sviluppo artistico di Emilio Longoni (sopra, una sua celebre opera) dalla formazione e dal sodalizio con Segantini all'approdo al divisionismo e al paesismo; di Mario Asnago, anche architetto; di Valentino Vago, infine, dai vivaci dipinti giovanili al progressivo elevarsi in uno spazio tutto di colore-luce.

KLIMT / PERSONAGGIO

Non fu solo oro

Un artista discusso in vita, celebrato in morte



Ritratto di Emilie Floege, la donna che Klimt amò e che volle raffigurare con lo stile del ritratto che già lo aveva reso celebre.

Come per pochi altri artisti (o scrittori, o attori) che abbiano segnato con forza un'epoca, la vita di Gustav Klimt (1862-1918) è rimasta avvolta da una cortina di silenzio. Klimt «è» nelle sue opere, nelle sue donne d'oro, nelle sue allegorie, nel marchio «Secession» che ha ridato un volto al più smagliante tramonto che la storia ricordi: quello di Vienna prima della guerra mondiale.

Qualcosa, però, è trapelato. Klimt era timido e complessato, nonostante le apparenze di gran vigore. «Ai non iniziati egli offriva un aspetto semplice e normale; per chi lo conosceva, un'esistenza piena di mistero».

E' uno dei giudizi critici sulla sua persona, formulato da Tietze. Il resto è storia professionale: Klimt frequenta la Scuola d'arti e mestieri del Museo austriaco per l'arte e pian piano comincia a lavorare, col fratello Ernst. Decora Palazzo Sturnay a Vienna, la Hermesvilla a Lainz e il Burgtheater. Nel 1889 viaggia per l'Europa e passa anche per Trieste.

Quindi si dà alla decorazione del Kunsthistorisches Museum ed entra nell'associazione dei pittori viennesi. E' il 1891. L'anno seguente, il 4 aprile, viene fondata la «Secessione». Nel 1895 dipinge «Amore» e «La Musica». Intanto, si occupa della decorazione dell'aula magna dell'Università («Filosofia», «Medicina», «Giurisprudenza»). Nel 1897 la Secessione muove i primi passi, non senza contrasti interni. Klimt passa le vacanze con Emilie Floege, di cui è uscito ora il carteggio (ne parliamo nella pagina a fianco). Il 1898 è l'anno più vivace: esce «Ver Sacrum», la rivista del gruppo secessionista che voleva rifondare l'arte austriaca. Si tiene la prima mostra (il padiglione progettato da Olbrich non è ancora pronto). Klimt dipinge «Ritratto di Sonja Knips», primo di altri grandi ritratti femminili. Ma certe sue opere (anche quelle per l'Università) suscitano critiche, sebbene ormai sia celebre e ben pagato. Il suo fregio di «Beethoven» (1902) viene valutato in centomila corone. Ma è di nuovo polemica. I maggiorenti viennesi si scagliano contro la Secessione, contro Klimt e soprattutto contro il fregio, così come l'anno precedente l'opinione pubblica e la critica si erano scagliate contro la «Medicina» (l'avvocatura di Stato aveva addirittura chiesto il sequestro del numero di «Ver Sacrum» che conteneva la riproduzione dei bozzetti preparatori).

Intanto si susseguono le mostre della Secessione, che nel 1903 è dedicata a impressionisti e neo-impressionisti. In quello stesso anno vengono fondate le Wiener Werkstaette, laboratori di arte applicata destinati a proporre un nuovo gusto, raffinato ma «popolare». Klimt vi aderisce, assieme a Josef Hoffmann, Koloman Moser e altri. «Ver Sacrum» chiude.

E mentre si trascinano le polemiche per le decorazioni dell'Università, anche all'interno del gruppo secessionista le cose non vanno bene. Contestato, Klimt se ne allontana con un nuovo gruppo, che formerà il «Kuntschau» o «Gruppo Klimt». E' proprio questo il momento in cui l'artista inaugura il periodo «d'oro», con il «Ritratto di Fritza Riedler». Ma già quello dedicato a Emilie Floege, e che riproduciamo qui a fianco, parlava inequivocabilmente il linguaggio klimtiano.

Nel 1907 produce alcuni quadri divenuti celeberrimi: «Il bacio», «Ritratto di Adele Bloch-Bauer» e stringe amicizia con Egon Schiele. L'anno seguente il «Gruppo Klimt» organizza la sua prima mostra e la Galleria di Stato austriaca acquista «Il bacio», considerato il capolavoro dell'esposizione, il cui manifesto fu disegnato da Oscar Kokoschka.

Si susseguono le mostre e i viaggi all'estero, l'artista dipinge «Ritratto di Friederike Maria Beer» e «Parco di Schenbrunn». Nel 1918, di ritorno a Vienna dalla Romania, è colto da attacco apoplettico e muore il 6 febbraio.

Discusso in vita e celebrato in morte, Klimt è rimasto un simbolo della Grande Vienna. Ne ha interpretato il canto di morte cercando una bellezza estenuata, arricchendo con l'oro la tristezza in arrivo, rielaborando in modo personale (assieme a Josef Hoffmann) gli stilemi dell'Art Nouveau. Ora forse è il momento di entrare anche nella sua vita. Le lettere a Emilie Floege lo provano: chissà se verranno mai tradotte in italiano?

METAFISICA: OPINIONE

Chiamatelo Energia

...ma non fingete che il «problema Dio» non esista. Invece...

Opinione di
Carlo Sgorlon

Nell'Ottocento ci fu un libro famoso, di alto livello poetico, il cui protagonista scende dalla montagna, si reca nella città più vicina, nella piazza del mercato, ed esorta gli uomini ad essere fedeli alla terra, essere dei superuomini e ad amare la vita presente, perché Dio è morto. Il protagonista di chiama Zarathustra.

Dio non è che un'invenzione dell'uomo, aveva affermato, prima di Nietzsche, anche Feuerbach nelle sue opere sulla religione. E gli uomini della cultura moderna non fanno che riflettere l'opinione di questi due filosofi dell'Ottocento. L'ultimo che ho sentito ripetere qualcosa di simile, in ordine di tempo, è stato Alberto Lionello, seduto su una comoda poltrona di uno studio televisivo.

La cultura moderna non si definisce neppure atea perché la cosa è, per così dire, sottintesa. Dio non le serve neppure come concetto. Infatti ci sono enciclopedie di oggi (quella Einaudi, per esempio) in cui la «voce» Dio non esiste. Esistono persino, come è noto, ateismi di Stato, che hanno le loro radici nelle costituzioni.

Il grande problema metafisico e il Mistero delle origini, primordiale e irrinunciabile, è stato trasportato in soffitta, infilato nei cassoni delle cose che non servono più. E' stato messo tra parentesi. Nessuno ne parla, nessuno ne discute, e meno che mai sui giornali. Io lo faccio, ma sono una mosca bianca.

Oggi, in sostanza, tutta la cultura è impostata come se l'uomo si fosse fatto da sé e fosse il sovrano assoluto dell'universo, disponendo di esso a suo piacimento (e tutti stiamo vedendo le conseguenze). Contano soltanto l'uomo e gli eventi prodotti da lui, ossia la storia.

Ma è vero che l'uomo ha inventato gli dèi, come dice Feuerbach? E' verissimo. Ci sono infinite favole e infiniti libri, indiani, caldei, persiani, ebrei, greci, precolombiani, cristiani, agnostici, musulmani, che raccontano in modi di volta in volta pittoreschi, fantasiosi, ingegnosi, astratti, infantili, sofisticati, le storie degli dèi, o del Dio unico. Di teodicee e di creazioni del mondo sono piene le biblioteche. Sono libri più ricchi di fantasia dei racconti di Borges. Sono tutti libri di favole e di miti. Però sono tutti terribilmente seri per-

Forze cosmiche sono all'origine della natura e dell'esistenza

ché tutti, in sostanza, tentano di spiegare l'immenso mistero delle origini dell'universo e della vita.

Perciò, pur nella loro ingenuità fanciullesca e favolosa, nella loro astrazione, nell'incredibile varietà della loro inventiva, sono più veri e ricchi di sostanza di tutti i libri che accantonano il problema, fingono che non esista, e hanno tacitamente collocato l'uomo al posto di Dio.

Infatti la verità stupefacente, cui oggi nessuno pensa più, è questa: che se da una parte è vero che gli uomini hanno inventato gli dèi, è altrettanto vero che Forze cosmiche misteriose hanno inventato l'uomo, e quindi anche la sua fantasia mito e teopoietica, la sua ragione, il suo pensiero.

Dio è bensì un prodotto della fantasia dell'uomo. Ma l'uomo viene dopo, e quindi è una specie di appendice della questione. Prima viene il fatto che l'uomo, e tutte le forme di vita esistenti (all'incirca cinque milioni di specie diverse) sono una fantasia inventiva delle Forze cosmiche e della Forza della vita.

Noi non ci siamo fatti da soli. Siamo il prodotto di un'evoluzione di milioni di anni della materia vivente, agita da un'Energia universale cui si può rifiutarsi di dare il nome di Dio soltanto per una cocciuta deliberazione culturale. Quell'Energia cosmica è, semplicemente, l'universo? Dio e natura sono la stessa cosa, come insegnavano Bruno e Spinoza? Può darsi. Oppure la materia e l'energia dell'universo sono state create? Questo sembra più probabile. Di ciò esiste una prova scientifica.

Si tratta del principio dell'entropia, o anche del terzo principio della termodinamica. Se l'energia dell'universo esistesse da sempre, essa si sarebbe già dispersa nel vuoto in modo da raggiungere un livello di stasi. Tutte le differenze di potenziale, di ogni possibile forma, tra i vari livelli della natura, si sarebbero annullate. L'Universo sarebbe precipi-

E c'è la prova scientifica che l'universo è stato creato

tato nel sonno della stasi totale, quella che i fisici chiamano lo «zero assoluto», ossia la temperatura di duecentosettantatré gradi sotto lo zero.

Se l'Universo non è già diventato un immenso camposanto stellare, ciò vuol dire che la sua energia ha avuto un'origine. Il «Big Bang» di cui parlano gli astronomi alla luce delle attuali conoscenze scientifiche, sia pure teoriche, dovrebbe essere stato un evento creativo. Si prova un brivido a pensarlo perché, se così stanno le cose, esisteva un'Energia cosmica prima che nascessero le galassie.

Essere atei è dunque impossibile, perché è impossibile negare che delle Forze cosmiche hanno creato la natura, la vita, noi stessi, con tutte le nostre capacità. Coloro che si definiscono atei rifiutano in realtà soltanto l'idea di un Dio razionale; preferiscono respingere l'idea di un Dio-persona piuttosto che far risalire a lui l'origine del male cosmico.

Ma l'idea di «persona» e l'idea di «ragione» non sono che concetti umani, antropomorfi, inapplicabili al mistero di Dio. A Dio, evidentemente, si adattano di più altre definizioni, come quelle che ho usate, Forza cosmica, Forza della vita. E' così che noi, uomini dell'età della scienza, possiamo immaginare Dio. Forse si potrebbe chiamarlo anche Inconscio cosmico. Ma da quell'Inconscio si è generata la nostra ragione, la consapevolezza.

Esso non distingue tra bene e male; ma dal mistero di Dio è nata, in milioni di anni di evoluzione, la nostra coscienza, in cui il problema del bene e del male è fonte di inquietudine perenne.

Un proverbio indiano dice che Dio dorme nella pietra, sogna nel cane e prende coscienza di sé nell'uomo. E' forse questo un modo accettabile di concepire Dio? La verità profonda è che tutto appartiene alla sfera di Dio? Certo che, piuttosto di stare dalla parte dell'ateismo di oggi, distratto e aproblematico, preferisco mettermi dalla parte di Scoto Eriugena, che tendeva ad affermare che il problema non è quello se Dio esista o no. Il problema è piuttosto quello di sapere se esiste l'Universo. Si può essere acosmici, non atei, perché tutto non è che creazione ed epifania di Dio.

Ma serve a qualcosa un Dio-Forza cosmica, che tace sempre, che agisce soltanto attraverso le leggi costanti della fisica e della chimica? Secondo me ha un'importanza enorme. E' carico di sterminate conseguenze il fatto che l'uomo riconosca di essere un'appendice della forza creatrice di una Potenza Misteriosa, perché ciò che è il fondamento della religione e della sacralità, senza le quali la storia diventa una corsa verso la barbarie e l'autodistruzione.

■ **BUONARROTI.** Ha riaperto i battenti, dopo oltre due mesi di chiusura, il museo «Casa Buonarroti» di Firenze. Il museo è ospitato in un palazzo seicentesco del centro storico dove i discendenti diretti di Michelangelo hanno abitato fino alla metà del secolo scorso e dove attualmente sono esposti alcuni capolavori giovanili del Buonarroti.

LIRICA

Un raro Donizetti

ROMA — Ebbe uno straordinario successo al debutto, poi scomparve dal repertorio lirico internazionale per più di cent'anni. Dopo uno storico recupero al San Carlo di Napoli, nel '64, il «Roberto Devereux» è stato ora rimesso in scena, all'Opera di Roma, con la direzione di Julius Rudel, la regia di Alberto Fassino, la scenografia di David Walker, e con Raina Kabaivanska nel ruolo di protagonista femminile.

Il libretto di Salvatore Cammarano ricrea fantasiosamente la storia di Roberto Devereux, conte di Essex, alla corte di Elisabetta I d'Inghilterra: l'amore della sovrana per il favorito, l'ambizione di costui e il tentato complotto prendono tinte romantiche di convenzione lirica, nelle quali splende tuttavia il genio del musicista.

MUSICA

Stradivari: record-bis

LONDRA — Il prezzo più alto mai raggiunto da un violino di Antonio Stradivari, 473 mila sterline (oltre un miliardo di lire), è stato pagato, a Londra, a un'asta di Sotheby's, per il «Marie Hall», che già nel 1968 aveva fatto registrare un prezzo record quando era stato messo all'asta dalla figlia della proprietaria, Marie Hall. Allora, però, il violino era stato aggiudicato per «sole» 22 mila sterline (quasi 50 milioni di lire).

Lo strumento fu realizzato dal celebre liutaio cremonese nel 1709. Esso è chiamato «Marie Hall» dal nome della donna che lo acquistò nel 1905, una famosa violinista inglese. Il violino è stato acquistato da un americano il cui nome non è stato rivelato. Un altro «Stradivari», il «Ludwig», è stato invece ritirato dalla vendita.

LIRICA

«Salome» per piano

VENEZIA — La «Salome», la celebre opera di Richard Strauss, va in scena stasera al Teatro La Fenice con il solo accompagnamento del pianoforte, suonato dal maestro Gustav Kuhn. La decisione è stata presa dal consiglio di amministrazione del teatro veneziano per rispondere all'agitazione dei professori d'orchestra aderenti al sindacato autonomo Sapo-Cisal che ha già impedito le prime tre rappresentazioni previste dal programma.

Nella storia esecutiva di «Salome» è questa la prima volta che l'opera viene rappresentata senza l'orchestra. Ieri sera, al Teatro Toniolo di Mestre, c'è stata un'anteprima, sempre per solo piano, e priva anche — per problemi tecnici — dell'allestimento curato da Pier Luigi Pizzi.

CINEMA

Un set per l'acqua

Perché «Milagro» di Redford è un film atteso

ROMA — Per ragioni diverse, Hollywood e la comunità latino-americana lo aspettano al varco. Hollywood perché si trova di fronte alla prima produzione della sua storia nella quale è arruolato il maggior numero di maestranze «chicane» e il maggior numero di attori «latini»: oltre alla brasiliana Sonia Braga, la Donna ragno del film di Babenco, il messicano Carlos Riquelme, la portoricana Julie Carmen, Ruben Blades, panamense e re della musica salsa, e l'italo-americano Rick Vennera.

La comunità ispanica (che negli Stati Uniti conta venti milioni anime), lo attende perché può contare su ben pochi film onesti sul proprio conto: tra questi, «Alambrista» (1980), «El norte» (1985), «La ballata di Gregorio Cortez», mentre aspetta ancora che Gabriel Garcia Marquez ceda i diritti per la trasposizione di «Cent'anni di solitudine».

Insomma, «The Milagro Beanfield War» sta per uscire sugli schermi Usa e Robert Redford, che lo ha diretto e prodotto, sa che, per quanto riguarda Hollywood, ogni problema o pregiudizio sociale è facilmente risolvibile. Tutto dipende dagli incassi, e in base a questa legge le barriere si possono abbattere o innalzare.

La locandina pubblicitaria di «Milagro» raffigura un clown messicano che danza, trattandosi di una commedia dai toni surrealisti, i cui protagonisti principali sono un angelo e una puttana.

Il film è tratto dall'omonimo libro pubblicato nel 1984 da John Nichols e lo stesso autore lo definì a suo tempo un'allegoria politica, una favola su una comunità di contadini del Nuovo Messico che a un certo punto vengono privati dell'acqua per i loro campi da un gruppo di proprietari terrieri ricchi e potenti, appoggiati dal governo.

La produzione di Hollywood ha maestranze tutte «chicane»

Sarà Joe Mondragon, che nel film è interpretato da Vennera, a riappropriarsi dell'acqua per tentare di far crescere qualche fagiolo sul suo piccolo pezzetto di terra. Il libro di Nichols si rivelò a suo tempo un grande successo, la potenza drammatica attirò i produttori, ma i connotati politici, sebbene velati dall'ironia, li respingevano al tempo stesso, e così lasciarono che il romanzo cominciasse a invecchiare.

Nel 1979, durante le riprese di «Tutti gli uomini del presidente», Redford lo scoprì e ne chiese i diritti. Ma erano già stati acquistati da Monteczuma Esparza. Chi è? Un produttore «chicano», attivista, direttore di un canale televisivo, «Latina», e autore di documentari, oltre che sostenitore convinto di film come «La ballata di Gregorio Cortez», progetto nato proprio al «Sundance Institute» di Redford.

I due diventarono coproduttori di «Milagro». Monteczuma è garante della comunità ispanica. Redford rappresenta Hollywood.

Le seicento pagine del romanzo diventano così un film di due ore, sceneggiato da David Ward. Ma cominciano i problemi legali. Un produttore intenta un processo sostenendo di essere depositario dei diritti esclusivi della storia, che gli aveva offerto Rejes Lopez Tejerina, un contadino «chicano» la cui battaglia ventennale per l'acqua ne ha fatto uno degli eroi latino-americani. Ma Nichols non viene citato, pertanto la trasposizione cinematografica dal suo libro non viene coinvolta nella vicenda.

Per le riprese, Redford sceglie una piccola borgata del New Mexico, Chimayo. Ma scoppiano le polemiche. Molti ritengono che i soldi della produzione rimpingueranno le casse municipali, altri pensano il contrario, e malgrado l'intervento del governatore del Nuovo Messico il regista è costretto a cambiare «set», spostandosi di dieci chilometri. Le riprese, a causa del tempo, sono lunghe, il «budget» viene abbondantemente superato.

Redford rilascia pochissime interviste durante la lavorazione di «Milagro», mentre i «gossip» annunciano una storia d'amore tra lui e Sonia Braga. Hollywood tace. Il protagonista de «I tre giorni del condor» e l'autore di «Gente comune» ha rispetto all'industria una forza non indifferente, un potere enorme dovuto alla popolarità e al carisma di cui gode, che gli hanno sempre concesso la libertà di interpretare, dirigere o coprodurre film di forte impegno e tensione sociali. Nel caso di «Milagro», egli sostiene che il film parla comunque meno di politica che di cultura.

[m. i.]

CINEMA

Il brasiliano a Sorrento

ROMA — Il cinema brasiliano sarà di scena quest'anno agli Incontri internazionali del cinema che, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica e con gli auspici dei ministeri degli esteri e dello spettacolo, si svolgeranno a Sorrento e a Napoli dal 23 al 29 ottobre prossimi.

Lo hanno annunciato il direttore e il direttore artistico della manifestazione, Gian Luigi Rondi e Valerio Caprara, dopo una riunione a Napoli con l'assessore al turismo della Regione Campania, presidente del consiglio di presidenza degli Incontri, e con Vittorio Pellegrino, presidente dell'Ente provinciale per il turismo di Napoli.

L'incontro con il cinema brasiliano, che si svolgerà d'intesa con Embrafilm e l'ambasciata del Brasile in Italia, proporrà dodici film brasiliani, recenti e inediti in Italia, in versione originale con sottotitoli, e una sezione retrospettiva dedicata al «cinema novo»; cui, come è ormai consuetudine, si accompagneranno il Festival del giovane cinema italiano («Sorrento De Sica»), con opere prime e seconde inedite di autori italiani, in concorso per i prèmi Vittorio De Sica, e una rassegna di film internazionali di largo richiamo («Sorrento notte»).

La manifestazione, di cui è presidente d'onore il regista Wilson Pereira Dos Santos, si concluderà il 29 ottobre al Teatro San Carlo con uno spettacolo di folclore brasiliano.

DISCHI

La voce dell'oboe

Heinz Holliger con i «Musici»: tanta eleganza

Recensione di
Gianni Gori

Costituita nel 1952 da dodici studenti dell'Accademia di Santa Cecilia, la formazione dei **«Musici»** ha festeggiato lo scorso anno i 35 anni di attività. Ammirato anche da Toscanini come «orchestra da camera perfetta», il complesso romano ha annoverato tra i suoi membri violinisti illustri come Salvatore Accardo e Pina Carmirelli.

Attualmente il prestigioso primo leggio dell'orchestra è affidato al violinista triestino Federico Agostini, il quale ha guidato la formazione, fra una tournée e l'altra, anche in una serie di incisioni discografiche registrate in Svizzera, in occasione appunto del trentacinquesimo anniversario, e adesso distribuite dalla Philips in una smagliante collana di «compact-disc».

Lo stile squisitamente «italiano» dei «Musici», specie nel repertorio barocco, rifulge ancora con inconfondibili qualità di suono e di smalti; uno smalto ricco di levigate purezze e di brillanti dinamiche, ma soprattutto di una sensibilità cantabile raffinatissima. Doti già documentate da una discografia pressoché completa e di grande fortuna internazionale. Valori che appaiono esaltati in particolare dal CD dedicato ai **concerti per oboe e orchestra d'archi,** con la partecipazione solistica di uno dei maggiori oboisti del mondo, Heinz Holliger.

L'oboista elvetico conferma con la soave bellezza del suono e del fraseggio l'impressione del dotto musicologo tedesco Johann Matthenson, il quale, all'inizio del Settecento, aveva definito l'oboe «lo strumento più vicino alla voce umana; quando esso viene impiegato secondo lo stile e le forme del canto».



La cantante di colore Jessye Norman: un bestseller antologico.

D'obbligo, in apertura di programma, il più celebre dei concerti per oboe, archi e continuo: quello di Benedetto Marcello, entrato di diritto nella letteratura musicale di massa, grazie al successo del film «Anonimo veneziano». Ma il gioiello della raccolta — accanto a Sammartini, Albinoni, Lotti — è il breve, delizioso concerto in do maggiore di Domenico Cimarosa, «cesellato» da Holliger e dagli archi italiani con freschezza ed eleganza impareggiabili.

«I Musici» inaugureranno la prossima stagione concertistica del Comune di Gorizia l'11 novembre prossimo con una «Soirée tra Napoli e Venezia».

Fra le novità CD della Philips spicca un bestseller antologico di **Jessye Norman,** dal titolo che mantiene tutte le promesse: **«Les triomphes de Jessye Norman».** La monumentale cantante di colore, recente protagonista dell'«Arianna a Nasso» trasmessa in diretta dal Metropolitan, e voce fra le più sfarzose e ambite del mondo, fa sfoggio, nella discografia, di tutta la sua superba musicalità, del suo colore stupendo, della sua classe e soprattutto di una strabiliante versatilità.

L'intonazione sontuosa (nell'opulento «Sanctus» di Gounod, in «Fruehling» dagli ultimi Lieder di Richard Strauss, nella morte di Isotta), la nota sensualissima e flessuosa (i valzer cantati di Poulenc e Satie), la misura stilistica classica (la Didone di Purcell), la tensione ardente degli spirituals, la fervida souplesse del musical, tutto concorre a una spettacolare carrellata musicale di immagini dell'artista.

Manca soltanto il profilo, non meno mirabile, della grande interprete del Lied romantico e della lirica da camera. Ma alla lacuna può soccorrere, fra numerose altre incisioni, un altro CD della «Deutsche Grammophon»: la splendida **antologia brahmsiana** (comprendente anche il ciclo dei «Zigeunerlieder») con uno straordinario collaboratore pianista: il direttore **Daniel Barenboim,** prossimo reggitore artistico della nuova Opera della Bastille a Parigi. Due almeno le perle del disco brahmsiano: «Vom Strande» (Lied tratto dallo spagnolo da Eichendorf) e «Salome» su versi di Gottfried Keller.

Radio e televisione

RAIUNO

8.25 D.S.E.: Bambini e diritti in Europa. Consiglio d'Europa, un mosaico di culture.
8.55 D.S.E.: Aujourd' hui en France.
9.25 «L'ISOLA DELLA SPERANZA». Con Ken Howard, Mike Farrel, David Ogden Stiers. Regia di Steven Gethers.
11.00 Il mercato del sabato. Di L. Rivelli. 1.a parte.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Il mercato del sabato. 2.a parte.
12.30 Check-up. Programma di medicina.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 - Tre minuti di...
14.00 Toto Tv Radiocorriere.
14.05 Prisma. Settimanale di spettacolo del Tg1.
14.35 Vedrai. Settegiorni Tv.
14.50 Sabato sport. Milano, rugby, Italia-Romania.
16.30 Speciale Parlamento.
17.00 Il sabato dello Zecchino.
18.00 Tg1 Flash.
18.05 Parola di vita: Il Vangelo della domenica commentato da padre R. Cantalamessa.
18.15 Estrazioni del Lotto.
18.20 90.o minuto.
18.35 Dal teatro delle Vittorie in Roma, «Buona fortuna». Conduce Elisabetta Gardini.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Dal teatro delle Vittorie in Roma, la Rai in collaborazione con il Parlamento Europeo, la Commissione delle Comunità Europee e il Consiglio d'Europa presenta: «Europa Europa». Spettacolo condotto da E. Gardini e F. Frizzi, con A. Martines.
23.00 Telegiornale.
23.10 Cinema: immagini, storie, protagonisti.
24.00 Tg1 Notte - Che tempo fa.

RAIDUE

8.00 Week end. Con Giovanna Maldotti.
8.30 Meatballs e spaghetti. Vita da cani.
9.00 D.S.E.: 1947, la scelta democratica italiana.
9.30 Silas. Telefilm. «Un orso affamato».
10.25 Matinée al cinema. Gino Cervi, il segreto della semplicità. (XXVI) «I PROMESSI SPOSI» (1941). Regia di Mario Camerini. Con Gino Cervi, Dina Sassoli, Ruggero Ruggeri, Armando Falconi, Enrico Glori, Carlo Ninchi.
11.00 Tg2 Flash.
11.05 «I PROMESSI SPOSI». (2.o tempo).
12.15 Sereno variabile. Per viaggiare informati.
13.00 Tg2 - Ore tredici.
13.15 Tg2 - Lo sport - Tutto campionati - Meteo 2.
13.30 Estrazioni del Lotto.
13.35 Sereno variabile. 2.a parte.
14.30 Tg2 - Ore quattordici e trenta.
14.35 Sereno variabile. 3.a parte.
15.25 Start. Di Paolo Meucci.
15.55 Vedrai. Settegiorni Tv.
16.10 Eurovisione. Concerto in diretta da Orvieto: «Stabat Mater». Musiche di G. Rossini. Orchestra e coro della Rai, direttore Gabriele Ferro.
17.30 Tg2 Flash.
17.35 Un tempo di una partita di pallacanestro di campionato.
18.30 Tg2 - Sportsera.
18.45 Faber. L'investigatore. Telefilm.
19.30 Tg2 - Oroscopo.
19.35 Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 - Telegiornale.
19.45 Tg2 - Telegiornale.
20.15 Tg2 - Lo sport.
20.30 Western, frontiera senza confini (X). «UN ALTRO UOMO E UN'ALTRA DONNA» (1977). Regia di Claude Lelouch.

RAITRE

11.45 Vedrai. Settegiorni Tv.
12.00 Magazine 3. Di Massimo de Marchis.
14.00 Rai regione, Telegiornale regionale.
14.30 Sport. Dallas, tennis. Torneo Wct.
17.30 Tg3 - Derby.
17.35 Helzapoppin.
18.25 Italia delle regioni.
19.00 Tg3 - Meteo 3.
19.30 Rai regione, Telegiornale regionale.
19.45 Videoclip.
19.50 Verdeazzurro, uomo e dintorni. Settimanale sull'ambiente di Ennio Mastrostefano.
20.30 Domani si gioca. Programma ideato e condotto da Gianni Minà.
21.30 Il comico senza sorriso. «SALOTTO, CAMERA E SERVIZI». (1931). Film. Regia di Edward Sedgwick. Con Buster Keaton, Charlotte Greenwood.
22.50 Tg3 Sera.
23.05 Appuntamenti al cinema.
23.10 Fuori orario. Con Linda Brunetta e David Riondino.


Debbie e Mandy Hill (Canale 5, 20.30)

Radiouno

Ondaverde Uno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6: Ondaverde, con Lino Matti; 6.45: Oggi al Parlamento; 7.20: Gr regionali; 7.39: Qui parla il Sud; 7.40: Quotidiano del Gr1; 9: Week-end, varietà radiofonico; 10.15: Black-out; 11.10: Mina presenta: Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cinecittà, di Gigliola Fantoni; 12.30: I personaggi della storia, Emilio Bonucco, in «La vita di Vincent van Gogh» (5), regia di Riccardo Caggiano; 13.25: Supermarket della musica, musica o altro in offerta speciale; 14.20: Spettacolo: proposte, riflessioni, informazioni, incontri, attualità; 14.30, 17.36: Carta Bianca stereo; 15: Gr1 Business; 15.03: Varietà varietà bis; 16.30: A teatro insieme, con Cosimo Cinieri; 17.03: Parliamo anche noi di sport; 17.30: Autoradio; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musicalmente volley; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Al vostro servizio; 19.55: Black-out; 20.35: Ci siamo anche noi; 21: Gr1 Flash; 21.03: Dottore buonasera; 21.30: Giallo sera; 22: Musica notte; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: La telefonata di Pietro Cimatti; 23.58: Chiusura.

STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30-16.30-21.30: Gr1 in breve; 15.32: Sterobig parade; 17.30: Gr1 Sport; 18.56-22.57: Ondaverde Uno; 19: Gr1 Sera; 21-23.59: Stereouno sera; 21.30: Gr1 in breve; 23: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Ondaverde Due, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Carissima radio, con Enzo Decaro, regia di V. Cantaduca; 6.05: I titoli del Gr2 Mattino; 7: Bollettino del mare; 8.05: Dse: Un attore, un poeta, rubrica di Silvia Caselli, regia di Nello Pepe; 8.10: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.06: Spazio libero, programma dell'accesso: «Emva: una pensione su misura»; 9.32: Settanta minuti, itinerari tra problemi, fatti e personaggi della cultura; 11: Longplaying Hit; 12.10, 14: Trasmissioni regionali, Ondaverde e Gr2 regionali; 12.45: Hit parade; 14: Accordo perfetto; 14.30: Programmi regionali; 15, 16.35, 18.15: Stereosport; 15.20, 17.30: Il Pool sportivo presenta: La domenica sportiva; 19.50, 22.50: Occhiali rosa; 21: In contemporanea con Rai Stereodue: Stagione sinfonica pubblica 1987/88, dal Foro Italico di Roma, dirige Gabriele Ferro; 22.05: Musiche dal balletto Excelsior; 22.35: Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue; 16-17-18-19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: Classic; 21: Da Roma in stereo, stagione sinfonica pubblica 87-88; 22.35: Gr2 Radio notte; 23.50-23.59: Fm musica, disconovità.

Radiotre

Ondaverde Tre, Radiotre, Gr3: 7.23, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 6.55, 8.30, 10: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 11.45: Press house; 12: Il mondo dell'economia; 12.30, 14, 15: Pomeriggio musicale; 14.48: Controsport; 15.30: Dall'Auditorium «D. Scarlatti» di Napoli, I concerti di Napoli, stagione sinfonica pubblica, dirige Anton Nanut; 17, 19.15: Il viaggio del sabato; 18.45: Quadrante internazionale; 19.55: Hector Villa Lobos nel centenario della nascita, ciclo in dodici puntate di P. Scarnecchia (12.a e ultima puntata): 21.o Festival di Helsinki 1987: «Euridice», opera in due atti di O. Rinucci, musica di Jacopo Peri; 22.35: Un racconto di A. Cecov: «Il viaggiatore di prima classe»; 22.55: Vieri Tosatti, requiem per soli coro e orchestra; 23.53: Al teatro e al cinema con il Gr3; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde notte; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondverdenotte. Notturno italiano; 23.31: Costellazioni; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: I favolosi anni '50; 4.06: Fonografo italiano; 4.36: Novità discografiche; 5.06: La finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia.
Notiziario italiano: 1-2-3-4-5. In inglese: 0.30-1.30-2.30-3.30-4.30-5.30. In francese: 1.03-2.30-3.03-4.03-5.03. In tedesco: 0.33-1.33-2.33-3.33-4.33-5.33.

Radio regionale

7.30: Rai Regione; 11.30: Undicietrenta cultura; 12.15: Quindici minuti con...; 12.35: Rai Regione; 14.45: Rai Regione; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Rai Regione.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Undicietrenta cultura.
Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali; 8.40: Ad ognuno il suo; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Rotocalco del sabato: Il territorio; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Trasmissione per la Val Resia; 14.40: Tavolozza musicale; 15: L'altro programma. Condotto da Peter Cvelbar; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: «Canto diurno di una Peppina errante». Put-purè afro-parrocchiale senza capo nè coda di Andro Merkù. Cabaret radiofonico in 13 puntate. Produzione: Radio Trieste A. I puntata; 18.20: Raccontiamo la musica: Jazz; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

CANALE 5

7.00 Show: Buongiorno Italia. Presenta Fiorella Pierobon.
8.20 News: Buongiorno Italia.
9.15 Repliche: «Sophia e le altre. Mamme, divine, sorelle, bellissime». A cura di Giorgio Medail.
10.00 Telefilm: Arcibaldo «Vita notturna».
10.30 «Cantando Cantando». Gioco musicale.
11.30 «Tuttinfamiglia». Gioco a quiz condotto da Lino Toffolo.
12.40 «Il pranzo è servito». Gioco condotto da Corrado.
13.30 Telefilm: I Jefferson.
14.00 Film: «CAPORALE DI GIORNATA». Con Nino Manfredi, Maurizio Arena. Regia di Carlo L. Braglia (Italia 1958). Commedia.
16.00 Film: «LA LUPA». Con Kerima, Britt May. Regia di Alberto Lattuada. (Italia 1953).
18.15 Telefilm: Webster «Gli adulti si consultano».
18.45 Telefilm: Love Boat «Salve Emily».
19.45 «Tra moglie e marito». Gioco condotto da Marco Columbro.
20.30 «Raffaella Carrà Show». Conduce Raffaella Carrà.

ITALIA 1

8.30 Telefilm: L'uomo da 6 milioni di dollari.
9.30 Telefilm: Wonder Woman.
10.30 Telefilm: Kung Fu. «Il terzo uomo».
11.30 Telefilm: Agenzia Rockford.
12.30 Telefilm: Charlie's Angels.
13.30 Sport: Sabato Italia 1 sport.
13.31 Sport: Calcio sport. Conduce Roberto Bettega.
14.15 Sport: Americanball. Conduce Paola Perego.
15.00 Telefilm: Chips.
16.00 Bim Bum Bam, con Manuela, Paolo e Uan. Cartoni animati.
18.00 Musicale: Musica è. A cura di Maurizio Seymandi.
19.00 Telefilm: Simon e Simon.
20.00 Cartone animato: Piccola bianca Sibert.
20.15 Cartone animato: Maple town, un nido di simpatia.
20.30 Film: «AL BAR DELLO SPORT». Con Lino Banfi, Jerry Calà, Mara Venier. Regia di Francesco Massaro. (Italia 1983).
22.25 Sport: Superstar of wrestling.
23.00 Sport: La grande boxe. Conduce Rino Tommasi.

RETE 4

11.00 Telefilm: Strega per amore.
11.30 Telefilm: Giorno per giorno.
12.00 Telefilm: La piccola grande Nell.
12.30 Telefilm: Vicini troppo vicini.
13.00 Ciao Ciao. Programma per ragazzi, conducono Giorgia e Four. (Cartoni animati).
14.30 Telefilm: Detective per amore.
15.30 Film: «LE STRANEZZE DI JANE PALMER». Con Irene Dunne, Patrick Knowles. Regia di Gregory La Cava. (Usa 1942). Commedia.
17.15 Telefilm: Yellow rose.
18.15 C'est la vie. Gioco condotto da Umberto Smaila.
18.45 Gioco delle coppie. Condotto da Marco Predolin.
19.30 News: «Dovere di cronaca». Con Guglielmo Zucconi, Giorgio Bocca, Jas Gavronski, Indro Montanelli e Gianni Brera.
20.30 Film: «MADAME X». Con Lana Turner, John Forsythe. Regia di David Lowel Rich. (Usa 1966). Drammatico.
22.30 News: Cinema e Co. Rotocalco settimanale di cinema.

TMC-TELEANTENNA

7.30 Cbs Evening News (edizione originale).
8.00 Cbs Evening News (r.).
10.15 Promozionale pelliceria Roberta Pelle.
10.40 Snack, cartoni animati.
11.30 Batman, telefilm.
12.00 Galileo, settimanale di scienza e tecnologia.
13.00 Oggi News, Telegiornale.
13.25 Teste di gomma.
13.30 La settimana politica, commento di Gianni Giuricin.
13.45 Sport show, rotocalco sportivo. Nel corso della trasmissione: 14.45 canottaggio; in diretta da Londra: Oxford- Cambridge.
19.00 Michael Legrand in concerto.
20.00 TMC News, Telegiornale.
20.10 Calcio, Torneo delle 4 Nazioni.
22.10 Notte News, Telegiornale.
22.15 Tele Antenna, Ultime notizie. Anticipazioni sportive.
22.30 Tennis, Torneo Wct Dallas, finale.

TELEQUATTRO

15.30 Fatti e Commenti.
19.00 Cavalli in pista.
19.30 Fatti e Commenti.
23.00 Fatti e Commenti (replica).

TELECAPODISTRIA

13.30 Telegiornale.
13.40 Sportime, quotidiano sportivo. 1.a edizione.
14.00 Avvenimento sportivo (replica).
16.00 Telegiornale.
16.10 Sport spettacolo, gli eventi sportivi più spettacolari presentati da Dan Peterson.
18.50 Telegiornale.
19.00 Sportime, quotidiano sportivo. 2.a edizione.
19.30 Juke box, la storia dello sport a richiesta (replica).
20.00 Settimanale di informazione internazionale.
20.30 Avvenimento sportivo in diretta.
22.30 Telegiornale.
22.40 Sportime, quotidiano sportivo. 3.a edizione.
23.00 Juke box, la storia dello sport a richiesta.
23.30 Donna Kopertina, rubrica di sport femminile.
24.00 Sport spettacolo.

CANALE 55

18.00 I cartonissimi di Ch 55.
19.00 Dentro la Regione.
19.30 Ch 55 News.
20.00 Skyways, telefilm.
20.30 I cartonissimi di Ch 55.
21.00 I naufraghi, telefilm.
21.30 Ch 55 News.
22.00 I grandi film di Ch 55.
23.30 Ch 55 News.
24.00 I naufraghi, telefilm.

ODEON-TRIVENETA

7.00 Il fantastico ranch del picchio giallo.
7.30 Yattaman, cartoni.
8.00 Sit-Com, Sanford and son.
8.30 Rubrica, Motor news.
10.00 Telenovela, Carmin.
11.00 Rassegna tappeti: Seven Carpet news.
13.00 Forza Italia, spettacolo di attualità e informazione sportiva.
14.00 Odeon Sport, calcio. Real Madrid-Sabadell.
15.00 Film (1953) «LA CITTA' SOMMERSA», con Anthony Quinn, Mala Powers. Regia Budd.
17.00 Sit-Com, Good times.
17.30 Telefilm: Laredo.
18.30 Reclame, pubblicità e spettacolo.
19.00 Parliamo di pesca.
19.30 Telefilm, Alle soglie del futuro.
20.30 Film «IL LADRONE» (1980), (2.a parte), con Enrico Montesano, Edwige Fenech.
22.30 Odeon Sport, anticipazioni, interviste, cronache filmate sul week end sportivo, condotto da Guido Bagatta.
23.30 Sit-Com, Sanford and son.
1.00 Rubrica: motor news.
1.30 Film: «DON MILANI».

TELEFRIULI

11.15 «La conquista di Luche», telefilm.
12.15 Artisti d'oggi: Aligi Sassu.
12.50 Mattino flash.
13.00 «La vita comincia a quarantanni», telefilm.
13.30 «Amor gitano», telenovela.
14.30 «Gengis Khan», sceneggiato 1.a puntata.
15.30 «Music box».
17.15 «La signora e il fantasma», telefilm.
17.45 «Viaggio al centro della terra», cartoni animati.
18.15 «Il cappello del prete», 6.a puntata.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Giorno per giorno», rubrica.
20.00 «Trasporto oggi», rubrica.
20.30 Concerto: «Adriana Lecouvreur».
22.30 Telefriuli notte.
23.00 «Giorno per giorno», rubrica.
23.30 Side: proposte per la casa.
24.00 News dal mondo.

RETE A

19.00 Teleromanzo, L'idolo, con El Puma e Giselle Blondet.
20.25 Sceneggiato, Yesenia. Con Adela Noriega e Luis Uribe.
22.00 Sceneggiato d'epoca, Tutta una vita.

ITALIA 7-TELEPADOVA

10.30 Premiata agenzia Whitney, telefilm.
11.30 Grappeggia, redazionale.
12.30 I Rayan, teleromanzo.
13.30 Bravestarr, cartoni.
13.50 Eroi dello spazio, cartoni.
14.15 Una vita da vivere, teleromanzo.
16.30 Mary Hartman, situation comedy.
17.00 Ulysse 31, cartoni.
17.30 Giatrus, cartoni.
18.00 Combattler V, cartoni.
18.30 Erculoidi, cartoni.
19.00 Masters, cartoni.
19.30 California, telefilm.
20.30 Venti di guerra, sceneggiato. 8.a puntata, con Robert Mitchum e Ali Mc Graw.
22.30 Colpo grosso Speciale, gioco a quiz, conduce Umberto Smaila.
24.00 Profondo News, settimanale di attualità.

TVM

15.00 Cartoni animati.
17.30 Sentieri della speranza.
18.00 Film, «STANLIO E OLLIO».
19.20 Prima Visione.
19.30 TVM Notizie.
20.00 Cartoni animati.
20.30 Film: «BOCCA DI FUOCO».
22.15 TVM Notizie.
22.50 Film: «LE CAMPANE DI SAN FERDINANDO».

CANALE 5

Joe canta da Raffa

Raffaella Carrà augura Buona Pasqua ai telespettatori del suo show con una puntata ricca di ospiti, alle 20.30. La puntata si apre con l'esibizione della banda della Marina militare italiana. Anche Sandra Milo tributa un omaggio alla Marina italiana cantando e ballando. La Milo poi si incontrerà con il suo «sosia», il comico Gianfranco D'Angelo in «Drive in». Poi gli ospiti. Si comincerà con Joe Cocker, l'interprete famoso di brani che hanno fatto epoca. E' la volta poi dei Ricchi e Poveri, interpreti di «Nascerà Gesù», il motivo che ha suscitato polemiche all'ultimo Festival di Sanremo. Poi, Franco Oppini (Gatti di Vicolo Miracoli) e Alba Parietti, marito e moglie nella vita, si presentano nell'inconsueta veste di cantanti, presentando un brano dei Beatles tradotto... in sardo. Seguono i Piccoli cantori di Milano diretti da Nini Comolli: 35 bambini provenienti da vari paesi del mondo interpretando «We are the world» (c'è poi l'esibizione di Lello Arena, le danze acrobatiche delle gemelle australiane Debby e Mandie Hill, le imitazioni di Alfredo Papa).

Raiuno, 20.30

«Europa Europa»

La musica leggera italiana alla ribalta di «Europa Europa», la trasmissione del sabato sera di Raiuno che va in onda alle 20.30. Ci saranno tra l'altro il ritorno di Massimo Ranieri, vincitore della più importante gara canora italiana, e l'addio di Francesco Nuti, che annuncerà di «attaccare il disco al chiodo», abbandonando, dopo il debutto ufficiale al Festival di Sanremo, la musica leggera, e la presenza di Riccardo Cocciante, un interprete e un autore diventato un «classico» nel panorama musicale. Nel teatro delle Vittorie trasformato in un giardino dai 3000 tulipani inviati dall'Olanda per rendere omaggio alla trasmissione di Raiuno (condotta da Elisabetta Gardini e Fabrizio Frizzi con Alessanfra Martinez), si esibirà una «squadra» di ginnasti.

RISTORANTI E RITROVI

L'Oasi del gelato
Un punto d'incontro per i buongustai del vero gelato artigianale. Zona Cacciatore. A 100 metri da Villa Revoltella.

Sergio Paulina è alla Betola
San Pelagio 18. Tel. 201047. Chiuso martedì/mercoledì.

Hotel Sole - ristorante
Prenotazioni pranzo pasquale, matrimoni, comunioni, ricorrenze. Lazzaretto Muggia. Tel. 271106.

Trattoria La Piazzetta
Prenotazioni pasquali. Piazza Cavana 1. Tel. 040/300323.

Piano bar Al Ritrovo - Ronchi
Augura Buona Pasqua all'affezionata clientela.

Piano bar Al Ritrovo - Ronchi
Silvio Vanijs alle tastiere.

Bronzi al Tiffani's Pieris
Domenica ore 21 gara regionale ballo liscio e «cabaret».

Piccolo Britannia
Pasqua aperto dalle 19 alle 02. Via Foscolo 29, tel. 762717.

Al Palombaro
Pasqua e lunedì aperto. Prenotazioni tel. 54571-577890.

Trattoria «Barone Rosso»
Via Costalunga 230 Trieste. Si accettano prenotazioni pranzo di Pasqua e lunedì dell'Angelo. Tel. 814214.

Tagliatella Inn Grado
Via Caprin 46. Si accettano prenotazioni per il pranzo di Pasqua. Capretto, pasta e ravioli freschi di propria produzione. Tel. 0431/84984.

Al Castello
Prenotazioni pranzo pasquale. Ristorante per cene deliziose accompagnate da ottimi vini, con il sottofondo del piano, via S. Giusto 22, tel. 727613.

Bar ristorante Ausonia
Riva Traiana 1, tel. 307777. Ogni mercoledì paella genuina varie specialità della Casa. Finalmente quello che cercavi. Domenica 3 aprile Gran Pranzo di Pasqua.

Ristorante pizzeria Alla Scaletta
Via del Rivo 17 - Trieste. Tel. 773409.

«Dalla Espanola»
Via Vidali 2. Tel. 728481. Prenotazioni pranzi pasquali.

Al Portego - S. Lorenzo di Fiumicello
Ristorante aperto dal primo aprile. Prenotatevi per le feste pasquali. 0431/918768.

Gnoccoteca Al Prussiano
Aperta domenica e lunedì, tel. 543971.

Pizzeria 2000
Si accettano prenotazioni per il pranzo di Pasqua. Tel. 772063.

Ogni giorno musica
Venerdì e sabato canta e suona Vincenzo. Ristorante «La Macelleria Agricola», con il bel tempo tutti in giardino. Prenotazioni 0481/767345. Chiuso giovedì.

Gran gala del cabaret
Eccezionalmente sabato e lunedì 2 ore di divertimento con: Bronzi, Maranzana, Nevis. Prenotazioni 308633.

Hotel Europa - Piano bar
Il duo Franco-Crocini. Chiuso domenica e lunedì. Prenotazioni 200230.

Feste pasquali al Dancing Paradiso
Trieste, via Flavia. Sabato veglioncino sino alle 02 con l'orchestra Gabbiani Dorati. Domenica sera veglioncino dalle 21 alle 02 con la brava orchestra Valentina Carrera. Ingresso lire 6.000.

Ristorante cinese Pechino
Pasqua aperto; piatti tipici cucina cinese. Via della Guardia 20, tel. 764463.

Akropolis
Cena greca 10.000. Toti 21.

«Trattoria Alla Sorgente»
Di S. Dorligo della Valle. Accetta prenotazioni per pranzo di Pasqua. Tel. 228116.

TEATRI E CINEMA DI TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1987/'88. In preparazione «Aida» di G. Verdi. Direttore Rico Saccani, regia di Virginio Puecher.
ARISTON. Ore **16, 17.30, 19.05, 20.40, 22.15:** «Settembre», il nuovo geniale film di Woody Allen, con Mia Farrow, Sam Waterston, Dianne Wiest, Denholm Elliott. «Un film di eccelsa qualità: intenso, snervato, tenerissimo» (Tullio Kezich - La Repubblica). Anche domani.
GLASBENA MATICA. Kulturni dom di Trieste - Stagione concerti '87/'88 (n. 9). Mercoledì 6/4, ore **20.30**: L'orchestra sinfonica della Slovenska Filharmoija. Direttore: Milan Horvat; solista: Dubravka Tomsic, pianoforte: Papadopulo, Stravinsky, Rahmaninov. Prevendita biglietti: Galleria Protti.
EDEN. 15.30 ult. **22.10.** Lilli Carati parte 2.a: «Una ragazza molto viziosa». V. m. 18. Ritorna la più famosa delle pornostar in una valanga di avventure sessuali senza precedenti.
FENICE. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15.** Quinta settimana di uno spassosissimo appuntamento con Tom Selleck, Steve Guttenberg e Ted Danson: «Tre scapoli e un bebè». Loro le cambiavano i pannolini, lei cambiò la loro vita.
GRATTACIELO. 15.45 ult. **22.15.** Sabato, domenica e lunedì. Dopo «Figli di un Dio minore» William Hurt interpreta un grande film di James Brooks candidato a 7 premi «Oscar»: «Dentro la notizia» (Broadcast News) con A. Brook e Holly Hunter.
EXCELSIOR. Ore **16.30, 19.15, 22**: candidato a 6 premi Oscar un film di Steven Spielberg: «L'impero del sole». Ancora una volta l'autore di «E.T.» guarda la realtà con gli occhi dell'infanzia. Seconda settimana.
SALA AZZURRA. Ore **16, 17.55, 19.50, 21.45:** una esperienza indimenticabile per tutte le età con Benji, eroe a quattro zampe, alle prese con «4 cuccioli da salvare» della Walt Disney.
MIGNON. 16 ult. **22.** «La spada nella roccia». Solo Walt Disney poteva creare da una favola senza tempo un indimenticabile cartone animato. Con Rè Artù, Maga Magò, Mago Merlino e il Gufo Anacleto.
NAZIONALE 1. 15.30, 17.05, 18.40, 20.20, 22.15: «Il replicante» con Charlie Sheen. Per il protagonista di Platoon uno sdoppiamento da fantascienza. Il film campione d'incassi in America.
NAZIONALE 2. 16, 18, 20, 22.15: «Al di là di tutti i limiti»: Dal best seller di Brett Easton Ellis «Less than zero», un crudo e potente ritratto di una generazione che ha provato troppo giovane il sesso, la droga e l'alienazione. Ultimi giorni.
NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.15: «Il signore del male» John Carpenter il maestro dell'orrore vi ha preparato un cocktail terrificante. V.m. 14.
NAZIONALE 4. 16, 18, 20, 22: «Pazza» di Martin Ritt con Barbra Streisand e Richard Dreyfuss. Oltre il nido del cuculo, la ribellione contro l'ingiustizia della psichiatria. Candidato agli Oscar '88.
CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10. Il nuovo film evento di Adrian Lyne che s'inizia in love story e finisce in horror «Attrazione fatale» con Michael Douglas e Glenn Close. V.m. 14 anni.
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20; 22.10: «Io e mia sorella», la più comica litigata dello schermo con Ornella Muti e Carlo Verdone.
LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore **17, 19.30, 22**: «Wall Street» di Oliver Stone, con Michael Douglas, Charlie Sheen, Daryl Hannah, Martin Sheen. Alta finanza e giovani borsisti d'assalto nel film più attuale e scottante della stagione. Candidato ai premi Oscar '88.
ALCIONE. Via Madonizza 4, tel. 304832. 16, 18, 20, 22: «Mr Crocodile Dundee» dalle selvagge savane dell'Australia, dopo avventure allucinanti, il famoso cacciatore di coccodrilli piomba a New York con la giornalista sua intervistatrice e ne succedono di tutti i colori con un finale divertentissimo e originale.
RADIO. 15.30, 21.30: «Sexuall-roller baby». Viet. min. anni 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '87/'88. Ore **18, 20, 22**: «Cobra verde» di Werner Herzog con Klaus Kinski. Presentato al Festival di Berlino 1988.
TEATRO COMUNALE. 26 aprile - 10 giugno 1988: Rassegna musicale: «Com'era dolce il profumo del tiglio. La musica a Vienna nell'età di Freud». Abbonamenti dal 5 aprile presso la Cassa del Teatro ore 10-12, 17-19; Utat Trieste; Ag. Appiani di Gorizia; Ag. Ferrari di Udine.
TEATRO COMUNALE. Mercoledì 6 aprile ore **20.30** Teatro Danza Contemporanea di Roma presenta «Magnificat» di J. S. Bach e «Vertigini» di F. Maras con Elsa Piperno e Joseph Fontano. Spettacolo fuori abbonamento. Biglietti alla cassa del Teatro ore 10-12, 17-19; Utat Trieste; Appiani Gorizia.

BORSA DI TRIESTE

	30/3	1/4
Mercato ufficiale		
Generali*	88650	87800
Lloyd Ad.	18850	18970
Lloyd Ad. risp.	8330	8100
Ras	43000	43500
Ras risp.	18690	18700
Sai	17100	17300
Sai risp.	8350	8400
Montedison*	1480	1508
Montedison risp.*	760	765
Pirelli	2625	2620
Pirelli risp.	2625	2645
Pirelli risp. n.c.	1565	1535
Snia BPD*	2250	2190
Snia BPD risp.*	2040	2140
Snia BPD risp. n.c.	1550	1550
Rinascente	4000	3900
Rinascente priv.	2300	2475
Rinascente risp.	2650	2690
Gerolimich & C.	93	93
Gerolimich risp.	91	91
G.L. Premuda	2050	2050
G.L. Premuda risp.	1950	1950
SIP	2110	2110
Sip risp.*	2150	2105
Warrant Sip*	—	—

	30/3	1/4
Bastogi Irbs	260	260
Comau	2450	2305
Comau Warrant	—	—
Fidis	6500	6200
Sme	2350	2300
Stet*	3000	2940
Stet Warrant 10*	750	790
Stet Warrant 9	400	405
Stet risp.*	2760	2780
D. Tripcovich	7570	7500
Tripcovich risp.	3040	3060
Attività immobil.	3320	3380
Fiat*	9330	9265
Fiat priv.*	5869	5780
Fiat risp.*	5870	5790
Gilardini	13800	13825
Gilardini risp	9150	9500
Dalmine	250	250
Lane Marzotto	4218	4210
Lane Marzotto r.	4390	4360
Lane Marzotto r.n.c.	3690	3630
*Chiusure unificate mercato nazionale		
Terzo mercato		
Iccu	510	510
So.pro.zoo	950	950
Carnica Ass.	12500	12700

PIAZZA AFFARI

Seduta di recupero

Montedison trascina al rialzo

MILANO — Due giornate di corrente alternata per la Borsa che giovedì ha perso lo 0,94%, recuperando solo parzialmente ieri, con un indice Mib che alla fine della seduta ha segnato un incremento dello 0,66% portandosi a 1.066 Il 31 marzo, giorno della liquidazione di fine mese, è continuata la rarefazione degli scambi, tornati sotto i 100 miliardi di lire di controvalore.

Una scarsità di affari dovuta alla partenza per le vacanze di molti operatori, ma anche alle solite voci sulla tassazione delle plusvalenze che ha indotto buona parte degli operatori alla prudenza, mentre l'offerta che proveniva un po' da tutti i settori ha penalizzato alcuni valori industriali come Fiat e Montedison (rispettivamente -1,18% e -1,61%), gli assicurativi (Generali -1,13%), Lloyd Adriatico (-2,12%), Toro (-2,79%). Pochi i titoli in controtendenza. Tra questi Pirelli, Sim, Italcementi, Eliolona.

Ieri il trend generale è migliorato, nonostante il basso volume degli affari. Così i valori che hanno chiuso in rialzo hanno denunciato variazioni nettamente al di sopra dell'indice, mentre i timori del giorno prima su una possibile tassazione dei guadagni realizzati in Borsa sembravano essersi volatilizzati.

Sembra che in questa ultima giornata prima della Pasqua siano intervenuti i gruppi a sostegno dei loro titoli. E infatti il recupero fin dalle prime battute ha interessato le grandi holding industriali e gli assicurativi, mentre le banche sono rimaste generalmente stabili.

Le Montedison che hanno trascinato il rialzo di ieri mattina sono ritornate sopra le 1.500 lire con un'impennata del 3,33%. Domanda anche sulle Olivetti (+2,84%), richieste attivamente anche nel dopolistino, sulle Stet (+1,94%), sulle Ras (+3,57%), sulle Ferruzzi Agricola Finanziaria (+1,78%), sulle Ame Finanziaria (+3,22%).

Più modesta la performance della Fiat (+0,76%), delle Pirelli (+0,38%) e di Mediobanca (+0,19%), mentre le Italcementi che avevano tenuto testa a giornate negative, hanno concluso con una perdita di quasi un punto.

MERCATO RISTRETTO. Pausa pasquale anche per il mercatino che ha chiuso la settimana con scambi ancora più ridotti dello 0,20%, ma più marcato è stato l'apprezzamento del comparto bancario, il più attivo con lo 0,31%. Le Banca Popolare di Novara hanno chiuso con un incremento dell'1,22%, mentre le Creditwest hanno perso l'1,71% Diverse flessioni, sempre contenute, hanno interessato titoli di altri settori come le Terme di Bognanco (-1,21%) e le Zerowatt (-1,05%).

[B. Consarino]

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
2/4	10.00	SOCARCINQUE	Monfalcone	54
2/4	15.00	EUROPA II	Brindisi	23
2/4	sera	RABUNION XIX	Brindisi	9

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
1/4	pom.	ZIM PIRAEUS	rada	Capodistria
1/4	15.00	BAYARD	50 (13)	Pireo
1/4	sera	TUCUMAN	33	Venezia
1/4	sera	NORDIC	43	ordini
1/4	sera	VISHVA PALLAV	51 (16)	Savannah
1/4	sera	VITIJA NOVISKIY	50 (13)	Limassol
1/4	22.00	EL MINIA	42	ordini
2/4	6.00	SOCARSEI	54	Monfalcone
2/4	12.00	CAPE RACE	Frigomar	Bari
2/4	14.00	AL SHARKIAH	37	Alessandria
2/4	14.00	WINTER WAVE	35	ordini
2/4	17.00	KAPITAN SMIRNOV	49	Jlicevsk
2/4	18.00	EUROPA II	23	Brindisi

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
1/4	15.00	VITIJA NOVISKIY	rada	50 (13)
1/4	sera	CRIKVENICA	36	Scalo L. (A)
2/4	17.00	LOTUS	47	49 r.

navi in porto

Punto franco vecchio: ANTONELLA A.
Punto franco nuovo: NUVAMENCHU, TUCUMAN, WINTER VAVE, CRIKVENICA, EL SHARKIAH, BUTRINTI, VISHVA MANTA, STELLA, EL MINIA, NORDIC, LOTUS, KAPITAN SMIRNOV, BAYARD, VISHVA PALLAV, PACIFIC EXPRESS, SOCARSEI, M. 8, M. 11, ADRIACO 301.
Scalo legnami: EVANGELOS L.
Terni: AMOLYNTHOS.
Frigomar: PLATON REEFER, CAPE RACE.
Arsenale S. Marco: FIOLENT, APULIA, ALI AMIROV, PROVINSIA DE EL ORO, SCARABEO 3, SIDERACRUX.
Rada: ZIM PIRAEUS, NISSOS SERIFOS, VITIJA NOVISKIY, SOCAR 101.

MONFALCONE navi in arrivo

JADRO (Jugoslavia), ag. Cattaruzza, cemento, da Spalato; GOKAY K. (Turchia), ag. Marlines, zolfo; SIPAN (Jugoslavia), ag. Adriacostanzi, da Ragusa; ELENI (Grecia), ag. Adriacostanzi, crusca, da Salonicco; HACI HAKKI (Turchia), ag. Adriacostanzi, tavolame, da Novorossilsk; EVANGELOS (Grecia), ag. Adriacostanzi, tavolame, da Trieste; BARTOLOME (Spagna), ag. Adriacostanzi, caolino, da Foway.

navi in porto

SUN CHERIE (Panama), ag. Adriacostanzi, Portorosega, sbarco tronchi; ROVNO (Urss), ag. Marlines, Portorosega, sbarco tavole; MAGNISIA (Bahamas), ag. Adriacostanzi, Portorosega, sbarco tondello; SOCAR 5 (Italia), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; KAPSUKAS (Urss), ag. Marlines, Portorosega, sbarco tondello.

BORSA

1066 +0,66% Apprezzamento dello 0,66% rispetto ieri con scambi in diminuzione al finire di una settimana contrastata. Dall'inizio dell'anno il listino ha guadagnato il 6,6%.

DOLLARO

1232,30 +0,12% Mentre la divisa americana sta perdendo terreno rispetto allo Yen, la Federal Reserve ha innescato un processo di sostegno rispetto alle divise europee.

MARCO

741,80 +0,03% Guadagno marginale rispetto alla lira, in un mercato dove la divisa tedesca sembra seguire le prestazioni di quella giapponese rispetto al dollaro.

BORSA DI MILANO (1.4.88 Editoriale)

Azioni	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	min.	mass.	Var. % sett. pr.	Div. % chius.	Chius. ut. az.
A Abeille	90000	200	0,2	79200	152000	0,0	1,44	15,7
Acq. De Ferrari	4989	-1	—	2701	5340	-0,4	1,60	38,6
Acq. De Ferrari r.n.c.	1950	0	—	1605	2575	-1,3	4,62	15,1
Acqua Marcia	439	-1	-0,2	269	1519	-5,4	4,04	10,4
Acqua Marcia r.n.c.	281	1	0,4	180	836	-3,1	8,85	6,5
Aedes	7249	79	1,1	6530	12000	-3,3	1,24	36,6
Aedes r.n.c.	4100	30	0,7	3530	7500	-0,2	2,44	20,7
Aeritalia	2550	90	3,7	1945	4471	8,5	3,43	21,7
Alitalia	778	6	0,8	615	1160	0,9	3,21	23,8
Alitalia priv.	500	0	—	397	990	-2,0	5,00	15,3
Alivar	8610	30	0,3	6210	11600	-1,4	3,48	19,3
Alleanza	48200	-300	-0,6	39000	74137	-1,6	0,78	70,4
Alleanza r.n.c	48380	-320	-0,7	40800	73845	-1,3	0,86	70,6
Ansaldo Trasporti	3990	-5	-0,1	3500	6650	-0,5	6,27	7,3
Assitalia	17390	190	1,1	14911	25400	-2,0	0,63	50,0
Attiv. Immobiliari	3380	20	0,6	3105	6300	-2,3	3,70	19,1
Aturia	—	—	—	—	—	—	—	—
Aturia r.n.c.	—	—	—	—	—	—	—	—
Ausiliare	7380	0	—	6410	9300	-1,1	1,76	33,1
Ausonia	2665	20	0,8	1920	3475	-2,4	—	—
Autostrada To-Mi	10300	0	—	9690	14600	0,0	3,88	19,0
Autostrade priv.	1385	5	0,4	1095	1534	1,5	4,44	25,0
B B. Agricola Mil.	8290	-10	-0,1	7990	13200	3,6	7,48	6,2
Banca Catt. V.	3990	-50	-1,2	2970	6900	6,7	5,26	7,5
Banca Catt. V. r.n.c.	2815	-5	-0,2	2599	3990	0,0	7,82	5,3
Banca Comm. Ital.	2249	13	0,6	1900	4400	2,3	8,00	6,4
Banca Com. It. r.n.c.	2320	7	0,3	1950	3305	3,8	—	6,6
Banca Manusardi	1000	0	—	1000	2250	-0,8	3,60	5,0
Banca Mercantile	11980	50	0,4	7700	12650	-0,1	1,67	47,2
Banca Naz. Agr.	6990	5	0,1	5690	7250	1,3	2,50	30,0
Banca Naz. Agr. priv.	2330	30	1,3	1930	3235	4,3	7,51	10,0
Banca Naz. Agr. r.n.c.	2000	15	0,8	1850	3169	2,6	9,25	8,6
Banca Toscana	4000	0	—	3800	8000	-2,0	7,90	6,7
Banco Chiavari	3400	40	1,2	3180	6050	1,5	7,65	4,7
Banco Lariano	2600	-10	-0,4	2300	4820	-3,7	7,69	5,3
Banco Napoli r.n.c.	17100	0	—	16990	20250	0,4	8,19	11,0
Banco Roma	6190	40	0,7	6000	15000	-9,0	8,72	7,7
Banco Sardegna r.n.c.	10150	0	—	10000	13078	0,1	3,69	5,8
Bastogi	260	4	1,6	150	735	1,6	—	12,2
Benetton	10270	20	0,2	8310	20468	-3,9	4,63	13,4
Benetton Warrant	n.p.	—	—	—	—	—	—	—
Bnl r.n.c.	13790	10	0,1	13000	22646	-1,5	8,58	6,1
Boero Bartolomeo	5270	70	1,3	4680	7200	-0,2	2,85	24,1
Bonifiche Ferraresi	25950	-50	-0,2	25950	35700	-3,9	1,54	29,5
Bonifiche Siele	27700	1200	4,5	17750	32640	20,4	0,52	23,4
Bonifiche Siele r n.c.	9900	390	4,1	8700	16400	5,9	1,62	8,4
Breda	6411	21	0,3	5250	13000	-3,2	4,68	19,5
Brioschi	704	-16	-2,2	580	1270	-5,5	—	—
Buitoni	9750	100	1,0	4399	11250	-2,0	1,03	48,9
Buitoni r.n.c.	4890	40	0,8	2010	5695	-2,3	—	24,5
Buton	2810	0	—	2210	3000	-4,1	5,87	16,1
C Caffaro	763	3	0,4	599	1390	1,5	4,59	15,8
Caffaro risp	734	-1	-0,1	600	1366	-0,1	5,45	15,2
Calcestruzzi	7190	-60	-0,8	6850	10440	0,6	3,89	19,2
Calp	2619	-31	-1,2	2455	3500	1,1	6,68	8,1
Cam Finanziaria	1787	-2	-0,1	1780	3259	-3,7	6,49	13,6
Cantoni	5700	0	—	5450	9830	-1,0	3,68	4,2
Cantoni risp.	5710	0	—	5100	9800	-5,6	5,25	4,2
Cart. B nda-De Medici	2109	8	0,4	1965	3950	-2,6	4,74	19,2
Cart. Burgo	11600	90	0,8	9600	14600	-0,9	3,45	12,2
Cart. Burgo priv.	8800	0	—	7850	11150	0,0	6,82	9,3
Cart. Burgo risp.	11400	-100	-0,9	9470	14300	-2,6	4,39	12,0
Cement. di Augusta	4065	-5	-0,1	3600	5271	1,4	6,77	10,4
Cement. di Sardegna	5640	100	1,8	5000	8830	-1,1	7,09	5,7
Cementeria Merone	3840	20	0,5	2891	4818	2,4	2,99	17,2
Cement. Siciliane	7310	0	—	6400	12900	-3,3	7,52	7,7
Cementir	2944	0	—	2230	4310	-1,8	6,11	9,9
Ciga Hotels	3920	60	1,6	3005	5000	-1,3	1,15	—
Ciga Hotels r.n.c.	1640	20	1,2	1251	2498	-0,1	7,62	—
Cir	6180	160	2,7	3100	7155	0,8	1,94	24,7
Cir risp.	6150	250	4,2	3100	7350	2,3	2,28	24,5
Cir r.n.c.	2866	45	1,6	1638	4050	-2,4	5,58	11,4
Cmi	3711	11	0,3	3350	5600	0,3	8,08	12,0
Cofide	5255	20	0,4	3375	5600	-0,8	1,14	58,7
Cofide r.n.c.	1770	-20	-1,1	1220	2042	-1,7	5,08	19,8
Cogefar	4935	35	0,7	3710	7850	-6,9	3,55	10,5
Cogefar r n c.	2315	15	0,7	2000	4320	-3,5	8,42	4,9
Comau	2305	-80	-3,4	1951	4850	-7,8	4,77	19,9
Condotte Acqua To	6320	-1	—	5110	6860	-0,5	2,22	39,6
Credito Commerciale	3410	10	0,3	2950	6860	-3,1	5,87	8,1
Credito Fondiario	2770	20	0,7	2632	4665	-1,8	5,42	3,6
Credito Italiano	1201	26	2,2	1130	2809	-1,6	5,64	7,6
Credito Italiano r.n.c.	1275	-23	-1,8	1200	2575	-4,9	6,21	8,0
Credito Varesino	3520	0	—	3200	4010	-0,8	3,98	13,6
Cr. Varesino r.n c.	2280	60	2,7	1999	3000	1,8	7,02	8,8
Cucirini	2000	0	—	1350	2500	1,0	—	92,3
D Dalmine	241	-7	-2,8	180	431	-5,1	—	—
Danieli & C.	4279	-71	-1,6	3420	7625	-5,1	4,67	7,0
Danieli & C. r.n.c.	2450	-10	-0,4	2320	3909	-7,5	8,98	4,0
Dataconsyst	8760	-50	-0,6	6850	10010	-1,1	6,39	11,3
Del Favero	3700	-10	-0,3	3300	5700	-1,6	5,68	6,5
E Edit Fabbri p.	1666	-18	-1,1	1480	2300	-1,0	6,60	12,3
Editoriale	2440	30	1,2	1611	2814	-0,4	2,16	32,8
Eliolona	2631	31	1,2	1900	2780	5,7	4,18	10,0
Eridania	2935	-5	-0,2	2580	4910	-1,2	5,79	7,3
Eridania r.n.c.	2329	13	0,6	2000	3050	-2,0	8,59	5,8
Eurogest	—	—	—	—	—	—	—	—
Eurogest risp.	—	—	—	—	—	—	—	—
Eurogest r.n.c	—	—	—	—	—	—	—	—
Euromobiliare	6800	0	—	5820	12410	-2,4	3,38	11,8
Euromobiliare r.n.c.	2450	-60	-2,4	2250	5390	0,0	10,20	4,3
F F.M.C.	1950	45	2,4	1880	3305	-0,5	6,67	7,1
Faema	2880	0	—	2070	3599	0,0	2,60	23,0
Falck	5200	10	0,2	4460	8920	3,8	—	104,8
Falck risp	5101	86	1,7	4450	9011	-1,9	2,81	102,8
Ferruzzi agricola	1201	21	1,8	949	3017	-3,3	4,66	8,6
Ferruzzi agricola r.	2595	5	0,2	2270	4030	-3,7	2,47	19,5
Fiar	11700	450	4,0	9770	18634	2,6	1,55	11,5
Fiat	9280	70	0,8	7602	13949	-0,3	2,28	10,0
Fiat priv.	5751	11	0,2	4650	8350	-0,6	3,69	6,2
Fiat r.n c.	5810	29	0,5	4780	8610	1,8	4,15	6,3
Fidenza Vetraria	6510	35	0,5	5990	8451	-0,3	6,39	10,1
Fidis	6201	-98	-1,6	5070	12694	-4,5	4,65	10,2
Fimpar	1470	10	0,7	1100	2100	5,0	1,36	—
Fin. Centro Nord	17100	-100	-0,6	17100	20000	-2,3	—	155,8
Finarte	3030	40	1,3	1960	3030	4,5	1,98	36,8
Finrex	1085	5	0,5	1010	1550	1,4	—	—
Finrex r.n.c.	750	-19	-2,5	485	930	0,0	—	—
Fisac	4101	80	2,0	3240	9250	-2,8	8,53	10,9
Fisac risp.	4250	-255	-5,7	3680	9100	-5,3	8,71	11,3
Fiscambi Holding	8510	300	3,7	5350	9740	-3,8	0,82	97,4

Azioni	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	min.	mass.	Var. % sett. pr.	Div. % chius.	Chius. ut. az.
Fiscambi Hold. r.n.c.	2101	-59	-2,7	1920	3750	-6,6	4,28	24,1
Fochi Filippo	1600	0	—	1580	2730	-1,2	6,25	8,6
Franco Tosi	13820	20	0,1	12710	23200	-1,6	5,79	16,4
G Gaic	33490	390	1,2	27800	45200	4,7	0,96	36,0
Gemina	1290	-2	-0,2	1005	2694	0,0	3,71	16,8
Gemina risp.	1295	15	1,2	981	2566	1,2	4,40	16,9
Generali	87600	100	0,1	75650	117953	-1,7	0,57	46,0
Gerolimich	93	1	1,1	92	174	1,1	6,45	17,6
Gerolimich r.n.c.	91	1	1,1	84	128	-1,1	10,99	17,2
Gilardini	13900	-250	-1,8	12315	21750	-2,6	4,58	12,3
Gilardini r.n.c.	9481	0	—	7400	14990	-0,1	6,77	8,6
Gim	5810	30	0,5	4700	8700	1,0	2,75	27,8
Gim r.n.c.	2455	15	0,6	2100	4200	-0,5	8,15	11,7
Grassetto	10500	-200	-1,9	8350	21000	-6,4	6,48	6,5
I Ifi priv.	17110	160	0,9	14320	29500	-2,3	1,29	24,1
Ifil	3605	0	—	2490	6200	-1,8	2,77	11,2
Ifil r.n.c.	1900	1	0,1	1550	3550	-2,6	6,32	5,9
Industrie Secco	1570	20	1,3	800	2680	3,3	3,82	20,1
Industrie Zignago	4640	50	1,1	4050	5669	-1,3	3,66	8,1
Iniziat. Me.T.A.	9500	100	1,1	7700	18350	-2,6	2,84	24,4
Iniziat. Me.T.A. r.n.c.	3740	-60	-1,6	3500	9450	-5,2	8,02	9,6
Interbanca	15460	160	1,0	15460	32700	-1,5	5,17	7,8
Interbanca priv.	9590	-10	-0,1	8600	23200	-2,7	8,34	4,9
Isefi	1601	0	—	1290	2529	-1,2	5,62	5,8
Italcable	11380	80	0,7	9700	20737	-4,4	2,84	14,8
Italcable r.n.c.	9705	-105	-1,1	9300	17894	-4,8	3,70	12,6
Italcementi	102800	-875	-0,8	71100	121000	-2,5	0,97	19,9
Italcementi r.n.c.	39700	-300	-0,8	33410	65750	-2,1	2,90	7,7
Italgas	1896	10	0,5	1660	2809	-1,3	3,85	15,4
Italia Assicuraz.	11770	130	1,1	8976	21293	-2,6	0,71	88,1
Italmobiliare	102600	1100	1,1	84600	145000	5,2	0,54	7,1
Italmobiliare r.n.c.	40400	150	0,4	37500	77500	-2,1	2,10	2,8
J Jolly Hotel	10850	0	—	10200	13800	3,3	2,76	20,5
Jolly Hotel risp.	10510	10	0,1	10000	14100	-0,6	3,57	19,8
K Kernel Ital.	515	-1	-0,2	440	1006	-1,2	4,48	14,2
L L'Espresso	21990	-10	—	7423	25440	2,3	0,57	46,8
La Fondiaria	64510	560	0,9	48000	91000	2,4	0,78	47,2
La Previdente	25750	100	0,4	19950	42500	-1,2	1,36	30,5
Latina	18100	300	1,7	9500	18100	4,0	0,61	48,8
Latina r.n.c.	7034	184	2,7	4100	7783	0,8	1,68	20,5
Linificio	1575	5	0,3	1500	2310	-1,9	5,40	87,7
Linificio r.n.c.	1590	-11	-0,7	1445	1920	-2,5	5,50	88,5
Lloyd Adriatico	18970	540	2,9	13950	30500	-3,2	1,58	31,5
Lloyd Adriatico r.n.c.	8099	98	1,2	6200	15890	-6,4	—	13,4
M Maffei	3150	0	—	2500	3999	0,0	4,76	9,1
Magneti Marelli	2488	33	1,3	2040	4343	-2,0	3,17	21,8
Magneti Marelli r.	2415	-35	-1,4	2035	4330	-4,2	3,64	21,5
Magona	7880	0	—	7800	10200	-1,2	2,28	34,9
Manifattura Rotondi	23750	0	—	15000	27600	-0,8	1,47	63,5
Manuli Cavi	3410	-20	-0,6	2810	3830	-4,7	2,93	16,7
Manuli Cavi r.n.c.	1630	-5	-0,3	1500	2290	-3,6	8,59	8,0
Marzotto	4210	30	0,7	3980	5449	-2,1	5,08	10,2
Marzotto risp.	4361	11	0,3	4000	5375	-2,9	5,34	10,6
Marzotto r n.c.	3630	10	0,3	2787	4492	-2,9	7,44	8,9
Mediobanca	188850	3500	0,2	156300	292500	-1,6	1,06	28,4
Merloni	1520	10	0,7	1090	1520	0,0	—	—
Milano Assic.	22800	480	2,2	18950	39600	-0,9	0,88	36,2
Milano Assic. r.n.c.	11290	-30	-0,3	9550	24090	-1,8	2,04	17,9
Mira Lanza	38000	-400	-1,0	29600	46700	-7,1	5,26	15,8
Mittel	3029	0	—	2640	4390	-0,7	1,98	15,4
Mondadori	20100	0	—	14250	21700	0,0	1,39	21,4
Mondadori priv.	10610	-90	-0,8	7810	13600	-5,3	2,83	11,3
Mondadori r.n.c.	7490	-110	-1,4	5680	12584	-9,7	3,95	8,1
Montedison	1519	49	3,3	1010	3000	1,2	2,63	12,8
Montedison r.n.c.	769	19	2,5	535	1630	-1,4	7,80	6,5
Montefibre	1780	5	0,3	1265	2720	-3,8	4,78	9,6
Montefibre r.n.c.	1251	20	1,6	1000	1690	3,0	8,39	6,8
N Nba	2475	-25	-1,0	2040	3980	-3,3	2,42	14,9
Nba r.n.c.	1185	3	0,3	1055	2420	0,0	6,75	7,1
Necchi	2410	-70	-2,8	2100	4100	-1,4	7,47	7,6
Necchi risp.	2750	0	—	2150	4400	2,2	8,00	8,7
Nuovo Pignone	4470	0	—	4100	8250	0,0	5,15	14,5
O Olcese	2650	60	2,3	1910	4730	0,4	4,53	6,8
Olivetti	10870	300	2,8	6700	14780	1,8	3,13	10,5
Olivetti priv.	6935	85	1,2	4341	8690	1,1	4,90	6,7
Olivetti r.n.c.	5457	132	2,5	4040	8060	-2,2	6,60	5,3
P Pacchetti	120	2	1,7	108	278	1,7	2,50	20,4
Partecipazioni	3570	-15	-0,4	2925	4000	0,3	2,38	14,2
Partecipazioni r.n.c.	1396	-4	-0,3	1195	1895	-1,8	7,88	5,6
Perlier	1467	52	3,7	1100	2270	0,5	4,09	18,3
Perugina	3850	-100	-2,5	3700	5530	-14,4	1,82	44,4
Perugina r.n.c.	1850	32	1,8	1190	2560	-2,6	4,86	21,3
Pierrel	1300	40	3,2	975	2501	6,6	—	—
Pierrel r.n.c.	631	-29	-4,4	556	1470	-1,4	—	—
Pininfarina	10500	-175	-1,6	8615	18280	0,2	3,47	19,2
Pininfarina risp.	10600	50	0,5	7980	18300	-2,8	3,77	19,3
Pirelli & C.	3970	20	0,5	3640	7900	-2,5	4,92	9,8
Pirelli & C. r.n.c.	3025	-25	-0,8	2750	5020	0,7	7,01	7,5
Pirelli Spa	2616	10	0,4	1870	5227	-1,3	3,48	20,9
Pirelli Spa risp.	2645	50	1,9	1873	5199	1,7	4,12	21,2
Pirelli Spa r.n.c.	1535	45	3,0	1320	3072	-3,5	7,10	12,3
Poligrafici	3750	0	—	2955	4250	-1,6	2,41	29,2
Pozzi-Ginori	1125	15	1,4	960	2428	-2,2	—	117,8
Pozzi-Ginori r.n.c.	1110	0	—	970	1320	3,7	1,80	116,2
R Raggio di Sole	3140	-10	-0,3	2455	4655	2,3	4,46	10,3
Raggio di Sole r.n.c.	2230	-19	-0,8	1800	3250	-0,9	—	7,3
Ras	43500	1500	3,6	32650	55720	1,9	0,51	146,6
Ras r.n.c.	18700	290	1,6	13400	33736	3,3	1,23	65,6
Recordati	7550	0	—	5750	12290	3,1	5,30	23,5
Recordati r.n c.	3600	-100	-2,7	3150	6205	-7,5	12,22	11,2
Rejna	14350	100	0,7	10300	19000	0,7	—	—
Rejna r.n.c.	23300	100	0,4	14000	23500	0,4	—	—
Rinascente	3900	-20	-0,5	2680	7370	1,3	3,54	13,1
Rinascente priv.	2475	100	4,2	2000	4180	5,3	5,58	8,3
Rinascente r.n.c.	2690	100	3,9	2145	4389	1,1	5,32	9,0
Risanamento Napoli	13300	50	0,4	12650	17600	-3,6	2,71	34,2
Risanamento r.n c.	10990	0	—	8200	11600	0,0	3,78	28,3
Riva Finanziaria	8800	-100	-1,1	8500	12750	0,0	3,86	8,8
Rol	1705	10	0,6	1399	3100	0,9	6,16	14,0
Rol r.n.c.	1500	21	1,4	1291	1800	4,9	8,00	12,3
S Sabaudia	1993	50	2,6	1001	2386	4,2	2,04	22,0
Sabaudia r.n.c.	1218	38	3,2	790	1391	4,0	5,22	14,4
Saes	1600	60	3,9	1300	3081	-3,0	3,75	13,5
Saes r.n.c.	1020	0	—	836	1578	1,9	7,84	8,6
Saes Getters priv.	3208	9	0,3	2600	7595	0,3	7,01	10,7
Saffa	6500	50	0,8	5780	9850	0,8	5,69	11,5
Saffa risp.	6500	50	0,8	5750	9790	0,8	6,00	11,5
Saffa r n c.	5010	10	0,2	4360	6390	-1,6	7,78	8,8

Azioni	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	min.	mass.	Var. % sett. pr.	Div. % chius.	Chius. ut. az.
Safilo	5670	50	0,9	4850	10390	-0,9	—	10,2
Safilo risp.	5310	10	0,2	4450	10200	-6,0	—	9,5
Sai	17210	260	1,5	12125	31361	-1,9	0,79	27,4
Sai r.n.c.	8380	30	0,4	6250	19500	-1,4	1,90	14,4
Saipem	2199	-1	—	2180	4750	0,0	9,10	9,6
Saipem risp	2390	120	5,3	2250	4651	-0,4	9,62	10,4
Saipem risp. warr.	300	0	—	115	1955	-11,8	—	—
Sasib	3605	10	0,3	2940	7830	-2,6	4,85	12,1
Sasib priv.	3650	10	0,3	2950	7890	-2,7	4,79	12,2
Sasib r.n.c.	2500	40	1,6	2173	4581	-0,8	7,80	8,4
Schiapparelli	695	8	1,2	481	739	-6,0	2,16	20,2
Seim	1210	8	0,7	1045	3910	-3,6	11,57	38,1
Seim risp.	1345	17	1,3	1179	3980	-3,2	11,90	42,4
Serfi	5730	30	0,5	4810	8200	1,1	2,62	11,9
Setemer	9130	230	2,6	6700	14600	2,4	1,42	6,9
Sifa	2025	-25	-1,2	1815	5623	-3,3	4,11	9,5
Sifa r.n.c.	1432	-17	-1,2	1399	4498	-4,5	6,98	6,7
Silos Genova	495	-5	-1,0	390	1802	-5,7	5,46	12,8
Silos Genova r.n.c.	435	1	0,2	250	970	0,9	3,87	14,0
Sim	6720	-240	-3,4	5450	14200	-6,4	4,46	7,1
Siossigeno	21750	350	1,6	18200	34000	-0,8	6,25	11,2
Siossigeno r.n.c.	25500	400	1,6	17700	29600	0,4	5,49	13,1
Sip	2084	-16	-0,8	1771	3025	-3,1	6,72	13,9
Sip r.n.c.	2140	40	1,9	1899	2940	-0,9	8,41	14,3
Sirti	10151	0	—	7920	11700	-0,9	3,94	14,3
Sme	2301	3	0,1	1510	2500	0,0	1,96	22,8
Smi Metalli	1731	16	0,9	1450	3050	3,4	5,78	12,2
Smi Metalli r.n.c.	1905	-5	-0,3	1640	2750	3,8	7,35	13,4
Snia BPD	2186	35	1,6	1621	4940	-2,6	4,57	18,0
Snia BPD risp.	2047	-43	-2,1	1645	5000	-3,2	5,86	16,9
Snia BPD r.n.c.	1540	39	2,6	1352	2990	-5,8	8,44	12,7
Snia Fibre	1685	0	—	1395	2890	0,0	5,34	8,0
Snia Tecnopolimeri	4800	10	0,2	4600	6360	-2,2	5,56	8,1
SO.PA.F.	2810	-2	-0,1	2280	3100	-1,7	3,56	9,5
SO PA.F. r.n.c.	1376	31	2,3	1180	1779	2,3	8,72	4,7
Sogefi	4385	25	0,6	2750	5025	3,4	2,09	31,8
Sondel	681	-19	-2,7	605	1200	-2,7	5,87	16,2
Sorin	8590	0	—	7400	14630	-0,1	3,14	33,2
Standa	14950	150	1,0	8750	16000	0,8	1,67	22,6
Standa r n c	6130	0	—	3720	8950	-1,1	4,57	9,2
Stet	2938	7	0,2	2084	4560	-2,4	6,13	11,1
Stet r.n.c.	2820	45	1,6	2250	4510	-0,5	7,80	10,6
Stet Warrant 9%	411	12	3,0	75	1680	-1,4	—	—
Stet Warrant 10%	820	55	7,2	201	2285	-5,0	—	—
T Tecnomasio	1660	0	—	1181	1740	1,8	3,01	17,4
Tecnost	2280	40	1,8	1725	3080	1,3	3,29	8,8
Teknecomp	1220	-25	-2,0	945	2841	6,1	6,19	7,9
Teknecomp r.n.c.	836	3	0,4	761	1605	-2,8	9,45	5,8
Terme Acqui	2040	-70	-3,3	1770	2912	-2,8	1,13	23,9
Toro	18800	300	1,6	14570	35800	-1,0	1,22	39,4
Toro priv.	13000	200	1,6	10801	23000	-2,1	1,77	27,2
Toro r.n.c.	9400	150	1,6	7050	21800	-1,1	2,66	19,7
Tripcovich	7501	-49	-0,6	6410	10560	-3,7	1,13	51,4
Tripcovich r.n.c.	3060	50	1,7	2650	6100	0,3	3,92	21,0
U Unicem	19050	0	—	18120	25750	-2,5	2,36	12,8
Unicem r n c.	8500	-20	-0,2	7550	14980	-1,0	6,24	5,7
Unipol priv.	17950	—	—	—	—	—	—	—
V Valeo	5950	0	—	4815	8595	0,0	2,77	9,4
Vetrerie italiane	3760	53	1,4	2900	5800	4,7	5,32	6,8
Vianini	3200	40	1,3	2655	5890	-8,4	3,13	39,4
Vianini r.n.c.	2950	0	—	2350	4480	0,0	4,07	36,4
Vianini Industria	1251	26	2,1	1000	2107	0,0	7,11	6,0
Vianini lavori	2825	39	1,4	2540	5138	0,9	7,54	5,4
W Westinghouse	30000	100	0,3	27400	44500	0,3	6,33	20,1
Worthington	1260	-20	-1,6	1050	1900	-5,9	—	—
Z Zucchi	3950	50	1,3	3710	4875	-1,5	4,05	8,2

NUOVE QUOTAZIONI

Azioni	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	min.	mass.	Var. % sett. pr.	Div. % chius.	Chius. ut. az.
Ame Finanziaria	10890	340	3,2	7220	12490	3,7	—	—
Saiag	1890	40	2,2	1691	2630	5,6	2,12	9,1
Saiag r n.c	1135	0	—	1000	1390	0,4	5,29	5,5
Europa metalli	949	1	0,1	571	1340	2,5	—	—
U.S.A.	24000	-200	-0,8	22690	30200	-1,6	1,24	14,4
Rodriguez	10600	120	1,1	8300	11900	-1,7	—	11,5
Silos G 1-7-87	470	9	2,0	341	586	-4,1	—	12,1
Ferruzzi A. rcn	598	19	3,3	448	695	-4,8	—	—
Acqua Marcia 1-4-87	344	-1	-0,3	213	421	-0,3	—	8,1
Acqua M. rnc 1-4-87	214	-1	-0,5	143	255	1,9	—	5,0
Iniz. Meta 1-7-87	9150	155	1,7	8000	10050	-2,8	—	23,5
Iniz. Meta rnc 1-7-87	—	—	—	—	—	—	—	—
Vittoria assicuraz.	22700	40	0,2	19850	24180	-1,3	0,72	22,8
Cement. Merone r.n.c.	2130	-20	-0,9	2001	2350	-3,2	—	—
Cartiere Ascoli	3630	0	—	2990	4020	-2,4	—	—

MERCATO RISTRETTO

Azioni	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	min.	mass.	Var. % sett. pr.	Div. % chius.	Chius. ut. az.
B.ca Agr. Mant.	95300	200	0,2	91000	108000	-0,3	2,31	24,5
Banca Briantea	13950	20	0,1	13200	19200	0,4	5,38	16,2
Citybank Italia	4275	0	—	4190	6040	-0,6	—	16,5
Banca del Friuli	18600	0	—	18000	23352	0,0	3,14	13,3
B.ca di Cr. Pop. Sir.	7625	25	0,3	7500	8980	0,6	5,57	7,4
Banca di Legnano	3580	30	0,8	3320	7303	-0,6	4,74	4,9
Banca Ind. Gallarate	17810	100	0,6	15400	26730	2,0	2,01	16,8
Banca Pop. Comm.	14500	0	—	13665	16685	0,3	4,96	16,3
B ca Pop. di Berg.	17220	119	0,7	16000	23950	-0,7	5,51	13,6
B.ca Pop. di Brescia	6250	0	—	6150	8852	-6,7	6,54	8,3
Banca Pop. di Crema	27600	-250	-0,9	22500	32500	-3,0	3,99	9,8
B.ca Pop. Cremona	7690	0	—	7200	10700	-0,8	6,50	8,2
Banca Pop. di Intra	9750	0	—	9500	13010	-11,4	6,23	9,2
Banca Pop. di Lecco	16010	0	—	12500	17010	2,7	2,81	16,2
Banca Pop. di Lodi	14790	-20	-0,1	13780	20761	-1,3	6,41	9,9
Banca Pop. di Milano	10590	0	—	9850	15550	-0,1	4,96	7,1
Banca Pop. di Novara	17000	205	1,2	16610	23500	-1,0	5,88	11,1
B.ca Pop. Luino e Va	8900	0	—	8317	12857	0,2	6,89	9,3
Banca Prov di Napol.	5275	-35	-0,7	4352	5530	1,8	1,40	23,1
B.ca Prov. Lombarda	7600	0	—	7450	13600	2,0	2,63	19,3
Banca Subalpina	4230	0	—	1987	10320	112,9	5,44	8,3
Banca Tiburtina	5300	-10	-0,2	3136	5580	-0,2	1,17	33,0
Banco di Perugia	1038	3	0,3	900	1300	0,3	2,01	15,3
Bieffe	4660	40	0,9	2750	5180	-0,2	1,07	77,7
Credito Agr. Bresc.	3110	9	0,3	2821	3500	0,3	3,55	13,3
Credito Bergamasco	27320	-30	-0,1	23885	28800	-1,7	5,29	16,3
Creditwest	8600	-150	-1,7	8000	12400	0,0	5,93	6,9
Finance	24100	0	—	17100	34000	1,3	2,07	26,1
Finance privilegiate	11450	0	—	10200	31000	0,5	4,37	12,4
Frette	7000	0	—	4505	7150	2,0	3,29	26,1
Italiana Incendio V.	164500	-500	-0,3	133000	183000	0,9	0,73	25,6
Piccolo Cr. Valtell.	15840	-30	-0,2	13850	18750	2,8	5,37	10,6
Terme di Bognanco	571	-7	-1,2	441	1178	5,5	—	—
Zerowatt	1880	-20	-1,1	1710	2290	1,6	2,13	12,6
Banca Pop. Emilia	82950	230	0,3	79500	83650	-0,8	3,62	7,5

REDDITO FISSO

Titoli	Quotaz.	Var.%
Buoni del tesoro poliennali		
B.T.P. lug. 88 12,50%	100,8	-0,20
B.T.P. ott. 88 12,50%	101,45	-0,05
B.T.P. nov. 88 12,50%	102,3	0,44
B.T.P. gen. 89 12,50%	102,15	-0,15
B.T.P. feb. 89 12,50%	103	0,53
B.T.P. mar. 89 12,50%	102,85	-0,10
B.T.P. apr. 89 12%	102,6	0,44
B.T.P. mag. 89 10,50%	101,1	—
B.T.P. gen. 90 12,50%	104	—
B.T.P. gen. 90 9,25%	97,65	—
B.T.P. feb. 90 12,50%	104,7	0,24
B.T.P. feb. 90 9,25%	97,45	0,05
B.T.P. mar. 90 12,50%	104,6	-0,19
B.T.P. mar. 90 9,15%	98	0,61
B.T.P. apr. 90 12%	103,5	—
B.T.P. apr. 90 9,15%	97,35	0,05
B.T.P. mag. 90 10,50%	101	0,10
B.T.P. mag. 90 9,15%	97,2	0,21
B.T.P. giu. 90 10,00%	100,35	0,35
B.T.P. giu. 90 9,15%	96,8	-0,21
B.T.P. lug. 90 10,50%	99,65	—
B.T.P. lug. 90 9,50%	99	—
B.T.P. ago. 90 9,50%	99,15	0,10
B.T.P. set. 90 9,25%	98,5	-0,05
B.T.P. ott. 90 9,25%	96,5	—
B.T.P. nov. 90 9,25%	96,35	—
B.T.P. dic. 90 9,25%	96,5	0,10
B.T.P. mar. 91 12,50%	105,9	0,09
B.T.P. gen. 92 9,25%	94,55	0,05
B.T.P. feb. 92 9,25%	95	0,26
B.T.P. mar. 92 9,15%	94,9	0,21
B.T.P. apr. 92 9,15%	95,9	—
B.T.P. mag. 92 9,15%	95,6	—
B.T.P. giu. 92 9,15%	96	—
B.T.P. lug. 92 10,50%	99,8	—
Certificati di credito del tesoro		
C.C.T. lug. 88	100,65	—
C.C.T. ago. 88	100,85	—
C.C.T. set. 88	101	—
C.C.T. ott. 88	101,05	0,05
C.C.T. 15 lug. 90	99,65	—
C.C.T. 16 ago. 90 ind.	99,75	0,05
C.C.T. 18 set. 90 ind.	99,3	0,05
C.C.T. 18 ott. 90	99,4	-0,05
C.C.T. nov. 83-90	102,65	0,15
C.C.T. 18 nov. 90	99,65	0,10
C.C.T. dic. 90	102,6	-0,39
C.C.T. 18 dic. 90	99,95	—
C.C.T. gen. 91	102,85	-0,10
C.C.T. 17 gen. 91	99,7	0,10
C.C.T. feb. 91	102,9	0,10
C.C.T. 18 feb. 91	99,6	0,15
C.C.T. mar. 91	101,95	-0,05
C.C.T. 18 mar. 91	99,7	-0,10
C.C.T. apr. 91	102	—
C.C.T. mag. 91	101,7	0,10
C.C.T. giu. 91	101,8	0,05
C.C.T. lug. 91	101,1	-0,10
C.C.T. ago. 91	101,35	0,05
C.C.T. set. 91	101,3	0,10
C.C.T. ott. 91	101,3	0,10
C.C.T. nov. 91	101,1	0,05
C.C.T. dic. 91	100,6	0,05
C.C.T. gen. 92	100,3	—
C.C.T. feb. 92	99,85	0,05
C.C.T. 18 apr. 92 cv	98,35	0,25
C.C.T. 19 mag. 92 cv	96,6	-0,05
C.C.T. 18 giu. 93 cv	95,5	—
C.C.T. 17 lug. 93 cv	95,95	0,16
C.C.T. 19 ago. 93 cv	95,8	—
C.C.T. feb. 95	99,35	0,10
C.C.T. mar. 95	94,4	—
C.C.T. apr. 95	93,9	-0,05
C.C.T. mag. 95	93,4	0,16
C.C.T. giu. 95	93,55	-0,05
C.C.T. lug. 95	95,5	0,10
C.C.T. ago. 95	95,25	-0,10
C.C.T. set. 95	94,95	—
C.C.T. ott. 95	94,8	—
C.C.T. nov. 95	95,4	-0,05
C.C.T. dic. 95	95,55	-0,10
C.C.T. gen. 96	96,35	0,05
C.C.T. gen. 96 cv	97,35	—
C.C.T. feb. 96	97,35	0,21
C.C.T. mar. 96	95,6	-0,05
C.C.T. apr. 96	94,9	-0,16
C.C.T. ago. 96	94,6	—
C.C.T. set. 96	94,9	-0,05
C.C.T. ott. 96	94,15	-0,05
C.C.T. nov. 96	94,65	0,11
C.C.T. dic. 96	96	0,10
C.C.T. gen. 97	96,25	—
C.C.T. ECU 82-89 13%	107,4	-0,19
C.C.T. ECU 82-89 14%	105,8	0,57
C.C.T. ECU 83-90 11,50%	108,2	0,32
C.C.T. ECU 84-91 11,25%	109,1	0,09
C.C.T. ECU 84-92 10,50%	109,5	—
C.C.T. ECU 85-93 9,60%	105,8	0,28
C.C.T. ECU 85-93 9,75%	106,9	0,37
C.C.T. ECU 85-93 9%	103,6	-0,10
C.C.T. ECU 85-93 8,75%	103,2	—
C.C.T. ECU 86-94 8,75%	103,3	0,19
C.C.T. ECU 86-94 6,90%	94,4	0,16
C.C.T. 83-93 2,50%	91,3	0,11
Enti pubblici parificati		
FS 70-90 7%	97	—
Az. Aut. FS 83-90 1.o	103,45	0,05
Az. Aut. FS 83-90 2.o	103,6	—
Az. Aut. FS 84-92	105,1	0,05
Az. Aut. FS 85-92 1.o	103,7	—
Az. Aut. FS 85-92 2.o	102,9	0,05
Az. Aut. FS 85-2000 3.o	102,3	—
Città Ge 76-91 10%	99,7	—
Città Mi 72-92 7%	103,5	0,48
Città Mi 73-93 7%	92,25	—
Città Na 75-95 10%	99,5	0,50
Enel 72-92 7%	93,7	0,11
Enel 73-93 7%	93	0,43
Enel 81-88 ind.	100,1	0,20
Enel 82-89 ind. 1.o	104,8	—
Enel 82-89 ind. 2.o	105,6	0,09
Enel 82-89 ind. 3.o	103,7	—
Enel 82-89 ind. 4.o	105,55	-0,05
Enel 83-90 ind. 1.o	106,65	0,14
Enel 83-90 ind. 2.o	104,1	-0,10
Enel 83-90 ind. 3.o	104,2	0,10
Enel 84-92 ind. 1.o	106,6	0,47
Enel 84-93 ind. 2.o	105,7	-0,28
Enel 84-93 ind. 3.o	107,85	0,05
Enel 84-93 ind. 4.o	107,9	0,23
Enel 85-95 ind.	102,95	-0,15
Enel 85-2000 ind. 2.o	102,75	—
Enel 85-2000 ind. 3.o	103,2	—
Enel 86-93 2.o 9,50%	94,75	-0,11
Enel 86-93 ind. 3.o	108,3	0,14
Enel 86-2001 ind.	102,7	-0,10
Enel 87-94 i. 1 o 9,25	90,5	0,22
Enel 87-94 ind. 2.o	101	-0,20
Obbligazioni con Warrant		
Benetton 86-91 6,50%	—	—
Iri Aeritalia 86-93 9%	117,8	2,38
Iri Alitalia 84-90 5,90%	109	0,37
Iri S Spirito 83-88 6,5%	100,8	0,15
Iri Stet 84-89 5,75%	155,5	0,64
Iri Stet 84-91 5,75%	157,25	0,22
Iri Stet 85-90 9%	107,5	0,93
Iri Stet 85-90 10%	131	1,91
Stet-Sip 83-88 6,50%	106,8	0,37
88-91 Efibanca-Necchi	88,15	-0,28

B.O.T.

Scadenza	Giorni	Prezzi	Var %
30-6-88	85	98,003	0,02
30-9-88	177	95,884	0,02
28-3-89	358	91,93	0,05

(Rendimenti indicativi)

I CAMBI DELLA LIRA

Valute estere	Milano	Mi. banconote	UIC
Dollaro Usa	1232,30	1240	1230,30
Marco tedesco	741,80	739,5	741,80
Franco francese	218,60	219,85	218,655
Fiorino olandese	661,90	658	661,325
Franco belga	35,439	35,3	35,459
Sterlina	2327,5	2315	2328,455
Lira irlandese	1982	1930	1983,20
Corona danese	193,92	192,25	193,96
Dracma	9,295	9	9,302
Ecu	1540,4	—	1541,45
Dollaro canadese	998,5	990	999
Yen giapponese	9,932	9,75	9,943
Franco svizzero	899,45	892	901,475
Scellino austriaco	105,645	106	105,602
Corona norvegese	196,68	195,5	196,84
Corona svedese	210	207,75	209,65
Marco finlandese	308,20	306	307,975
Escudo portoghese	9,031	9,40	9,045
Peseta spagnola	11,137	11	11,136
Dollaro australiano	913,5	900	913,25
Dinaro (Milano) Tg	—	0,90	—
Dinaro (Milano) Tp	—	1	—
Dinaro (Trieste)	—	—	—
Rand sudafricano	—	581,71	—

LE ALTRE VALUTE

	Francoforte	Parigi	Londra	Zurigo
Dollaro Usa	—	—	—	—
Yen	*—	*—	—	*—
Marco	—	*—	—	*—
Franco fr.	*—	—	—	*—
Sterlina	—	—	—	—
Franco sv.	*—	*—	—	—
Lira	**—	**—	—	*—

*Per cento unità **Per mille unità.

ORO E MONETE

1. 3.1988	Dom.	Off.
Oro Milano (1)	18100	18300
Oro Londra (2)	—	—
Oro Zurigo (2)	—	—
Argento (3) (ind)	268700	277650

1. 3.1988	Dom.	Off.
Sterlina oro n.c.*	131000	137000
Sterlina oro n.c	129000	135000
Marengo italiano	110000	118000
Marengo svizzero	112000	122000

(1) Lire per grammo (2) Dollari per oncia (3) Lire per kg. * Anteriore 1973

CONVERTIBILI (a contante)

Titoli	Chius	Var %
Totalmente convertibili		
Ame Fin. 87-91 6,50%	98,9	0,10
Binda de M. 85-90 12%	116,9	2,05
Binda de M. 14%	154,5	0,32
Centrob. Binda 91	112,5	-1,42
Cir 85-92 10%	108,6	—
Efib. P. C. Valtel. 7%	96,8	-0,21
Efib. Ifitalia 85-92 10,75%	103,9	0,96
Efib Saipem 85-90 10,5%	98,9	-0,10
Efib Ill 85-90 10,5%	99,7	-0,05
Eridania 85-90 10,75%	101,5	-0,59
Euromobil. 86-93 10%	95,1	0,11
Ferruzzi A. 86-92 7%	82,5	0,24
Generali 81-88 0,12%	1040	—
Gerolimich 81 13%	102,4	0,29
Gim 85-91 9,75%	105,5	—
Iniz. Meta 86-93 7%	81	1,17
Italgas 82-88 14%	—	—
Med. Buitoni 85-95 8%	311,25	3,29
Med. Buitoni 85-95 10%	158	4,75
Med. Cir 86-96 7%	87,2	-0,92
Med. F. Tosi 87-97 7%	79	—
Med. Italc. 85-95 7%	146,5	0,27
Med. Italgas 85-95 6%	84	1,55
Med. Italmobiliare 7%	109,8	—
Med. Linificio 93 7%	89	0,22
Med. Marzotto 93 7%	100,1	0,35

Titoli	Chius	Var %
Med. Pirelli & C 6,5%	81	0,25
Med. Sabaudia 7%	88,9	-0,67
Med. Sip 86-91 8%	93,5	—
Med. Snia Fib. 86-95 6%	79	0,25
Med. Snia Tec. 86-93 7%	96,3	-0,67
Med. Unicem 86-96 7%	84	—
Merloni 87-91 7%	85,4	0,12
Mon. Selm-M. 10%	95	—
Olcese 86-94 0,7%	82	—
Pirelli Spa 85-95 9,75%	126	—
Pirelli & C. 85-91 9,75%	112,25	1,07
Perugina 86-92 9%	93,4	-0,43
Rinascente 86-93 8,5%	95,8	-0,31
Saffa 87-97 6,5%	98	—
Selem 86-93 7%	86,45	-0,64
Silos Ge. 87-92 7%	81,5	0,49
Siossigeno 81-91 13%	353	0,85
Smi Metalli 85-92 10,25%	97,7	0,10
Snia Bpd 85-93 10%	117,5	0,34
So. Pa. F. 86-92 7%	86,8	-0,12
Zucchi 86-93 9%	89,5	-0,56
Parzialmente convertibili		
Imi Cir 85-91 ind	206	—
Imi Unicem 84 14%	116	1,03
Iri Stet 73-88 7%	145,5	-0,34
Med. S. Spirito 73-88 7%	127	—
Med. Sip 73-88 7%	103	0,49

MERCATO DEL DENARO

Valuta 6.4.1988

Periodo	Denaro	Lett.
Overnight	0,75/4,00	1,25/10
Vista	10,000	10,375
7 giorni	9,875	11,750
15 giorni	10,125	11,875
1 mese	10,625	11,125
2 mesi	10,750	11,250

Lira interbancaria: 1 mese (10,625/11,125); 2 mesi (10,500/11,250); 3 mesi (10,875/11,375).

FONDI D'INVESTIMENTO

a cura di Studi Finanziari

Fondo	Quota	Var
Ala	11411	-0,07
America	10992	-0,21
Arca BB	18133	-0,26
Arca RR	11688	-0,09
Arca 27	8772	-0,39
Aureo	14752	-0,18
Azzurro	15305	-0,37
BN Multifondo	10495	-0,29
BN Rendifondo	10624	-0,08
Capitalcredit	9532	-0,45
Capitalfit	11731	-0,38
Capitalgest	13608	-0,49
Cash Manag. Fund	12076	-0,12
Cent. Reddito	10703	-0,02
Comm. Turismo	8978	-0,40
Corona Ferrea	—	—
Eptabond	11131	-0,06
Eptacapital	9734	-0,26
Euro Andromeda	14826	-0,38
Euro Antares	12574	-0,11
Euro Vega	10762	-0,04
Euromob Cap Fund	9791	-0,30
Fiorino	20863	-0,20
Fondattivo	11431	-0,60
Fondersel	23678	0,32
Fondicri 1 o	10795	—
Fondicri 2 o	9906	—
Fondimpiego	11095	-0,04
Fondinvest 1	11748	—
Fondinvest 2	13457	-0,30
Fondo Centrale	13423	-0,43
Fondo Ina	1982	-0,05
Fondo Professionale	25511	-0,28
Genercomit	15570	-0,47
Genercomit rend.	10371	-0,05
Geporeinvest	9656	-0,47
Geporend	10186	-0,04
Gestielle B	9380	-0,37
Gestielle M	10632	0,02
Gestiras	17194	-0,07
Imicapital	22531	-0,42
Imindustria	8923	-0,27

Fondo	Quota	Var
Imirend	13683	-0,07
Imi 2000	11259	—
Interbancaria az.	15950	-0,66
Interbancaria obbl	13736	-0,09
Interbancaria rend	14204	-0,06
Libra	15322	-0,37
Money-Time	10117	-0,02
Multiras	15806	-0,44
Nagracapital	13592	-0,24
Nagrarend	12092	-0,02
Nordcapital	9411	-0,49
Nordfondo	11578	-0,07
Phenixfund	9425	-0,39
Primecapital	21826	-0,66
Primecash	11930	-0,04
Primeclub az	8877	-0,50
Primeclub ob.	10397	-0,07
Primerend	16885	-0,48
Redditosette	14518	0,01
Rendicredit	10643	-0,07
Rendifit	11134	-0,01
Risp. Italia bilanc.	15564	-0,34
Risp. Italia redd.	13455	0,03
Rologest	10501	-0,10
Rolomix	9702	-0,46
Salquota	10385	0,02
Salvadanaio	9625	-0,68
Sforzesco	11054	0,06
Venture-Time	10381	-0,38
Verde	10925	0,04
Visconteo	14285	-0,29
Euromob Redd.	10356	-0,03
Capitalitalia $	29,96	—
Fonditalia $	—	—
Interfund $	—	—
Int Secur Fes $	—	—
Italfortune $	39,91	—
Italunion $	21,78	—
Mediolanum $	33,76	—
Rominvest $	31,35	-0,45
Rasfund (lire)	34633	—
Tre R (lire)	35953	—

IL CENSIS RIDISEGNA L'ECONOMIA DELL'EUROPA

La Cee ha la pressione bassa

Cade l'immagine della sproporzione di ricchezza tra Nord e Sud: ora il modello è concentrico C'è un «cuore industriale» che non riesce però a pompare linfa vitale alla periferia

Esistono «sei Europe»: il cuore produttivo è costituito da un arco di regioni che comprende l'Italia centro-settentrionale, a prevalenza industriale. Il Friuli (tout court) s'inserisce nell'«Europa dei servizi, delle capitali e del turismo». L'Isco intanto è ottimista sul futuro delle aziende italiane, in continua crescita.

ROMA — L'immagine tradizionale di un'Europa comunitaria divisa tra un «Nord» sviluppato e un «Sud» più arretrato va aggiornata: in realtà — secondo il Censis, che ha pubblicato una sua versione «aggiornata» della geografia economica delle regioni della Cee — è più valido un modello «concentrico» che vede un «cuore industriale» circondato da aree in cui si incontrano attese di sviluppo e tendenze al declino, fino alla «corona» estrema della perifericità e dell'arretratezza. Il Censis, che ha utilizzato una serie di parametri, dal tasso di disoccupazione al reddito e così via, individua in complesso sei «grandi sottosistemi comunitari»: l'Europa del terziario, il «cuore produttivo», il «Nord opulento», l'Europa «intermedia tra sviluppo e declino», l'Europa mediterranea e rurale, la «corona periferica».

Ecco le «sei Europe» delineate dal Censis:

***1) L'Europa dei servizi, delle capitali e del turismo.** Raccoglie 81,6 milioni di abitanti, pari al 25,4% delle popolazioni Cee; è formata dalle regioni con alto prodotto e un'elevata percentuale (64%) di occupati nel terziario. Il tasso di disoccupazione è attorno all'8,8% e sono pochi gli agricoltori (6%).*

Rientrano in questo gurppo le aree delle capitali e delle grandi città (Londra, Parigi, Bruxelles, Copenaghen, Berlino, Roma, Marsiglia, Bordeaux, Genova); ne fanno parte vaste aree dell'Inghilterra meridionale, della Francia, del Belgio. Per l'Italia ci sono la Val d'Aosta, la Liguria, il Trentino, il Friuli, l'Umbria e il Lazio. Vi rientrano anche le zone turistiche di altri paesi (la Corsica, le isole Jonie), perché un'intensa attività turistica alza notevolmente la ricchezza prodotta.

***2) Il cuore produttivo.** Raccoglie ben 102,2 milioni di europei, il 31,8% delle popolazioni Cee, ed è costituito da un arco di regioni che occupa gran parte della Germania, la Francia orientale, l'Italia centro-settentrionale e l'Inghilterra centrale. In questa zona prevale l'industria (41% degli occupati) e il tasso di disoccupazione scende al 7,7%. Per l'Italia partecipano Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia, Toscana, Marche.*

***3) Il «Nord opulento».** Raccoglie — dice il Censis — 26,4 milioni di abitanti, pari all'8,2% della popolazione Cee. E' costituito da regioni che hanno un prodotto interno molto elevato (il 40% in più della media Cee) ma sono caratterizzate anche da un elevato fabbisogno di nuovi posti di lavoro, a testimonianza del fatto che rischiano di perdere il loro primato di ricchezza. Ne fanno parte alcune regioni del Nord della Francia e quasi tutta l'Olanda.*

***4) L'Europa intermedia, tra sviluppo e declino.** Questa categoria ha una dimensione di 60,6 milioni di abitanti pari al 18,8% della popolazione Cee e raccoglie due gruppi distinti di aree: quello delle regioni del Nord (dalla Scozia al Galles alla Vallonia) con realtà industriali in declino e quello delle zone mediterranee emergenti (rappresentate dalla Spagna centro-settentrionale, dalla regione di Atene e, in Italia, dall'Abruzzo e dal Molise). Il livello di disoccupazione appare alto (15,4%) e il prodotto per occupato è l'87% della media Cee.*

***5) L'Europa mediterranea e rurale.** Include 17,9 milioni di abitanti (il 5,6% della popolazione Cee); comprende Portogallo, Galizia e gran parte della Grecia. Forte componente di occupati agricoli (44%) e prodotto pro capite pari al 55% della media Cee, sono le caratteristiche base.*

***6) La «corona periferica».** Raggruppa il 10,2% della popolazione Cee, pari a 32,8 milioni di abitanti; è il sistema costituito da Irlanda, Spagna meridionale e Mezzogiorno d'Italia (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna). Sono le regioni con il più alto tasso di disoccupazione (19,8%) e il prodotto lordo pro capite è solo il 63,7% della media Cee.*

I prossimi due mesi intanto, dovrebbero essere positivi per l'industria italiana. Secondo un'altra indagine congiunturale, quella dell'Isco, tra marzo e giugno le aspettative delle aziende segneranno sensibili miglioramenti. Gli ordini infatti dovrebbero crescere in tutti i comparti. L'aumento degli ordini dovrebbe riflettersi sulla evoluzione della produzione e in tale contesto i prezzi alla vendita non dovrebbero subire particolari accelerazioni. L'Isco nella indagine rileva inoltre un crescente ottimismo per gli sviluppi generali del sistema economico.

Questo ottimismo è peraltro suffragato dai primi dati di consuntivo dell'economia italiana per il 1987 contenuti nella relazione generale sulla situazione economica del Paese. Secondo il documento predisposto dal ministro del bilancio Emilio Colombo, il prodotto interno lordo in termini reali è cresciuto nello scorso anno del 3,1 per cento. I consumi delle famiglie sono aumentati del 4,3 pr cento mentre gli investimenti sono saliti del 5,2 per cento (dopo l'1,2 per cento del 1986).

Le esportazioni italiane sempre nel 1987 sono aumentate del 3,6 per cento mentre le importazioni hanno segnato un incremento assai forte (+9,7 per cento). La bilancia corrente dei pagamenti ha chiuso praticamente in equilibrio: infatti il disavanzo si è fermato a 900 miliardi di lire pari allo 0,1 per cento del «pil». L'inflazione, sempre nel 1987 ha segnato un aumento del 4,6 per cento.

La relazione generale sulla situazione economica del Paese sottolinea però che l'occupazione nel 1987 è rimasta stazionaria e il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 12 per cento. Il documento predisposto dal ministero del bilancio rileva inoltre che nello scorso anno si è avuta una forte crescita del reddito pro capite sia nel settore pubblico (+11,5 per cento) sia nel settore privato (+8 per cento).

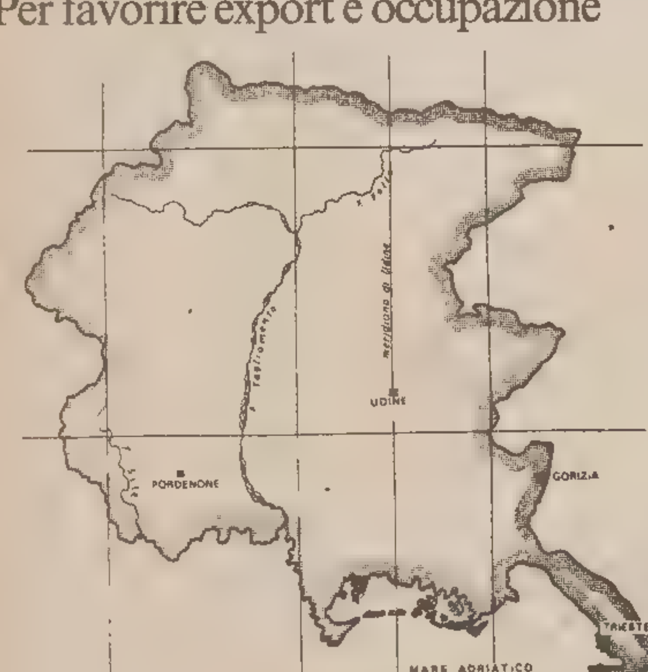
Un secondo punto di squilibrio dell'economia italiana è rappresentato nel 1987 dal disavanzo pubblico di 113 mila miliardi. Per quanto riguarda le prospettive per il 1988 la relazione sottolinea come i dati dei primi mesi mostrino una tendenza complessivamente positiva. «Gli organismi internazionali — afferma il documento del bilancio — stanno rivedendo al rialzo le previsioni intrnazionali. In particolari — prosegue il documento — il commercio mondiale è atteso espandersi a tassi anche superiori al 5% in media d'anno». Questo andamento dovrebbe tradursi in una crescita sostenuta dell'economia italiana.



API

Novità per i «piccoli»

Per favorire export e occupazione



TRIESTE — Il futuro dell'export e dell'occupazione, sia a livello nazionale che regionale, dipende in larga misura — lo sottolinea una nota dell'Api del Friuli-Venezia Giulia (Associazione piccole medie industrie) — dalla tenuta economica e dalle possibilità di sviluppo della piccola e media impresa industriale. Ciò deriva dal fatto che la specializzazione commerciale del nostro paese (ed in modo ancora più accentuato della nostra regione) è incentrata prevalentemente sui prodotti tradizionali, che sono riconducibili alle competenze specifiche della piccola e media impresa.

La situazione impone, pertanto — continua l'Api — un disegno di politica industriale che si proponga come obiettivo prioritario l'innovazione e l'internazionalizzazione della piccola e media industria, con un impegno pubblico equivalente a quello che ha sostenuto la ristrutturazione dell'industria maggiore nel recente passato.

In coerenza con le prospettive sopra indicate il Comitato esecutivo dell'Unione regionale Api ha invitato il direttore della Finind, Livio Tamaro, a illustrare i programmi che la società da lui diretta sta predisponendo per favorire i processi di innovazione e di internazionalizzazione delle piccole e medie industrie. Dall'esposizione è emerso un quadro molto interessante che offre vari strumenti ai fini del recupero e del rilancio del ruolo della piccola e media impresa.

In particolare è prevista la costituzione in tempi brevi di una società con un ampio coinvolgimento internazionale e nazionale, dotata di una collaudata professionalità, la quale sarà in grado di erogare i seguenti servizi: interventi di venture capital. La nuova struttura societaria disporrà di una rete internazionale su cui le piccole e medie industrie potranno appoggiarsi. Saranno erogati servizi finanziari specializzati, che consentiranno anche alle imprese minori di accedere a nuove forme di credito e al capitale di rischio e infine sarà creata una commissione di borsa per operare in tempo reale sulle principali borse mondiali

La nuova struttura, che prevede anche la partecipazione della Friulia e di altri organismi finanziari, opererà di preferenza su scala Triveneta, così da favorire eventuali concentrazioni.

EUROPA, EUROPA...

Ma questa Borsa non conosce '92

Servizio di
Giovanni Medioli

MILANO — Mentre il mondo della grande industria e della finanza italiana è in subbuglio per i tentativi di ristrutturazione «europea» in vista dell'apertura dei mercati del 1992, senza pause né rallentamenti legati alla festività pasquale, la Borsa, evidentemente più sensibile alla natura ancora tutta italiana del mercato, reagisce pigramente agli sconvolgimenti in atto.

In particolare, questa settimana, ha registrato una progressiva perdita d'interesse negli scambi, che da lunedì a venerdì sono andati scemando verso i livelli di capitalizzazione che gli operatori giudicano francamente poco interessanti (ieri il controvalore degli scambi si è aggirato sui 100 miliardi). Eppure il contrastato piano di ristrutturazione della Finsider sul versante pubblico, il complesso gioco delle parti (con il Belgio sempre incombente) fra Olivetti, Stet e il colosso americano At&t, e il continuo stillicidio di attività nel campo dei prodotti chimici e non strategici da parte del gruppo Ferruzzi/Montedison (l'ultima puntata ha visto mercoledì cessioni per 140 miliardi), offrirebbero occasioni più che legittime per operazioni di Borsa in grande stile.

Il capitalismo italiano ha dunque definitivamente rinunciato ai giochi di Borsa, giudicandoli troppo rischiosi e non produttivi? O si tratta del pubblico, la massa degli investitori che ha preferito impiegare, per questa settimana, i capitali e le energie altrimenti destinati al mercato azionario in weekend al mare o in montagna?

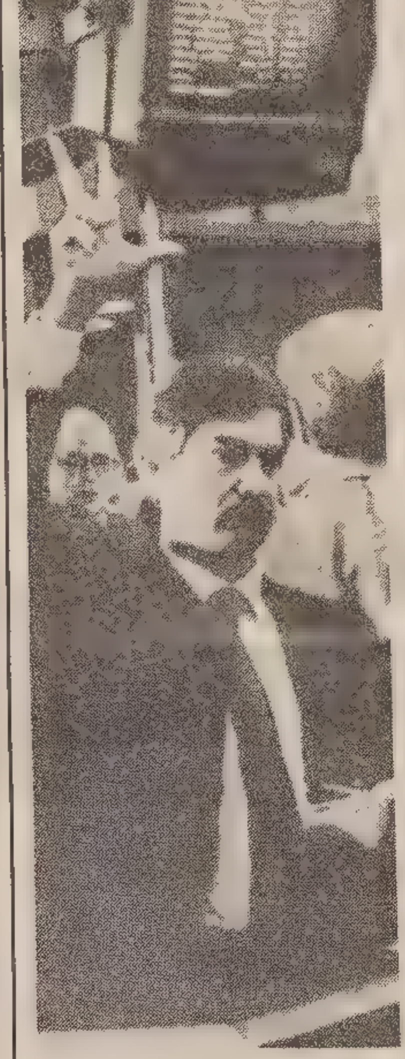
La risposta non può essere risolta con formulette semplici: infatti, in realtà, alcuni titoli hanno manifestato reazioni collegate alle prospettive che si stanno sviluppando nelle aziende di cui sono espressione. E' il caso delle Olivetti, dove le voci (ormai ricorrenti e mai confermate) di una sconfitta dell'ingegnere in Belgio, sommate allo scivolone di lunedì, avevano provocato una notevole caduta, poi ampiamente recuperata per terminare la settimana con un +1,78%.

D'altro canto non appare casuale che al vertice dei valori che più hanno guadagnato dall'inizio dell'anno ci siano proprio alcune azioni di area De Benedetti (Buitoni rnc +108%, Cir +87,8%, Cir risparmio +86,3%, Buitoni ord. +83,6%, Sabaudia +82,84% coprono i primi cinque posti, mentre Olivetti, Olivetti privilegiate, Cir rnc e Latina seguono a ruota nelle prime dieci posizioni, con riapprezzamenti superiori al 45%).

Ma anche la Montedison, dopo l'annuncio dell'ultima tranche del piano di ristrutturazione industriale e finanziario del gruppo, non ha avuto una cattiva settimana, terminata con un +1,20. In campo pubblico il tentativo di ristrutturare la Finmeccanica con l'inserimento dell'Aeritalia ha stimolato quest'ultimo titolo a metter a segno un buon 8,51% di crescita settimanale.

La palma del migliore della settimana va comunque alle Bonifiche Siele (+20,43%), la società della famiglia Auletta che controlla il maggiore istituto di Credito privato italiano, la Banca Nazionale dell'Agricoltura (i cui titoli hanno avuto un aumento settimanale dell'1,33% l'ordinario e del 4,25% il privilegiato).

La notevole performance del titolo sembra così confermare le voci di imminenti operazioni sul capitale della società, malgrado le continue affermazioni del suo presidente,



Le 10 migliori

Bonifiche Siele	+20,43%
Aeritalia	+ 8,51%
Banca Cattolica Veneto	+ 6,71%
Pierrel	+ 6,56%
Teknecomp	+ 6,09%
Bonifiche Siele rnc	+ 5,88%
Eliolona	+ 5,66%
Saiag	+ 5,59%
Rinascente priv.	+ 5,32%
Italmobiliare	+ 5,23%

Le 10 peggiori

Perugina	−14,44%
Mondadori rnc	− 9,65%
Banco Roma	− 8,97%
Vianini	− 8,44%
Comau	− 7,80%
Danieli rnc	− 7,55%
Recordati rnc	− 7,46%
Mira Lanza	− 7,09%
Cogefar	− 6,89%
Fiscambi Holding rnc	− 6,62%

PRESENTATO «CIBUS»

Per il consumatore un po' edonista

Servizio di
Barbara Consarino

MILANO — 60 mila metri quadrati di esposizione, mille espositori, più di 2 mila marchi, convegni, serate di cultura al Teatro Regio. Parma sta mettendo a punto gli ultimi ritocchi per il terzo Cibus, rassegna internazionale dell'industria alimentare che si svolgerà al quartiere fieristico dal 4 all'8 maggio prossimi e che dovrebbe attirare ben oltre i 100 mila visitatori dell'edizione scorsa.

Sul terzo comparto nazionale per valore aggiunto, dopo il meccanico e il tessile, verrà presentata anche una ricerca commissionata dalla Federalimentare che farà il punto sui rapidi e profondi cambiamenti che l'industria del cibo ha realizzato negli ultimi tempi. Attualmente il comparto occupa 400 mila persone e, secondo stime forzatamente approssimate, dato il grande frazionamento esistente, fattura globalmente oltre 120 mila miliardi, circa tre volte il gruppo Fiat.

Il tema conduttore della manifestazione, che è stata presentata a Milano dal presidente della Federalimentare, Ferdinando Catella, dal sindaco di Parma, Lauro Grossi, e dal presidente dell'Ente Fiera di Parma, onorevole Enzo Baldassi, sarà quest'anno il rapporto tra industria e distribuzione, diventato particolarmente importante con il cambiamento nei gusti del consumatore che ha superato da tempo il concetto di alimentazione come necessità, e si indirizza sempre di più verso il prodotto che lo qualifichi anche come individuo che fa parte di un gruppo sociale ben definito.

«Consumatore edonista» lo ha definito Ferdinando Catella, uno dei fondatori e animatori del Cibus. Catella ha anche annunciato che le prospettive del settore non sono rosee. Quest'anno la crescita è stata sostenuta (+3,7%, rispetto al 3,3% dell'industria manifatturiera), un risultato soddisfacente e generalizzato, con la sola eccezione della birra, delle farine e delle conserve di origine animale.

Ma già a partire da quest'anno si prospetta un incremento dell'1% che potrebbe diventare un 2% nel 1989. All'origine, secondo una ricerca della Confindustria, il rallentamento della domanda sui beni di consumo che coinvolgerà fatalmente anche il comparto alimentare. Ma il rallentamento non sarà uguale per tutti. Secondo le stime della Federalimentare, infatti, continuerà a rimanere stabile la domanda di surgelati, bibite analcoliche e dolci.

Catella ha parlato anche del mercato unificato del 1992 (che significa 320 milioni di consumatori europei) e delle «conquiste» italiane che in questo momento segnano il passo: «Se De Benedetti che intervenne alla prima edizione di Cibus avesse ottenuto la Sme, non avrebbe oggi ceduto la Buitoni, anche se non credo che il passaggio dell'industria di Perugia alla Nestlé debba per forza essere considerato una cosa negativa — ha affermato Catella — perché per la pasta italiana in generale usufruire di un sistema di distribuzione più efficiente potrebbe essere un'ottima vetrina all'estero».

NBA

Dividendi invariati

MILANO — Il Nuovo Banco Ambrosiano distribuirà ai propri azionisti dividendi di 80 lire ogni azione di risparmio e 60 lire per ogni ordinaria. La somma distribuita per azione è invariata rispetto lo scorso anno, e ciò viene considerato come un risultato comunque positivo visto che — a differenza degli altri istituti bancari che in questi giorni hanno reso noto i propri risultati — il Nuovo Banco Ambrosiano non solo non ha ridotto il dividendo, ma nel corso dell'esercizio non aveva neanche richiesto ai propri azionisti interventi sul capitale.

La proposta di distribuzione dei dividendi verrà approvata dall'assemblea degli azionisti — il prossimo 26 aprile — insieme con la bozza di bilancio che segna una raccolta di 6040 miliardi contro i 5424 dell'esercizio precedente. Il risultato economico lordo, tuttavia, è leggermente inferiore a quello raggiunto nel 1986: 210 miliardi contro 218. E' però da tener presente che questo dato è ancora gravato dalle quote di ammortamento per l'avviamento (costato in totale 350 miliardi) a partire da 17,5 miliardi fino all'attuale di 70 miliardi. La quota residua che inciderà sull'esercizio '88 è ancora di 52,5 miliardi.

Per il 1988 vengono confermati gli interessi del Nuovo Banco Ambrosiano per uno sviluppo delle attività nel Mezzogiorno. Sono stati avviati — ma sono tuttora in fase di definizione — accordi tra il Nba e una Banca meridionale.

TOKIO

Terreni come oro

TOKIO — Il boom edilizio che sta conoscendo il Giappone ha provocato un fortissimo rialzo dei prezzi dei terreni, che hanno raggiunto livelli insostenibili per gli stessi cittadini nipponici: un pezzo di terra nella zona più commerciale di Tokio può raggiungere anche punte di oltre 335 milioni di lire al metro quadrato. E' quanto riferiscono alcuni giornali giapponesi.

Eclatante il caso di Tokio dove nell'87 i prezzi dei terreni residenziali sono cresciuti al tasso record del 68,9%, quasi il doppio del precedente primato registratosi nel 1973 pari al 35,9% e quasi il triplo dell'aumento del 23,8% verificatosi nell'86.

Malgrado questa corsa ai terreni rifletta migliori condizioni economiche che hanno alimentato la tradizionale inclinazione giapponese all'investimento immobiliare, da più parti si levano critiche per una situazione che per molti versi sta diventando insostenibile.

«Se i giapponesi, lavorando diligentemente per tutta la vita si accorgono che non possono nemmeno acquistare una casa di loro scelta, allora non ci dobbiamo stupire che si interroghino sul significato di questo sviluppo economico», ammonisce l'«Asahi Shimbun», uno dei più diffusi quotidiani giapponesi.

Il tasso di disoccupazione è rimasto invariato nel mese di febbraio in Giappone rispetto al precedente mese di gennaio al 2,7% della forza lavoro.

AGOS FONDI

1,7 miliardi di utili

MILANO — La Agos Fondi, società di gestione del gruppo Ferruzzi-Meta (80% Sefimeta, 20% Fondiaria) ha chiuso il bilancio '87 con un utile di 1,7 miliardi, contro i 399 milioni dell'esercizio precedente, dei quali 1,3 saranno distribuiti, con un dividendo di 435 lire per azione, mentre 456 milioni saranno destinati a riserve.

Agos fondi gestisce tre fondi comuni: il bilanciato Fiorino, che lo scorso anno ha subito un decremento del 9,5%, l'azionario Redditosette che ha segnato un -5,02%, e il lussemburghese Italfortune che non ha subito variazioni.

Nel corso dell'assemblea che ha approvato il bilancio è stato eletto il nuovo presidente della società Edgardo da Re, che ha sostituito Carlo Carenzio, e sono stati riconfermati i membri del consiglio di amministrazione: Pietro Bruno (vice-presidente)

Gli altri argomenti all'ordine del giorno riguardavano due modifiche del regolamento del fondo Fiorino e l'istituzione del nuovo fondo Agos Bond, non sono stati trattati e dovranno essere approvati da un'assemblea da convocarsi in data successiva all'incontro che i dirigenti della Agos avranno in aprile con la Banca d'Italia.

Le modifiche del regolamento del Fiorino prevedono la possibilità di inviare le conferme di investimento per posta normale anziché raccomandata, e quella di poter effettuare investimenti all'estero, nell'ordine del 40-50% del patrimonio.

AVIATECH

Spazio da conquistare

Il settore aerospaziale italiano è tutto da ristrutturare

MILANO — Il settore aerospaziale italiano (circa 4.300 miliardi di fatturato nel 1986, al quarto posto in Europa dopo Inghilterra e Francia che nello stesso periodo hanno realizzato fatturati nell'ordine dei 25 mila miliardi ciascuna, e dopo la Germania, con circa 13 mila miliardi) non ha bisogno solo di una ristrutturazione delle grandi imprese a partecipazione pubblica.

Ha bisogno anche, per poter affrontare il 1992, di un'integrazione fra grande impresa e piccole e medie aziende «subfornitrici». In altre parole una grande industria (pubblica o privata) in campo aerospaziale, deve avere il supporto di un tessuto produttivo capace di fornire una parte dei componenti che entrano nei grandi sistemi.

Queste le premesse dell'incontro avvenuto a Milano per presentare Aviatech, la prima struttura operativa permanente che si propone di realizzare un coordinamento fra grandi imprese, centri di ricerca e l'imprenditoria minore.

«In gioco ci sono interessi ben precisi. Ad esempio il piano poliennale di cooperazione per la ricerca spaziale europea, che prevede investimenti per 50 mila miliardi in dieci anni, di cui 8.000 relativi all'Italia», ha spiegato Luciano Gueriero, direttore del piano spaziale nazionale. «E nel nostro paese — ha proseguito — esiste già un piano quinquennale di investimenti, varato dal Cipe nell'86, che prevede investimenti annuali nell'ordine degli 800/1.000 miliardi.

Si tratta dunque di un settore con ampie prospettive di sviluppo, per il quale il Cipe ha già formulato un esplicito invito ad allargare le attività anche ad aziende che non se ne sono mai occupate».

Il primo passo di Aviatech avverrà a Lugo di Romagna, in occasione dell'omonimo salone (26/29 maggio), dove, con il patrocinio degli enti locali, verrà ufficialmente lanciata questa proposta di «coinvolgimento» delle piccole imprese.

A Lugo (dove inconcomitanza con Aviatech si svolgerà la terza manifestazione nazionale di volo verticale, sugli elicotteri) la tradizione di collaborazione con le grandi aziende aerospaziali è già una realtà consolidata. Infatti, nella nostra città che ha dato i natali a Francesco Baracca (asso dell'aviazione della prima guerra mondiale, ilcui centenario della nascita coinciderà con la manifestazione) ha sede l'unica scuola nazionale per piloti di elicotteri e hanno sede circa una decina di piccole aziende che lavorano per la componentistica di settore.

«E' stato dunque un passo naturale — ha spiegato il sindaco di Lugo e presidente del comitato Aviatech Domenico Randi, — quello di diventare promotori dell'iniziativa. Le aziende del nostro comprensorio che lavorano per l'aerospazial hanno contatti non soltanto con l'industria italiana del settore ma anche con società europee».

«Ma occorre che ci sia una vera e propria integrazione fra grande e piccola impresa», ha sostenuto Paolo Di Battista, responsabile dei rapporti con le istituzioni della Selenia, l'azienda di Stato più impegnata nelle ricerche sui sistemi elettronici aerospaziali.

[Giovanni Medioli]

■**LLOYD'S** Premi raccolti per tre miliardi e trecento milioni di lire, dopo circa nove mesi di attività, attraverso il lavoro di 35 brokers. E' questo il primo bilancio dell'attività «italiana» dei Lloyd's di Londra.

Berlusconi nei giornali sportivi?

La Fininvest si interessa a Guerin Sportivo e Tuttosport

MILANO — Il direttore editoriale del gruppo Fininvest, Luigi Vesigna — direttore di Tv Sorrisi e Canzoni — smentisce la possibilità di una creazione in tempi brevi di nuove testate giornalistiche nel settore della carta stampata ma non esclude l'ipotesi che si stia trattando l'acquisto di una pubblicazione già esistente. «15 giorni fa la cosa era molto più vicina di oggi, ha dichiarato Vesigna, riferendosi all'ipotesi di un ingresso Fininvest nella stampa sportiva.

«Credo che adesso l'attenzione sia passata dai nuovi progetti all'acquisizione di qualcosa già presente sul mercato», ha aggiunto Vesigna, senza però voler specificare se gli interessi di Berlusconi siano rivolti solo verso lo sport o anche verso altri settori.

Che in casa Fininvest in queste settimane si guardi con attenzione particolare al mondo dell'editoria è indubbio: lo stesso Paolo Berlusconi aveva affermato martedì scorso: «Non ci sono al momento iniziative avanzate ma nel caso che progetti di altri si sovrappongano a nostre idee, non si esclude la possibilità di un nostro intervento».

Scioperi dei giornalisti, con conseguenti momenti di tensione per gli editori e problemi familiari di Berlusconi, secondo Vesigna, hanno rallentato la marcia della Fininvest verso nuove operazioni nel settore editoriale. «Le ipotesi che circolavano due settimane fa, quando incontrai Silvio Berlusconi l'ultima volta — ha specificato Vesigna — riguardavano il "Guerin Sportivo" e "Tuttosport". Non si trattava di vere e proprie trattative — ha chiarito Vesigna — ma di semplici contatti, più che altro di nostre riflessioni interne sui possibili obiettivi.

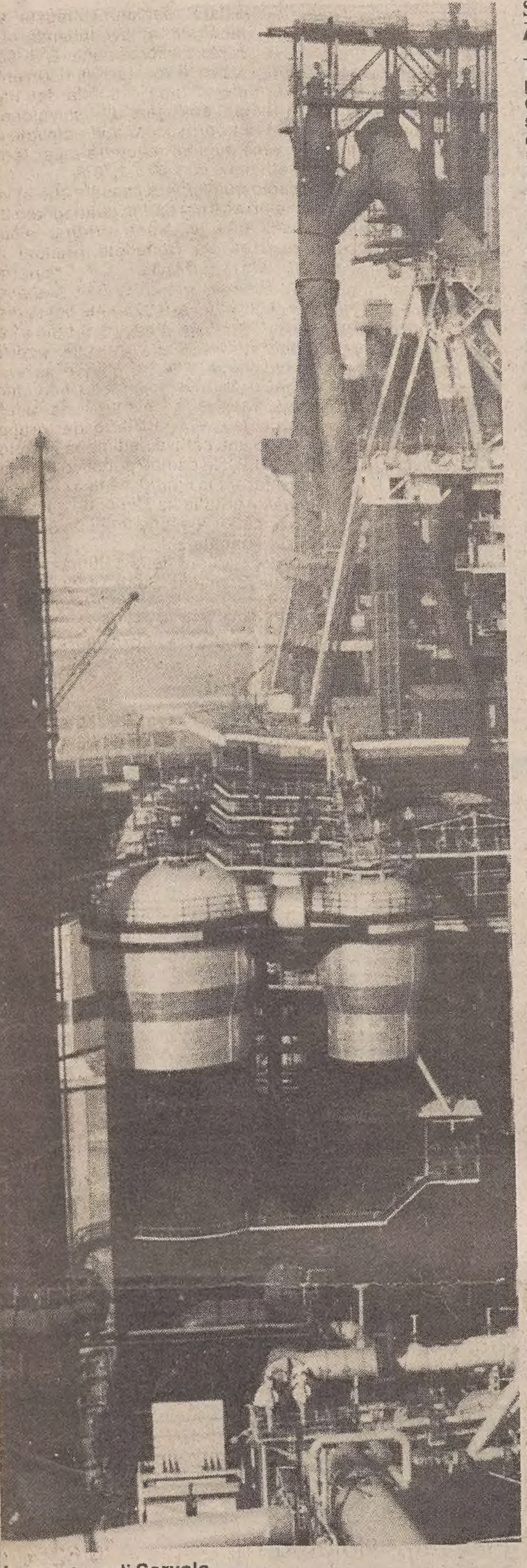
«Per quanto mi riguarda — ha affermato ancora Vesigna — io sarei naturalmente favorevole più a una acquisizione che a una creazione. Aprire una nuova testata — ha spiegato Vesigna — comporta sempre problemi organizzativi maggiori di quelli da affrontare quando se ne deve ristrutturare una già esistente».

Il direttore del «Guerin Sportivo», Marino Bartoletti, interpellato dall'Adnkronos, ha dichiarato di essere a conoscenza di un interessamento della Fininvest nei confronti della testata.

ACCIAIO, DOPO DUE GIORNI DI FUOCO

Un'attesa snervante

A maggio le assemblee Finsider per l'autoscioglimento


La Ferriera di Servola

Servizio di
Alessandra Longo

TRIESTE — Due giornate particolarmente tumultuose e poi, ieri, la classica atmosfera del dopo-tempesta. Il clima della «vertenza-acciaio» sembra essersi smorzato in attesa di quel caldissimo mese di maggio che vedrà la convocazione in simultanea delle assemblee di tutte le società Finsider destinate all'autoscioglimento. Il ministro delle partecipazioni statali, Luigi Granelli, non è riuscito a fermare il rolino di marcia della finanziaria Iri. Aveva tentato. Prodi, presidente dell'Iri, gli ha risposto subito picche. Il processo di liquidazione volontaria di Deltasider, Italsider e Terni, previsto dal piano di ristrutturazione della siderurgia pubblica, non si ferma. I dirigenti Finsider si sono però impegnati a compiere gli atti finali dell'iter che vanno perseguendo solo dopo una decisione del governo «nell'ambito del piano e sulla base degli indirizzi del Parlamento». E' quanto si legge in un comunicato siglato giovedì scorso nella sede romana della finanziaria, in viale Castro Pretorio, al termine di una giornata rovente. Un migliaio di lavoratori delle Acciaierie Terni umbre integrati da una delegazione foltissima di rappresentanti degli enti locali e di parlamentari (in prima fila il vecchio leader comunista Pietro Ingrao) avevano assediato per sette ore il palazzo della siderurgia pubblica chiedendo che il consiglio di amministrazione della Terni, riunito con all'ordine del giorno la convocazione dell'assemblea di liquidazione della società, non si tenesse.

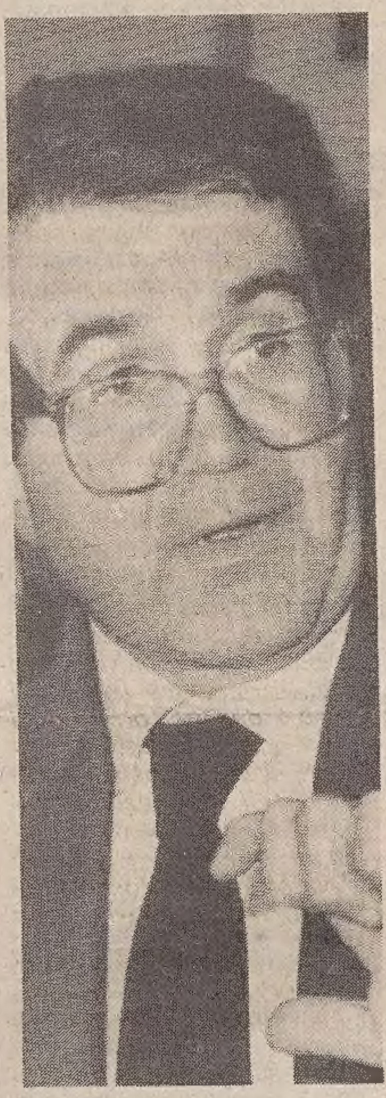
Telefonate concitate, l'arrivo precipitoso del ministro Granelli, filo diretto con Romano Prodi, colloqui estenuanti con i vertici Finsider, con il presidente Mario Lupo.

Alla fine, né vinti, né vincitori. Il consiglio d'amministrazione della Terni si è tenuto regolarmente fissando l'assemblea per la seconda metà di maggio, in prima convocazione. Esattamente come voleva l'Iri. Di nuovo c'è soltanto quel passaggio del comunicato, diffuso dopo le manifestazioni di giovedì, che riconosce a governo e Parlamento un legittimo diritto di intervento al momento della stretta finale sul piano.

Luigi Granelli, ministro dimezzato dalla crisi, non deve aver passato ore facili. Il suo primo «invito formale» all'Iri, affinché sospendesse tutto, è andato disatteso. Richiamandosi al codice civile, gli uomini di Prodi hanno fatto capire che si possono congelare, in attesa del nuovo governo, tutti i discorsi in materia di chiusure degli stabilimenti (compresa la ferriera di Servola) ma il processo di liquidazione volontaria deve andare avanti. Se le società legate alla finanziaria travolta dal deficit non tenessero le assemblee straordinarie — questa la tesi dell'Iri — gli amministratori si vedrebbero costretti a portare i libri in tribunale e rischierebbero tutti quanti le manette.

Granelli non è riuscito a fermare l'Iri, e il processo che interessa anche la Terni non si ferma. Benvenuto critica la «marcia su Roma» di giovedì.

Ma allora Granelli perché si è esposto così? Sergio Trauner, membro di presidenza del comitato dell'Iri, non vuol far polemica ma valuta l'uscita del ministro «non sufficientemente ponderata», tale comunque da «creare un gran momento di confusione».


Romano Prodi

A difendere Granelli e il suo intervento di mercoledì sera è stata la Regione, con il presidente Biasutti. «La formale richiesta del ministro — si legge in una nota — è essenziale in una fase della vita politica in cui è in formazione il nuovo governo». Anche la Uilm triestina aveva parlato a caldo di «coerenza e puntualità» di Granelli rispetto alla «caparbietà» di Finsider.

Da quel primo invito è già passata acqua sotto i ponti, però. Granelli ha dovuto rettificare il tiro precisando che le assemblee dell'Italsider, Deltasider e Terni rientrano «negli atti dovuti che l'Iri ha legittimamente approvato nell'ambito della sua autonoma responsabilità». Resta invece in piedi la richiesta di una «doverosa sospensione», fino all'entrata in funzione del governo, delle decisioni da adottare in quelle sedi. Se poi a maggio il governo non ci sarà Granelli, ministro per l'ordinaria amministrazione, si assumerà, «in via eccezionale, le sue responsabilità di natura economica, politica e sociale» in merito al piano siderurgico.

Ieri, la coda alla bagarre. A Giorgio Benvenuto, segretario della Uil, la «marcia su Roma» organizzata dai parlamentari umbri non è piaciuta. Benvenuto, che sospetta «consensi acritici e opportunistici», ricorda ai «politici che alzano tanto la voce» che possono benissimo fare «dei passi nei confronti dei rispettivi partiti perché sia Prodi sia il governo non sono nominati da extraterrestri».

Prodi, sempre lui al centro dell'attenzione. Mauro Sanguineti, capogruppo Psi nella commissione bicamerale per le partecipazioni statali, chiede in una lettera inviata al presidente della stessa commissione che «venga elevata una formale protesta nei confronti del presidente dell'Iri». Sanguineti elenca le accuse al «professor Prodi»: dai progetti di accorpamento nei settori dell'elettronica, appresi attraverso la stampa, alle «direttive disattese» in relazione alla vicenda Finsider. Intanto, anche la Cee sta esaminando la situazione della finanziaria pubblica, che, in un anno, ha perso 1700 miliardi e ora rischia una «multa» di cento miliardi se le sue risposte a un questionario sull'indebitamento non saranno ritenute soddisfacenti. Tornando al fronte interno, un annuncio: il 29 aprile, a Roma, manifestazione nazionale della siderurgia, promossa dalle segreterie nazionali di Fim, Fiom e Uilm.

TRIESTE

Porto, nuovi compiti in vista del 1992



TRIESTE — La scelta del porto di Trieste quale partner con Venezia per le operazioni legate all'Adriatico, rientra in una serie di intese che il consorzio agricolo-industriale che gestisce «Quadrante Europa», la nuova grande infrastruttura interportuale che sta sorgendo alla periferia di Verona, si appresta a sviluppare con i sistemi portuali italiani.

Il presidente del consorzio, Giulio Segato, in occasione della visita di una delegazione del porto di Trieste, guidata dal direttore generale, Luigi Rovelli, ha illustrato i criteri di sviluppo dell'area per consolidare la funzione dell'interporto in base alle caratteristiche del traffico.

«Quadrante Europa» sorge su un'area di due milioni di metri quadrati, all'incrocio delle grandi direttrici di comunicazione del Brennero a Nord, verso il Centro-Sud, e orizzontalmente verso l'Est e l'Ovest.

E' già funzionante il terminale intermodale strada-rotaia, sono disponibili e in fase di ulteriore realizzazione piazzali per l'importo e l'export, banchine operative, capannoni, magazzini, raccordi stradali e ferroviari, dogana ed aeroporto.

E' stato rilevato che il porto franco di Trieste potrebbe essere chiamato ad assolvere compiti particolari soprattutto in previsione delle liberalizzazioni dei mercati per il 1992.

Nell'ambito di queste prospettive il presidente dell'Ente porto di Trieste, Michele Zanetti, si è recato recentemente a Pechino dove è stato definito nei dettagli l'accordo per l'istituzione di depositi in regime di punto franco nei porti di Tianjin e di Trieste.

Per favorire la commercializzazione dei prodotti dei due paesi sono stati messi a disposizione magazzini di mille metri quadrati.

Zanetti, insieme con il presidente dell'Associazione imprenditoriale operatori marittimi (Aiom) Armando Costa e l'operatore portuale Federico Pacorini, ha avuto a Tokio un incontro anche con il direttore generale della Nippon Yushen Kaisha (Nyk), la più grande compagnia di navigazione giapponese ed il partner maggiore del consorzio Med club. Si è avuto uno scambio di opinioni sulla situazione attuale e le prospettive del collegamento marittimo tra il Mediterraneo e l'estremo Oriente, servito dalle navi portacontenitori del consorzio Med club.

CANTIERI

Arenata sul nascere la trattativa sindacale

MONFALCONE — Si è arenata sul nascere la trattativa a livello di stabilimento tra la Fincantieri, i sindacati dei metalmeccanici e il consiglio dei delegati, per discutere i problemi dell'impiantistica, dell'organizzazione del lavoro, della professionalità e, soprattutto, della parte del salario legata all'aumento di produttività. Di fronte alla «rigidità» dimostrata dalla controparte, «disponibile solo a una discussione finalizzata a definire un meccanismo di controllo della produttività, limitato agli operai diretti, e decisa a rinviare a un tavolo nazionale l'entità e le decorrenze salariali», la discussione si è immediatamente interrotta.

Dalle successive assemblee, svoltesi mercoledì e giovedì nello stabilimento di Panzano, è emerso un «mandato rigido» per i rappresentanti sindacali che, sempre giovedì, si sono nuovamente incontrati con l'azienda, chiedendo di avviare preliminarmente, a livello di stabilimento, una discussione concreta sugli incentivi, e di risolvere definitivamente il problema dell'aggancio tra il salario e la produttività maturata dal marzo 1987.

La mancata disponibilità della Fincantieri su queste richieste ha fatto immediatamente scattare uno sciopero dell'ultima ora lavorativa di tutti i turni, giovedì e venerdì scorsi. I delegati si riservano di decidere altre forme di lotta martedì, alla ripresa del lavoro, dopo le festività pasquali.

Al di là del giudizio negativo per un avvio così deludente della trattativa di stabilimento, considerata una conquista per i delegati monfalconesi e il sindacato metalmeccanico isontino, emerge inoltre la preoccupazione per la dichiarata intenzione della Fincantieri «di azzerare l'incremento salariale, legato alla produttività acquisita dai lavoratori dal marzo 1987», proprio nella fase di maggiore sforzo dei lavoratori monfalconesi, per la costruzione della piattaforma Micoperi 7000.

POLO TESSILE A TRIESTE

«Decidete o andiamo altrove»

Gli imprenditori lombardi vogliono accelerare i tempi - 300 posti in fumo?

TRIESTE — Un gruppo di imprenditori che fanno parte della cordata che ha come obiettivo la creazione di un polo tessile nell'area del porto franc di Trieste si sono riuniti a Milano per verificare lo stato di avanzamento dei progetti e l'operatività degli enti triestini interessati.

All'incontro hanno preso parte tra gli altri Heini Galimberti, amministratore delegato delle Tessiture Lamperti, Giancarlo Franchi, amministratore delegato della Pettinatura Lane di Vallemosso e della Vestifranchi e il signor Giorgio Zava, amministratore delegato della Lane Tre C di Vittorio Veneto.

Dall'incontro — come rileva un comunicato — è emersa la volontà di accelerare al massimo la realizzazione dei piani, considerati anche i mesi trascorsi dalla presentazione degli stessi.

«In caso di un eventuale e non auspicato ritardo — sottolinea la nota — le singole società convocheranno nella seconda metà di aprile i propri consigli di amministrazione per approvare i piani d'investimento alternativi da realizzare in altre zone d'Italia e all'estero».

Gli investimenti previsti per la realizzazione del polo tessile ammontano a diverse decine di miliardi e dovrebbero portare alla creazione di 300 nuovi posti di lavoro.

Nei giorni scorsi, Galimberti è stato a Trieste dove ha avuto una serie di incontri con vari esponenti della vita economica e politica della città per una valutazione delle disponibilità. Si è incontrato anche con esponenti della Regione in vista di garanzie per il finanziamento degli investimenti.

SNIA BPD

Dimezzato l'utile '87

Niente dividendo agli azionisti

MILANO — La situazione critica del mercato internazionale nel campo difesa e aerospaziale, ha influito negativamente sui risultati della Snia Bpd, la holding industriale che controlla un gruppo di società operanti nei settori difesa e spazio, fibre, tessile e chimico.

La Snia Bpd ha chiuso infatti il bilancio 1987 con un utile netto consolidato di 30,5 miliardi contro i 68 miliardi dell'anno precedente, su un fatturato consolidato di 2.431,7 miliardi (2.421,1 miliardi nell'86). Il bilancio consolidato, dice una nota della società, è stato esaminato dal consiglio di amministrazione riunito sotto la presidenza di Cesare Romiti. All'assemblea degli azionisti, che sarà convocata per il 30 aprile in prima e per il 10 maggio in seconda convocazione, verrà proposta la distribuzione di un dividendo di 60 lire alle azioni di risparmio non convertibili (130 lire nell'86) e di 50 lire a quelle di risparmio convertibili (120 lire nell'86). Nessun dividendo per le azioni ordinarie, che nell'86 avevano fruttato un dividendo di 100 lire.

Il risultato operativo consolidato è stato di 131,1 miliardi (132,8 miliardi nell'86). L'utile prima delle imposte e degli interessi di terzi è stato di 99,1 miliardi, contro i 121,2 dell'86. E' migliorata la situazione finanziaria, con l'indebitamento netto sceso a 406,8 mld (—26%), mentre gli oneri finanziari hanno inciso per il 2,8% sul fatturato contro il 4,2% dell'86.

Le spese per investimenti e ricerca e sviluppo, dice la nota, sono ammontate a 261 miliardi, pari a circa l'11% del fatturato. La sola capogruppo Snia Bpd ha chiuso il bilancio con un utile netto di 8,6 miliardi contro i 19,7 miliardi dell'anno precedente. Il fatturato è stato di 415,3 miliardi (424,9 nell'86).

In particolare, sui conti della capogruppo ha inciso l'andamento negativo del settore difesa e spazio, mentre sono aumentati da 50 a 56,4 miliardi i dividendi percepiti dalle società partecipate.

Nei settori fibre, chimico, bioingegneria e tessile l'andamento, dice il comunicato, è stato favorevole e i risultati segnano un incremento del 15% rispetto all'86.

La Snia è impegnata in un piano di riorganizzazione che prevede fra l'altro una riduzione graduale del personale di 1.500 unità del gruppo. La società, informa la nota, sta definendo l'acquisto della Crc (Compagnia di ricerca chimica Spa) che opera nel campo delle biotecnologie applicate alla chimica.

VERSO IL '92

«Adeguare i servizi»

UDINE — L'internazionalizzazione dell'economia, la realizzazione del mercato unico europeo e le sue implicazioni per le imprese friulane, specie le piccole e medie, sono state al centro dell'incontro svoltosi a palazzo Torriani, sede dell'Associazione degli industriali della provincia di Udine, tra l'europarlamentare Alfeo Mizzau e il presidente dell'Assindustria, Gianni Cogolo.

Nell'occasione l'europarlamentare, componente la commissione bilanci e relazioni economiche estere della Cee, ha consegnato a Gianni Cogolo uno studio relativo agli eurosportelli per la Piccola e Media impresa.

Durante il colloquio, il presidente dell'Assindustria, Cogolo, ha ricordato all'europarlamentare le aspettative degli imprenditori, nei confronti del mondo politico, per un adeguamento delle strutture e dei servizi alla pari degli altri partner della Comunità.

«La Comunità Europea — ha sottolineato l'on. Mizzau — proprio in previsione del mercato unico del 1992 ha predisposto tutta uan serie di strumenti che vogliono essere di ausilio agli imprenditori per superare con successo l'integrazione dei mercati».

REDDITI

Nuovo 740 da martedì

ROMA — Sta per essere ufficializzato, come supplemento alla Gazzetta Ufficiale del 31 marzo numero 76, il modello 740 per la denuncia dei redditi che dovrà essere effettuata entro il 31 maggio. Il Poligrafico dello Stato conta di mettere il supplemento a disposizione degli interessati, per lo più commercialisti ed esperti tributari, martedì subito dopo Pasqua. Per l'interesse che il modello riveste ne verranno stampate circa 100 mila copie, contro una normale tiratura della Gazzetta Ufficiale di 65 mila copie.

Si metterà così in moto il meccanismo della stampa e della distribuzione dei veri e propri moduli, che dovranno, una volta compilati, essere spediti agli uffici delle imposte.

A questa operazione, che porterà il 740 in tutte le sue vesti compresa quella semplificata, alla rete di oltre 60 mila mila tabaccherie, a tutti gli uffici periferici dell'amministrazione delle finanze e a tutte le delegazioni comunali, oltre che alle cartolerie specializzate, sarà dedicato tutto aprile e i primi di maggio.

Il nuovo modello per la dichiarazione '87 non contiene particolari novità rispetto al precedente, ma solo alcune «ripuliture» e aggiunte.

DOPO ITALIA-JUGOSLAVIA

Avanti, però con il freno

La prova di Spalato ha suscitato non poche perplessità sugli azzurri





Uno a uno fra Italia e Jugoslavia nell'amichevole di Spalato. Il solito Vialli ha portato in vantaggio l'Italia dopo dieci minuti. Ma l'Italia è stata raggiunta al 45' da Jakovljevic. Nella ripresa debutto di Maldini e Fusi, probabili sostituti, agli europei, di Francini e Bagni, e gol mangiato da De Napoli. Le due squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: JUGOSLAVIA: Radaca, Stanojkovic (81' Tosic), Miljus, Katanec, Vulic, Radanovic, Stojkovic (88' Krivocapic), Brnovic, Pancev (81' Asanovic), Savicevic, Jakovljevic (12 Lekovic). ITALIA: Zenga, Bergomi, Francini (53' Maldini), Baresi, Ferri, De Agostini (74' Fusi), Donadoni, De Napoli, Mancini, Giannini, Vialli (12 Landucci, 15 Berti, 16 Crippa, 17 Romano, 18 Rizzitelli).

Servizio di
Fabio Masotto

MILANO — L'entusiasmo per il calcio azzurro si è leggermente attenuato a Spalato. Forse era necessario. Nelle grandi manovre per l'europeo, durante il coast to coast nell'Adriatico (da Bari a Spalato), ci sta anche l'indietro adagio di ieri in Dalmazia. Il pareggio con la Jugoslavia, che in altri tempi sarebbe stato salutato come un'impresa, stavolta non ha strappato applausi. La critica è stata pressoché unanime nel riconoscere che se gli azzurri sono usciti indenni dall'amichevole di ieri lo devono, più che a proprie virtù, soprattutto a demeriti degli jugoslavi sciuponi nel primo tempo e senza birra nella ripresa. Entrambi i tecnici, l'azzurro Vicini e il «plavo» Osim, hanno messo in risalto la supremazia esercitata dalle rispettive squadre nelle due frazioni di gioco: in quella iniziale gli slavi hanno avuto almeno sei occasioni da gol prima di pareggiare con Jokovljevic il gol beffa messo a segno da Vialli dopo soli dieci minuti.

Nella ripresa l'Italia ha legittimato il risultato con azioni in contropiede che Mancini più volte e De Napoli in un'occasione non hanno saputo sfruttare. Risultato equo, dunque, anche se gli azzurri hanno rischiato di pagare caro l'assenteismo del centrocampo nei primi 45 minuti.

Tutto sommato è andata bene, ed è questa osservazione a destare qualche ansia. Ci si chiede, infatti, quanto valga questa nazionale con destinazione Europea che rischia di andare in Germania senza essersi temprata alle difficoltà che certo incontrerà nella rassegna continentale.

A Spalato la squadra ha praticamente concluso il ciclo di amichevoli di impegno giacché per affinarsi le restano soltanto la facile trasferta infrasettimanale in Lussemburgo a fine mese e il collaudo di Brescia col Galles alla vigilia della spedizione in Rfg. C'è in sostanza il pericolo che paradossalmente la Nazionale vada all'europeo col complesso dell'invulnerabilità col rischio di scoprire poi l'illusorietà della convinzione.

«Dal dopo-Messico si è fatto parecchio — commenta Vicini — la squadra è cresciuta abituata bene ma non so se fosse stato meglio affrontare difficoltà maggiori perché per migliorare si ha bisogno di fiducia. Delle 15 partite disputate abbiamo vinto le sette giocate in patria mentre delle otto all'estero se ne sono vinte tre, pareggiate quattro e persa una sola, quella in Svezia. E' una media lusinghiera, forse anche eccessiva».

La preoccupazione di un eccessivo ottimismo è dunque in parte condivisa dal ct anche il credito di fiducia che la squadra riscuote è comunque salutare. Se mercoledì avesse perso si sarebbe esposta al rischio di cadere in incertezze sulla propria consistenza. Il responsabile tecnico della Nazionale invece può riflettere con maggiore sicurezza e con più calma sulle eventuali correzioni da apportare. La formazione, infatti, sembra ancora perfettibile. Fermo restando che i pezzi da 90 sono sempre Zenga e Vialli e che altri equilibri si sono raggiunti, come in difesa dove peraltro Maldini pare destinato a soppiantare definitivamente Francini, se non altro per maggiore vigoria fisica, qualche problema resta insoluto in altri settori.

E' il caso del ruolo di vice-Bagni. Se, come pare, il napoletano non ce la farà per l'europeo, chi potrà surrogarlo? De Agostini, lo si è visto anche a Spalato, ha altre caratteristiche mentre Fusi ha poca esperienza internazionale anche se pare più adatto nel ruolo. «Per me non esistono problemi senza soluzioni — replica Vicini — perché decido sempre in rapporto ai valori del nostro calcio. De Agostini è andato molto bene con l'Urss e bene anche ieri. Non l'ho sostituito, così come Francini, perché avesse demeritato: è che altri del gruppo dovevano rompere il ghiaccio anche se c'è la necessità di fare giocare il più possibile la stessa squadra. Una partita del resto non risolve i problemi. Se per fare una squadra di club occorrono due-tre anni, a maggiore ragione ne servono per una Nazionale. A Spalato non si è fatto un passo indietro ma è chiaro che rispetto alla partita con l'Urss, fuori casa si è incontrata qualche difficoltà in più».

Altro problemino si presenta davanti. Se non segna Vialli, chi va in gol? «Fino a un anno fa Vialli era criticato perché non segnava in Nazionale — dice Vicini — può darsi che col tempo si sblocchi al gol Mancini o qualche altro». Intanto però sembrano salite le quotazioni di Altobelli. Uno «Spillo» sorretto dalla condizione può tornare utilissimo agli Europei dove un elemento di esperienza è prezioso sia in campo sia fuori.

In Germania potrebbe anche essere lui la carta da tenere in panchina così come jolly potrebbe essere De Agostini qualora servisse maggiore equilibrio a centrocampo con una controfigura di Bagni più attendibile (Fusi o Crippa, e per quest'ultimo l'occasione dell'esordio dovrebbe essere il Lussemburgo). Maldini pare avere qualcosa in più rispetto a Francini e potrebbe fare lievitare ulteriormente un settore che fa dormire sonni tranquilli a Vicini. Quest'ultimo ha sempre in mente anche Ferrara.

IN TV

Berlino finali

BERLINO — Il «piccolo mondiale di Pasqua», come è stato definito il quadrangolare di Berlino, vive oggi il gran finale. Dopo i sorprendenti esiti delle semifinali di giovedì saranno l'Unione Sovietica e la Svezia a contendersi alle 20.15 l'ambito primo posto (diretta Raitre, Rta-Tmc e Capodistria) dopo che Germania e Argentina si saranno affrontate nella finale di consolazione (diretta Rta-Tmc e Capodistraia, ore 1.').

Nella prima giornata del quadrangolare di Berlino Ovest di calcio l'Urss aveva battuto l'Argentina in cui giocava Maradona, per 4-2 (2-1). I gol sono stati realizzati da Zavarov al 14', Livtotchenko al 15', Troglio al 18', Protassov al 62', Baltacha autorete al 67' e di nuovo Protassov all'80' su rigore.

Nel secondo incontro della prima giornata, la Svezia ha battuto la Germania Ovest 4-2, dopo i calci di rigore. I tempi regolamentari si erano conclusi sul punteggio di 1-1 (1-0). La squadra di casa era andata in vantaggio al 42' con Allofs, la Svezia ha pareggiato al 74' con Truedsson.

TACCUINO

Gran rugby a San Siro

RUGBY. Lo stadio di San Siro ospiterà per la prima volta una partita di rugby, in occasione dell'incontro di Coppa Europa tra Italia e Romania il 2 aprile. Una data storica per gli appassionati, perché il 2 aprile 1911, all'Arena di Milano, si svolse la prima partita ufficiale di rugby in Italia, tra la Us Milanese e i francesi della Us Voiroinnaise.

BETTARELLO. Stefano Bettarello è stato convocato dai «Barbarians» per la tradizionale tournee di Pasqua in Galles. E' il secondo anno consecutivo che il mediano d'apertura della Benetton Treviso riceve l'invito dal prestigioso club britannico.

TENNIS. Boris Becker si è qualificato per la finale del torneo di Dallas battendo in tre set l'americano Gilbert. 6-4, 6-2, 6-1 il punteggio per il campione tedesco che in finale affronterà il vincitore dell'incontro di ieri sera fra lo svedese Edberg e il francese Noah. E' la seconda volta che il ventenne Becker si qualifica per la finale del Wct di Dallas. Due anni fa venne sconfitto dallo svedese Jarryd.

SORPRESA. L'argentina Patricia Tarabini è la grande sorpresa degli Open «Eckerd» in corso di svolgimento a Largo, in Florida. Nei quarti di finale la giovane tennista latino-americana ha eliminato in tre set e con il punteggio di 7-6, 2-6, 7-6 la bulgara Maleeva.

PUGILATO. L'ex campione mondiale dei massimi, versione «Wba», l'americano John Tate è stato battuto ai punti dall'inglese Noel Quarless, atleta pressoché sconosciuto. La sconfitta subita da Tate alla «York hall» di Londra ne ridimensiona i programmi futuri.

SCI. Il bergamasco Roberto Spampatti ha vinto sulle nevi di Monte Pora (Bergamo) lo slalom gigante dei campionati italiani assoluti di sci alpino maschile battendo al termine delle due manches il campione uscente Giglio Tomasi e Alberto Tomba. Al termine della prima prova Spampatti era secondo a 18/100 da Tomasi, ma nel secondo tracciato ha recuperato il distacco infliggendogli due decimi. Buona anche la rimonta di Tomba, che ha recuperato molti decimi, riuscendo così a salire sul podio

RALLY. La Nissan di Kirkland e la Toyota di Kenneth Eriksson con 22' di penalità sono al comando del Safari Rally dopo 23 controlli orari. A tre minuti la Toyota di Kankkunen, a 16 minuti la Lancia Delta integrale del Martini Racing di Vic Preston. La seconda Lancia Delta, quella di Massimo Biasion, si trova a 30 minuti. Ancor più staccata è la terza Toyota, quella dello svedese Waldegaard che si trova a oltre un'ora e dieci minuti.

IPPICA. «Leon Ar Argaidh» e «West Tip» sono i grandi favoriti della 150.a edizione del «Gran National», la più prestigiosa delle corse ad ostacoli in programma oggi all'ippodromo di Aintree. A darsi battaglia sulle quattro miglia e mezzo (7,2 km) del tracciato saranno quaranta purosangue chiamati a esprimere il meglio per superare le trenta siepi che rendono spesso micidiale il Grand National.

WEEK-END

Lo sport sul video

OGGI - Raiuno: 14.50 Rugby, Italia-Romania, Coppa Europa; 18.20 90.o minuto.
Raidue: 17.35 Basket, un tempo di S. Benedetto-Tracer; 18.30 Tg2 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport.
Raitre: 14.30 Tennis, Torneo Wct, semifinali; 17.30 Tg3 Derby; 20.30 Domani si gioca, sintesi di una partita di serie B.
TeleMontecarlo: 16.55 Calcio, Torneo 4 Nazioni, finale 3.o e 4.o posto Germania Ovest-Argentina; 20.10 Torneo 4 Nazioni, finale 1.o e 2.o posto Urss-Svezia; 22.30 Tennis, Torneo Wct, finale.
DOMANI - Raidue: 16.55 Ciclismo, Giro delle Fiandre; 17.45 Automobilismo, Gran premio del Brasile; 20.05 Domenica sprint.
Raitre: 17.40 Tennis, Torneo Wct, finale (differita); 19.40 Sport regione.

CONCORSO

TotoPiccolo Entro le 13

Scade alle 13 di oggi l'ultimo termine per la consegna della schedina n. 4 del TotoPiccolo. Ma attenzione, i lettori che non vogliono perdere la possibilità di partecipare all'estrazione dei magnifici premi in palio anche questa settimana, devono portare la schedina alla redazione di via G. Reni 1, inserendola nell'apposita urna sistemata nell'atrio. Per quelli che avevano intenzione di depositare la propria scheda presso le edicole il termine è scaduto infatti ieri sera.

Come ogni settimana, anche per la quarta di questo concorso, i premi in palio consistono in un personal computer, un videoregistratore, un compact disc, una bicicletta da uomo, un'autoradio, una macchina da caffè, due registratori, due radiosveglie.

TRIS

Super Fast senza rivali

Pur rendendo fino a quaranta metri di penalità, l'americano (adottato in Toscana) Super Fast ha fatto un solo boccone degli avversari incontrati nella tris milanese.

Il cavallo di Parenti ha ingranato la quarta nel penultimo rettilineo e si è staccato in progressione da un gruppetto di avvantaggiati che poi si sono contesi in foto le altre piazze, con supremazia di Djerem Az nei confronti di Binnel e Dieceu.

Totalizzatore: 96, 49, 102, 58; (3728).

Montepremi Tris: lire 1 miliardo 624 milioni 561 mila.

Combinazione vincente 19-4-7.

Quota: lire 9 milioni 361 mila 876 lire per 118 vincitori, dei quali 8 a Trieste.

[m. g.]

PARTE DOMANI LA FORMULA 1

A Rio due Ferrari sfidano il mondo

Gp del Brasile (diretta dalle 17.45, Rai 2) con l'incognita delle gomme e dei consumi (per i turbo)

Servizio di
Roberto Carella

Una lotta all'ultimo turbo. Prende il via domani un campionato di Formula 1 di transizione, con l'eventuale canto del cigno dei propulsori sovralimentati e con il grande ritorno dei motori atmosferici di grossa cilindrata. Il Gran premio del Brasile (diretta tv a partire dalle 17.45, Rai 2) parte con molte incognite e con molte perplessità. Cerchiamo di analizzarle.

Ferrari. Le due vetture di Maranello sono tra le favorite (anche se sulla carta le McLaren mosse da motori Honda avrebbero un numero maggiore di cavalli: 650 contro 620). In Brasile (e per gran parte della stagione) dovrebbero correre le F1/88C a sei cilindri con le turbine. In un secondo tempo dovrebbero entrare in scena le monoposto aspirate a dodici cilindri ideate dal direttore tecnico John Barnard alla «Gto» britannica.

Alboreto e Berger affermano di essere soddisfatti delle vetture, ma mettono le mani avanti: «Sulle piste meno veloci le macchine con gli «aspirati» potrebbero recitare un ruolo di primo piano».

La Ferrari non vince il titolo mondiale piloti dall'ormai lontano 1979, quando trionfò a sorpresa il sudafricano Jody Scheckter, ma la Casa modenese punta sul 1988 per il «gran riscatto». Poi, dal prossimo anno, sarà tutto da rifare: i regolamenti daranno un'ulteriore svolta al mondiale.

Le «rosse», comunque, fanno paura a tutti. E sono stati di buon auspicio i due successi conquistati da Gerhard Berger nell'ultima porzione dell'annata scorsa.

Regolamenti. In pista potranno scendere vetture turbocompresse con motori di 1500 cc e monoposto «aspirate» di 3500 cc. I turbo, però, saranno penalizzati: per mezzo della famigerata valvola «pop-off» la pressione avrà un tetto di appena 2,5 atmosfere (trucchi a parte!). Ma non è finita: queste vetture non potranno pesare meno di 540 chilogrammi (contro i 500 delle altre) e non potranno avere serbatoi con più di 150 litri di carburante (i motori atmosferici, invece, non avranno alcuna costrizione).

Eppure, nonostante questa molteplice pastoia, molti costruttori hanno optato per i motori sovralimentati. Squadre come la Ferrari, la McLaren, la Lotus, la Zakspeed, l'Arrows e l'Osella (che ha rivisitato gli ormai obsoleti otto cilindri Alfa Romeo) hanno preferito rimandare il passaggio agli atmosferici, credendo ancora nella superiorità di questi propulsori. Gli altri team hanno sposato la causa «aspirata». I motivi? Innanzitutto economici, ma anche tecnici. I costi, infatti sono assai più contenuti: un motore turbo costa 200-300 milioni, uno aspirato «solo» 100. E oltretutto, quest'ultimo, è più facile da reperire sul ristretto mercato della Formula 1. Il discorso tecnico è diverso: secondo i «fan» degli aspirati, essi sono molto più robusti (durerebbero infatti anche tre volte in più dei «rivali»), sono più semplici da mettere a punto e «bevono» molto di meno. La pista dirà chi aveva ragione.

Piloti. Il mercato dei «top driver» ha avuto molti sussulti; il primo (e più clamoroso) ha riguardato il passaggio di Piquet dalla Williams (che quest'anno ha perso i motori turbo della Honda e sarà spinta dagli aspirati Judd a otto cilindri) alla Lotus-Honda al posto di Senna che, spiazzato dalla scelta dell'acerrimo nemico, ha scelto la via ancor più valida della McLaren-Honda, a fianco di Prost. Partito Piquet, la Williams ha ingaggiato il padovano Riccardo Patrese, probabilmente all'ultima grande occasione della sua lunga e «altalenante» carriera. La Benetton spinta dal classico Ford Cosworth a otto cilindri ha perso Teo Fabi (volato negli Stati Uniti un'altra volta) ma ha acquisito il belga Thierry Boutsen che, secondo gli intenditori, sarebbe un «volante» pronto per il titolo mondiale.

Ben 18 sono le squadre che parteciperanno al massimo campionato, alcune delle quali debuttanti (come l'Eurobrun, la Dallara e la Rial). Dopo la crisi degli anni passati, il ritorno dei motori atmosferici ha ridato speranza anche alle squadre minori. E così sono fiorite iniziative interessanti che hanno coinvolto soprattutto tecnologie e sponsor italiani. A trarne beneficio sono state molte nuove leve: da Modena a Campos, da Larini a Sala, da Tarquini a Gugelmin e a Schneider.

La pista di Rio de Janeiro. Il circuito di Jacarepaguà (dove nell'87 vinse Alain Prost con la McLaren Tag-Porsche) è un «medio-veloce», ma nasconde molti tranelli: dall'asfalto granuloso alle continue gobbe. E poi c'è il caldo: l'anno scorso vennero effettuati anche tre cambi di gomme. Questa volta i propulsori erogano potenze inferiori di 300 cavalli, ma i pneumatici potrebbero essere ancora una volta l'ago della bilancia. E inoltre ci sono i consumi. Tarquini e Alboreto hanno avanzato una previsione: all'arrivo potrebbe giungere non più di una decina di vetture. Con molte sorprese.

PROVE UFFICIALI

E' Senna il più veloce

Nannini a sorpresa, terzo tempo

RIO DE JANEIRO — Risultati a sorpresa nella prima sessione di prove ufficiali valide per la pole position del Gran premio del Brasile. L'italiano Alessandro Nannini, debuttante su Benetton Ford, ha ottenuto il terzo tempo, alle spalle di Senna e (McLaren Honda) e del britannico Nigel Mansell (Williams Judd). Come si vede, dopo il motore turbo di Senna, hanno ottenuto i migliori tempi due propulsori aspirati, entrambi a otto cilindri. Quarto Alain Prost (McLaren) e quinto Thierry Boutsen (Benetton). Sesto e settimo Berger e Alboreto: le due Ferrari hanno patito più del previsto il grande caldo (40 gradi all'ombra e oltre 90 percento di umidità). Solo ottavo il tempo ottenuto dal campione del mondo in carica Nelson Piquet, ma il forte pilota brasiliano nelle ore precedenti si era sentito male.

Deludenti le prestazioni di Patrese (Williams), tredicesimo, e delle Ligier di Arnoux e Johansson.

Non c'è Zeltweg



3 aprile	GP Brasile	Rio
1 maggio	GP S. Marino	Imola
15 maggio	GP Monaco	Montecarlo
29 maggio	GP Messico	Mexico City
12 giugno	GP Canada	Montreal
19 giugno	GP Usa	Detroit
3 luglio	GP Francia	Ricard
10 luglio	GP Inghilterra	Silverstone
24 luglio	GP Germania	Hockenheim
7 agosto	GP Ungheria	Budapest
28 agosto	GP Belgio	Spa
11 settembre	GP Italia	Monza
25 settembre	GP Portogallo	Estroil
2 ottobre	GP Spagna	Jerez
30 ottobre	GP Giappone	Suzuka
13 novembre	GP Australia	Adelaide

OGGI AL «GREZAR»

La Triestina «condannata» a vincere

Due punti d'obbligo contro il Messina prima di affrontare la trasferta di Bari

CALCIO OGGI

Fari sui «cadetti»

Lazio-Lecce l'incontro «clou»

La commissione disciplinare della Lega Calcio professionisti ha confermato le squalifiche di una giornata a Pasculli (Lecce) e di tre giornate a Briaschi (Genoa). Ha ridotto da tre a due giornate la squalifica a Occhipinti (Brescia) e da cinque a quattro giornate a Gruttadauria (Catania).
Pasculli sarà dunque costretto a disertare il «big match» di oggi con la Lazio, che figura al centro del cartellone calcistico della vigilia di Pasqua imperniato sulla serie cadetta.

Al «Grezar» arbitra Longhi
Baldas a San Benedetto

Questi gli arbitri delle partite in programma oggi nel campionato di calcio di serie B:
Barletta-Udinese: Fabbricatore di Roma
Brescia-Bari: Cornieti di Forlì
Genoa-Cremonese: Luci di Firenze
Lazio-Lecce: D'Elia di Salerno
Modena-Atalanta: Amendolia d⁻ lessina
Padova-Arezzo: Casarin di Milano
Piacenza-Parma: Quartuccio di Torre Annunziata
Sambenedettese-Catanzaro: Baldas di Trieste
Taranto-Bologna: Pairetto di Torino
Triestina-Messina: Longhi di Roma
La classifica: Bologna punti 35; Atalanta 34; Lazio, Lecce, Bari e Cremonese 30; Catanzaro 29; Piacenza e Messina 26; Padova e Brescia 25; Udinese e Parma 24; Taranto e Sambenedettese 23; Genoa 22; Barletta 21; Modena 20; Triestina e Arezzo 19.

Udinese di scena a Barletta
Padova ospita l'Arezzo

L'Udinese in viaggio per affrontare la squadra del momento in serie «B». Il Barletta di Rumignani, infatti, è la formazione più in forma del momento avendo totalizzato ben 11 punti nelle ultime sette gare. Un autentico exploit per una formazione che al termine del girone d'andata era data già per spacciata.
I friulani provengono da una striminzita vittoria contro la Triestina; hanno sistemato un po' la loro classifica carente, ma il gioco ancora non c'è. La squadra soprattutto stenta a verticalizzare il gioco e ad andare alla conclusione.
A Barletta, quindi, l'Udinese andrà per ottenere almeno un punto d'oro per la propria classifica in attesa di tempi migliori. Sonetti ha già ricordato che scenderà in campo, salvo imprevisti dell'ultima ora, la stessa formazione che ha sconfitto gli alabardati (squadra che vince non si cambia) ed è fiducioso sulla possibilità di ben figurare.
A favore della Triestina potrebbe giocare oggi anche il Padova che ospita l'Arezzo.

Riprende il cammino la serie C
In C2 c'è Pordenone-Alessandria

Riprendono oggi il cammino dopo una settimana di sosta i campionati di serie C.
GIRONE B. Chievo-Sassuolo; Giorgione-Varese; Legnano-Casale; Pergocrema-Venezia Mestre; Pordenone-Alessandria; Suzzara-Mantova; Telgate-Pro Patria; Treviso-Novara; Vogherese-Pro Sesto.
Classifica: Venezia Mestre 37; Chievo, Mantova 34; Telgate 32; Alessandria 29; Legnano 27; Pordenone 25; Giorgione, Vogherese, Sassuolo, Treviso 24; Novara 23; Suzzara, Varese 21; Pro Sesto 20; Pergocrema 18; Casale 17; Pro Patria 16.

Servizio di
Luciano Zudini

TRIESTE — Settimana di passione per la Triestina dopo il calvario delle ultime settimane. La tradizione liturgica del Sabato Santo vuole però che le campane si sciolgano a festa alla vigilia della festa pasquale. Ma per la sua resurrezione, sulla rotta della Triestina affiora questo pomeriggio lo scoglio del Messina, ovvero il Messina di Scoglio, per un sin troppo ingenuo gioco di parole. La bella prova di Udine, a causa del suo epilogo sfortunato, non ammette altre soluzioni che il successo pieno ai danni dei giallorossi di Sicila. Il ritemprato carattere emerso allo stadio Friuli, l'eterna giovinezza confermata dal barone Causio, tutta una serie di elementi positivi vanificati solo dalla sciagurata mancanza di freddezza in zona-gol, cercano uno sbocco in questa nuova prova casalinga, che gli alabardati non possono fallire, pena il vanificare di tutti i tentativi finora operati, non senza parziali e promettenti successi. La comitiva alabardata intanto, concluso il periodo invernale di Turriaco, è tornata ad allenarsi in quel di Prosecco. La squadra da ieri è in ritiro al Jolly Hotel, che lascerà soltanto nelle ore immediatamente precedenti lo scontro con il Messina. Portavoce degli alabardati in ritiro Gianfranco Cinello, al centro domenica scorsa delle discussioni dei tifosi, per le grosse occasioni capitategli fra i piedi e, per un motivo o per l'altro, non tradotte in reti.

«Siamo in attesa — esordisce il "rosso di Fagagna" — di uno scontro che potrà rivelarsi decisivo, dopo le vicissitudini delle ultime settimane. Le nostre condizioni fisiche non sono però ottimali. Scaglia non s'è neppure allenato, mentre Dal Prà e Causio proveranno solo prima della partita, poiché sono tuttora afflitti da fastidi muscolari. Ma nonostante la sconfitta di domenica, in noi aleggia qualcosa di nuovo che ci fa ben sperare. Il morale? E' una vita ormai che lottiamo in queste condizioni e mai come questa volta occorre un bel successo a rinsaldare quella fiducia che non ci ha mai abbandonato».

— Ecco, cosa si prova ad avere fra i piedi i palloni che, se centrati, ti avrebbero fatto conquistare lo stadio Friuli?

«Abbiamo riflettutto tutti insieme sulla prova di Udine in generale e sugli episodi in particolare. Spiace per il risultato negativo principalmente, per i compagni e per me stesso. Ricordo che nella prima occasione non ho avuto assolutamente tempo per riflettere, essendosi Brini parato improvvisamente davanti a me. Sulla seconda, ero sicurissimo di fare centro: ho alzato un tantino il pallone, che comunque sarebbe sicuramente entrato se lo stesso Brini non ci avesse ancora una volta messo una pezza con la punta delle dita».

Sincero Cinello che, come i tifosi alabardati seminati sulle ampie gradinate dello stadio friulano, si augura per quest'oggi il pronto riscatto, confortato però anche dal beneficio del risultato.

«La salvezza non sfuggirà alla Triestina, anche se sarà sofferta perché siamo partiti da meno cinque: adesso in casa non si può più sbagliare». Questo il commento fatto a caldo dal presidente della squadra alabardata Raffaele De Riù alcune settimane fa dopo la sconfitta interna con il Piacenza. Ma da allora non è che la Triestina abbia fatto molto per risollevarsi.

Da oggi, quindi, contro il Messina al «Grezar» e nelle prossime cinque partite casalinghe che restano da giocare prima della conclusione del campionato, la Triestina dovrà fare il massimo risultato per sperare ancora di rimanere in serie «B». Naturalmente gli alabardati dovranno racimolare anche qualche punto in trasferta per cercare di mettere alle loro spalle le tre squadre che retrocederanno in «C».

Attualmente la lotta per la salvezza sembra circoscritta ad Arezzo, Triestina, Modena, Barletta e Genoa. La Triestina dovrà approfittare oggi del turno casalingo e del calendario favorevole: le avversarie di fondo classifica dovranno giocare contro squadre di alta classifica (Modena-Atalanta; Genoa-Cremonese) o contro compagini di un certo livello (Padova-Arezzo, Barletta-Udinese).

Gli alabardati scenderanno in campo nella formazione tipo, a parte il portiere Gandini, ben sostituito da Cortiula e dal nuovo arrivato Fausto Borin (già dell'Udinese e lo scorso anno della Sambenedettese).



Alabardati al galoppo: oggi arriva il Messina, e bisogna correre...

GLI AVVERSARI DI OGGI

«Abbiamo come traguardo i 32-33 punti»

Gli schemi di gioco del Messina spiegati dall'allenatore Scoglio

GRADISCA D'ISONZO — A pochi chilometri da Turriaco, dove si stavano allenando gli alabardati, per tutta la settimana hanno effettuato la preparazione i giocatori del Messina.
I messinesi non hanno particolari problemi di classifica, ma questo non significa che, trovandosi in una zona considerata una sorta di «limbo», gli isolani siano rilassati. Lo confermano le parole del vulcanico allenatore Francesco Scoglio che, in una pausa tra una seduta e l'altra, ha dichiarato: «Partendo da una semplice considerazione che ci vede a soli quattro punti dalla zona promozione e a sei dalla retrocessione, penso che il Messina sia una squadra che non debba assolutamente pensare né all'una né all'altra situazione».
«Il nostro traguardo — prosegue il mister messinese — sono i 32-33 punti, per cui dobbiamo racimolarne ancora sei o sette. Le dodici gare che mancano al termine del campionato saranno pertanto finalizzate al raggiungimento di tale traguardo. La nostra deve essere una visione realistica che non ci consente distrazioni, incamerando più punti possibili».
Il «professore» conferma quanto già si sa della sua squadra, compagine che sa applicare il miglior gioco all'italiana o come qualcuno lo definiva il «catenaccio». L'ostacolo Messina, per gli alabardati, pur non essendo insormontabile è sicuramente molto difficile, in considerazione del fatto che la Triestina è condannata a vincere per continuare a sperare nella serie B. Anche se i «siculi» in trasferta non sono proprio trascendentali sono decisissimi a vendere cara la pelle.
«Debbo ammettere che la mia squadra in trasferta non riesce ad ottenere per quanto produce — aggiunge Scoglio — mentre tra le mura amiche sa esprimersi al meglio, così come la Triestina, Bologna e Atalanta che attualmente sono i campi di gioco dove è molto difficile fare risultato».
Lasciato cadere l'argomento relativo al prossimo impegno di campionato, come non aprofittare dell'occasione per rivolgere alcuni quesiti al «professore», sugli schemi di gioco e sui suoi metodi che tanto hanno fatto e fanno discutere?
Balzato clamorosamente alle cronache nel corso del passato campionato, Scoglio, dopo un periodo trascorso un pò in sordina, con un «colpo d'ala» è tornato alla ribalta
«Penso di non aver portato niente di nuovo nel mondo del calcio, ho solo attinto e stò attingendo dal passato, rielaborando però il tutto con miei concetti personali — si infervora l'allenatore isolano, punto nel vivo — non vado dietro a mode, nel modo più assoluto, anche se spesso sento usare espressioni come catenaccio , gioco di estrema tradizione italiana eccetera. Ritengo invece di applicare concetti di metodo, un sistema di gioco misto a concetti di catenaccio e zona, riproponendoli però secondo i tempi attuali».«Non rinnego, assolutamente il passato — prosegue Scoglio — ma lo aggiorno con un look estremamente personale. Ritengo infatti che il calcio migliore è quello che produce sia in termini di spettacolo che in termini pratici, leggi punti in classifica. Nella filosofia del calcio, come del resto nella filosofia della vita, non esistono i se e i ma , in quanto si vive di soli numeri; ecco pertanto spiegato il concetto legato alla qualità ma anche alla quantità».«Pur destando qualche perplessità agli addetti ai lavori — aggiunge — un tempo ho dichiarato che il calcio è un'espressione matematica, in senso di organizzazione. Non si può infatti lasciare niente all'improvvisazione.

[Giuseppe Cordioli]

ORE 15.30

In campo così

TRIESTINA		MESSINA
Cortiula	1	Nieri
Costantini	2	Di Chiara
Orlando	3	Boni
Dal Prà	4	Gobbo
Cerone	5	Susic
Biagini	6	Petitti
Bivi	7	Schillaci
Strappa	8	Di Fabio
Cinello	9	Lerda
Causio	10	Catalano
Papais	11	Mossini
In panchina		
Borin	12	Paleari
Polonia	13	Da Mommio
Santonocito	14	De Simone
Di Giovanni	15	Cuccovillo
Ispiro	16	Orati
Ferrari	All.	Scoglio

Arbitro: Longhi

BARLETTA		UDINESE
Savorani	1	Brini
Giorgi	2	Galparoli
Magnocavallo	3	Bruno
Ferazzoli	4	Rossi F.
Guerrini	5	Righetti
Solfrini	6	Tagliaferri
Butti	7	Manzo
Fusini	8	Firicano
Cipriani	9	Fontolan
Pileggi	10	Dossena
Scarnecchia	11	Caffarelli
In panchina		
Barboni	12	Abate
Fioretti	13	Pusceddu
Bonaldi	14	Chierico
Di Sarno	15	Vagheggi
Giusto	16	Russo
Rumignani	All.	Sonetti

Arbitro: Fabricatore

La schedina
Totocalcio

Barletta-Udinese
Brescia-Bari
Genoa-Cremonese
Lazio-Lecce
Modena-Atalanta
Padova-Arezzo
Piacenza-Parma
Sambened.-Catanzaro
Taranto-Bologna
Triestina-Messina
Prato-Spal
Carbonia-Olbia
Bisceglie-Andria

BASKET / SEGAFREDO

Gorizia oggi tifa Rimini davanti alla tivù

BASKET / PLAY-OFF DONNE

Prima semifinale Parma-Vicenza

Oggi nei quarti Deborah-Comense e Unicar-Ibla Priolo

Quaranta punti anche contro la Primax Magenta nella prima partita dei play off:, il torneo di serie A1 femminile, senza ombra di dubbi, ha trovato la sua reginetta. Si chiama Cynthia Cooper ed indossa la casacca della sempre più sorprendente Primizie Parma che, vincendo senza problemi la prima gara dei quarti di finale e sfruttando i due successi della stagione regolare, si è già classificata per le semifinali dove, molto probabilmente, contro la Primigi, finirà la sua corsa.
Le ragazze di Morabito, però, hanno intenzione di vendere cara la pelle anche se i favori del pronostico, ovviamente, sono tutti per le campionesse in carica.
Se infatti le Primizie non hanno trovato difficoltà nella trasferta di Magenta (match definitivamente chiuso all'8' della ripresa quando Teresa Edwards si è fatta espellere: pugno in faccia a Grana dopo un contrasto alla ricerca del pallone), ancora più facile è apparso il successo conquistato, appunto, dalla Primigi Vicenza sul campo della Sidis Ancona.
Una Sidis priva di Costalunga (a Catania con la nazionale juniores) e, soprattutto, priva di miss mitragliatrice Pollard. Mamma Tanya, dopo aver disputato l'ultima partita della stagione regolare per salvare i «diritti» che la società dorica vanta su di lei (diversamente sarebbe finita nelle scelte) ha infatti disertato questo appuntamento ed è precipitosamente tornata negli States, con il consenso della Sidis, dal suo pargoletto.
Senza di lei la Sidis — per di più ancora orfana di Passaro — ha potuto affidarsi solo alla vena di Brown (21) e Melon (15) ma è chiaro che era impossibile pensare di poter prevalere nella lotta sotto i tabelloni dove Lawrence (17) e Pollini (12) hanno fatto il bello e cattivo tempo, agevolando l'inserimento in squadra di Regina Howard
Alla quarta partita, insomma, sono arrivati solo Deborah-Comense Pool e Ibla-Primizie. Le siciliane hanno però faticato più del previsto per battere le romagnole di Rossi che hanno presentato una Donadel in gran spolvero (22) al fianco di due americane poco prolifere (Lloyd 9, Harris 8) ma votatissime al gioco di squadra.
Nell'Ibla, come al solito, hanno fatto bottino le due straniere (Woodard 35, Street 31) mentre sono apparse un po' giù di tono Tufano (7) e Gitani (2).
Abbastanza sorprendente, infine, il successo della Comense Pool contro la Deborah che, nella serata di scarsa vena di Gillon (10), dopo un buon primo tempo di Padovani (11) e Walker (21), ha pagato dazio contro lo scatenatissimo reparto di guardie comasco. Tutto di Ballabio (27) e Gant (19) il merito del successo, con il tradizionale apporto di Scott (12) e di Ceschia.

A questo punto, diventa assai probabile la quinta partita a Priolo tra Ibla e Unicar, con qualche piccolo-grande rischio anche per la Deborah.
Serie A1 femminile (quarti di finale, prima partita): A Como: Comense Pool Como-Deborah Milano 73-67 (1-2 nei confronti diretti);
Ad Ancona: Sidis Ancona-Primigi Vicenza 62-85 (0-3);
A Priolo: Ibla Priolo-Unicar Cesena 85-77 (2-1);
A Magenta: Primax Magenta-Primizie Parma 74-95 (0-3).
Primigi Vicenza e Primizie Parma già qualificate per le semifinali dove si affronteranno direttamente (prima partita a Vicenza mercoledì 6 aprile).
Oggi (ore 20.30): Deborah Milano-Comense Pool Como (arbitri: Palma di Brindisi e Gambadoro di Catania); Unicar Cesena-Ibla Priolo (arbitri: Penserini e Morisco di Pesaro). Quinta (eventuale) partita, lunedì a Milano e Priolo.
Frattanto nella nazionale juniores continua a far sfracelli la triestina Carol Meucci. Nella seconda partita valida per la qualificazione ai campionati europei in cui l'Italia ha superato a fatica la Svezia per 68-67, l'ala della Crup è risultata la miglior marcatrice azzurra con 20 punti.

GORIZIA — La vittoria sulla Sharp non ha spazzato tutte le paure in casa Segafredo. La salvezza degli isontini è ancora appesa a troppi fili per poter essere considerata già acquisita.
Ci sono però grosse probabilità che già stasera le travagliate vicende della formazione di Bosini possano concludersi con un lieto fine. L'anticipo di oggi tra Biklim e Dentigomma, chè potrà essere seguito in diretta su Raidue a partire dalle 17.35, darà una risposta decisiva In caso di vittoria dei riminesi, infatti, la Segafredo potrà affrontare la trasferta pasquale di Bologna con il passaporto per la A-2 già completo di visto. In caso contrario dovrà conquistare il rinnovo sul campo per evitare, ad un anno di distanza, di affidare nuovamente le sue chance ad uno spareggio.
Sia nell'una che nell'altra prospettiva, la Segafredo continua a prepararsi per il match di Bologna con la decisa intenzione di cogliere quel successo che sulla carta le sembrerebbe negato.
Ovviamente, nelle due diverse ipotesi considerate, sarà diverso anche lo stato d'animo: con la permanenza in A-2 già assicurata, il compito sarebbe certamente, se così si può dire, facilitato, anche perché, in questo caso, la formazione isontina potrebbe mirare sia pure con ridotte possibilità ad un altro obiettivo, quello dei playout. Questa estrema eventualità è condizionata però ad una contemporanea sconfitta della Facar sul proprio campo nei confronti della Standa.
In tutti i casi la Segafredo troverà di fronte a sè, a Bologna, un'avversaria abbastanza... perplessa. La sconfitta delle Riunite a Rieti ha infatti rimescolato le carte, rilanciando la Yoga al vertice della classifica. Vincendo, e conservando perciò il primato (che sarà suo anche in caso di arrivo in parità), la Yoga perderebbe però la possibilità di affrontare nei playoffs la concittadina Dietor, cosa che viceversa con ogni probabilità si verificherebbe nel caso in cui la seconda formazione bolognese terminasse al secondo posto.
E' difficile tuttavia pensare a mosse studiate a tavolino, anche perché la situazione presenta molte variabili e non è affatto detto che la Dietor perda a Caserta e contemporaneamente la Scavolini sia battuta a Cantù.
In conclusione, tutto o quasi è quindi da considerare, realisticamente, rimesso all'esito dello scontro di questa sera tra Biklim e Dentigomma, che, almeno sulla carta, non dovrebbe riservare sorprese, considerato che la Biklim, cioè la squadra che in questa stagione più delle altre ha visto in faccia la retrocessione, non vorrà certo perdere l'occasione di eliminare una concorrente diretta.

[Giancarlo Bulfoni]

BASKET

Finale thrilling

Un finale thrilling della regular season del campionato di serie A di basket che si conclude tra oggi e domani. Gorizia sarà oggi tutta davanti ai teleschermi per vedere Biklim-Dentigomma (Raidue, ore 17.35) dato che una vittoria dei padroni di casa salverebbe la Segafredo e renderebbe superfluo il risultato di domani sul parquet della Yoga. Ma sempre su Raidue, in Sportsette, dopo le 23.30, si potrà assistere a una sintesi del match tra San Benedetto e Tracer con i torinesi a caccia di un posto per i playoff. Per i play-off sono ancora in ballo Allibert, Hitachi, Bancoroma e Benetton. In A2 ben sette formazioni, Maltinti, Segafredo, Biklim, Sabelli, Facar, Dentigomma e Spondilatte, sono sospese tra play-out e retrocessione in B.

Questa la situazione in A-2: Classifica: Riunite e Yoga p.48; Alno 38; Yolly 36; Sharp e Standa 34; Annabella 30; Fantoni 28; Maltinti 24; Facar, Biklim, Sabelli e Segafredo 22; Spondilatte e Dentigomma 20; Cuki 16.
Ultimo turno (domenica 3 aprile): Sharp-Alno, Riunite-Annabella, Facar-Standa, Spondi-Jolly, Cuki-Sabelli, Biklim-Dentigomma (si gioca oggi), Yoga-Segafredo, Fantoni-Maltinti.
Questa la situazione in A-1: Classifica: Divarese p. 44; Tracer 42; Arexons 40; Snaidero e Dietor 36; Scavolini 34; Enichem 30; Allibert, Hitachi, Bancoroma e S.Benedetto 26; Benetton 24; Wuber e Roberts 22; Irge 18; Brescia 12.
Ultimo turno (domenica 3 aprile): S.Benedetto-Tracer (si gioca oggi), Snaidero-Dietor, Arexons-Scavolini, Bancoroma-Enichem, Roberts-Hitachi, Allibert-Benetton, Divarese-Brescia, Irge-Wuber.

BASKET / A TRIESTE

La Citrosil «risbanca» Chiarbola

Stefanel battuta di misura nel quadrangolare

Stefanel	65
Citrosil	68

STEFANEL: Fischetto 6, Bonino 15, Bonventi 6, Ardessi 16, Riva 3, Cantarello 9, Martini, Zarotti 10. N.e.: Dissabo, Viola, Gobbi e Battini. All.: Tanjevic.
CITROSIL: Cudia 6, Brumatti 13, Sfiligoi 10, Pastori 8, Dalla Vecchia, Capone, Zamberlan 22, Lardo 9. N.e.: Di Pol. All.: Lombardi.
ARBITRI: Klamert e Skerlj.
NOTE: tiri liberi, Stefanel 17 su 22, Citrosil 14 su 17. Usciti per 5 falli nel s.t. dopo 7'46" Brumatti (57-48), dopo 14'09" Lardo (61-54). Spettatori 1.500.

Jadran	80
Castor	84

JADRAN TRIESTE: Ciuch 20, Banello 18, Corsi 2, Rauber 2, Ban 21, Danieli 17, Paolina. N.e.: Stanissa, Persi e Stoka. All.: Brumen.
CASTOR PORDENONE: Savio 2, Panama 11, Turel 16, Dimatore 6, Spangaro 2, Govoni, Pelliccia 4, Marella 19, Mottini 24. N.e.: Borsi. All.: Sambin.
ARBITRI: Cerebuch e Orlando.
NOTE: tiri liberi, Jadran 17 su 21, Castor 16 su 19. Usciti per 5 falli nel s.t. dopo 15'30" Govoni (74-70) e dopo 17'28" Corsi (74-79).

Stefanel	107
Castor	89

Citrosil	94
Jadran	73

Servizio di
Silvio Maranzana

Bruciati ancora dalla Citrosil. La Stefanel ha perso un'occasione favolosa per prendersi un buon vantaggio psicologico sui veronesi in vista di questo possibile play-off per la promozione in A2. Dado Lombardi ha sbancato ancora Chiarbola nel quadrangolare benefico di Pasqua organizzato a favore del Fondo per lo studio delle malattie del fegato.
Nella finale del torneo svoltasi ieri a tarda sera di fronte ad oltre millecinquecento spettatori, il quintetto di Tanjevic ha ceduto di tre punti. Scorbutica e nervosa la partita con un arbitraggio contestatissimo e una marea di errori in attacco da entrambe le parti. Alla fine ha vinto la squadra più furba, più esperta e la crescita caratteriale di Trieste che aveva fatto un grosso balzo in avanti domenica scorsa a Varese, ha concosciuto un piccolo stop che potrebbe anche lasciare segni.
Se la Citrosil era senza Malagoli, la Stefanel ha dovuto regalare agli avversari tre giocatori importanti come Sartori e Lokar, in Francia con la nazionale juniores, e Tasso che risente ancora dell'infiammazione a un piede. Tanjevic ha potuto tenere a lungo sul parquet Bonventi, rientrante dopo quasi un anno di assenza, e Andrea, notevolmente smagrito ha mostrato come sta riprendendo rapidamente confidenza con la posizione in campo e col canestro.
Discreta la difesa triestina, compresa la zona che Tanjevic ha schierato a metà del secondo tempo, notevole la freddezza con cui Ardessi ha infilato quattro bombe e Bonino e Fischetto una a testa. Favoloso un movimento d'attacco con finta e conclusione in semigancio di Cantarello nel primo tempo, ancora ficcanti le percussioni di Bonino.
La Stefanel è mancata clamorosamente nei rimbalzi soprattutto difensivi dove Sfiligoi, Pastori e Zamberlan l'hanno fatta da padroni, ma quel che è peggio ha sprecato banalmente con passaggi avventati o palle sfuggite di mano almeno tre quarti delle azioni costruite. Il punteggio bassissimo è sufficiente testimonianza di quanto arruffoni siano stati gli attacchi.
La Castor si è piazzata al terzo posto battendo 84-80 lo Jadran dopo una partita molto equilibrata. A 14 minuti dalla fine la squadra di Brumen ha sorpassato i pordenonesi sul 50-49, poi è tornata sotto, ma ha tallonato i pordenonesi. A tre secondi dalla fine sull'80-82 si è lasciata sfuggire una palla che poteva portarla al nuovo sorpasso o al supplementare.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 2277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 - 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 - TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1070, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1270.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

26 Matrimoniali

A.A. ANSI. Abbiamo immediate soluzioni di amicizia e matrimonio per ogni età, condizione e luogo. Classe, professionalità, riservatezza. Udine, via Gemona 56. Telefoni 0432/203533-294615-294630. Pordenone: 0434/572075. Milano: 02/2895183. 142

A. ARMONIA finalmente la vera soluzione ai tuoi problemi affettivi, amicizia, matrimonio. Sede centrale: Udine, 42972. Trieste: 942007. Gorizia: 81138. Monfalcone: 40925. 050041

SOLITUDINE? Desiderate risolverla felicemente con amicizia, seria unione matrimonio? Rivolgetevi all'Associazione nazionale Anima gemella «Anag», Trieste 577315. 51340

TANDEM: ricerca computerizzata di partner per amicizia e matrimonio; il sistema più simpatico e intelligente per trovare la persona giusta. Trieste 040/574090; Udine 0432/293444 337

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.25	20.20
Amsterdam	07.05	10.40
	15.25	19.20
Barcellona	07.05	11.05
	15.25	19.05
Bruxelles	15.25	19.40
Cairo	11.25	20.20
Colonia-Bonn	15.25	20.20
Copenhagen	07.05	12.55
Dusseldorf	15.25	21.15
Francoforte	15.25	18.30
Istanbul	07.30	13.15
Lione	15.25	21.00
Lisbona	07.05	13.55
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.05	11.00
	11.25	18.25
Malta	11.25	15.15
New York	07.30	14.30
Parigi	15.25	20.00
Stoccarda	07.05	12.30
Stoccolma	15.25	20.55
Tripoli	07.30	12.15
Tunisi	11.25	17.00
Vienna	15.25	18.45
Zurigo	15.25	19.20

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	14.40
Amsterdam	11.25	14.40
Atene	15.55	21.55
Barcellona	13.25	18.15
Bruxelles	10.20	14.40
Cairo	08.00	18.15
Colonia-Bonn	07.20	14.40
	14.35	22.30
Dusseldorf	17.10	22.30
Francoforte	10.00	14.40
	16.30	22.30
Ginevra	18.10	22.30
Istanbul	14.15	18.15
Lisbona	14.50	22.30
Madrid	13.20	18.15
Malta	16.00	21.55
New York	18.00	*10.40
Stoccarda	09.15	14.40
Stoccolma	09.15	14.40
Tripoli	13.15	18.15

* il giorno dopo

AVVISO DI GARA

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
Istituto Regionale Formazione Professionale
L. R. 18.5.1978 n. 42
Codice Fiscale 80026160327
Legge 17 febbraio 1987 n. 80

1) Appalto mediante licitazione privata per la costruzione, impiantistica compresa, del Centro polivalente di formazione professionale di UDINE.
2) Licitazione privata da esperirsi con il sistema di cui all'art. 24 lettera a) con il metodo dell'art. 1 lettera e) e art. 5 della L. 2.2.1973 n. 14.
3) Categoria dei lavori: 2.o (Decreto Min. n. 770 dd. 25.2.1982) Iscrizione A.N.C. 3.000 milioni - cat 2.o.
4) Termine di esecuzione: 600 (seicento) giorni naturali consecutivi a partire dalla data di consegna dei lavori.
5) Alla gara sono ammesse anche le offerte di Imprese riunite ai sensi dell'art. 20 e seguenti della L. 8.8.1977 n. 584 e successive integrazioni e modificazioni.
6) Le domande dovranno pervenire entro il 28 aprile 1988 in considerazione dell'invio del presente Bando all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea avvenuto in data 28 marzo 1988.
7) Le domande devono essere redatte, esclusivamente, in lingua italiana e in regola con le vigenti disposizioni sul bollo, e vanno indirizzate all'I.R.Fo.P. - Servizio Tecnico Patrimoniale - via Capitolina n. 13 - 34131 Trieste - tel. 040/7702722.
8) Ai sensi dell'art. 12 della Legge 3 gennaio 1978 n. 1 l'Istituto si riserva la facoltà di assegnare i lavori da eseguire nell'adiacente fabbricato di via del Vascello previsti dal progetto approvato con deliberazione n. 12 dd. 3.2.1988 dal Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto.
9) La richiesta di invito non vincola la stazione appaltante. Le lettere di invito saranno spedite simultaneamente agli aspiranti prescelti — tenuto conto dell'ultimo comma dell'art. 7 della L. 17.2.1987 n. 80 — entro i centoventi giorni successivi dalla data del presente.

Trieste, 28 marzo 1988

IL PRESIDENTE (Dario Barnaba)

2 Lavoro pers. servizio Offerte

COPPIA cerca colf fissa referenziata ottimo trattamento zona Sarnico. Telefonare allo 0363/914054, giorni feriali dalle 12 alle 13.30. 54004

3 Impiego e lavoro Richieste

18ENNE stenodattilografa offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 571478. 51743

4 Impiego e lavoro Offerte

APPRENDISTA cercasi con qualifica elettromeccanico anni 16-17. Scrivere a cassetta n. 21/O Publied 34100 Trieste. 709

AUTORICAMBI cerca magazziniere capace stipendio adeguato. Scrivere a cassetta n. 22/N Publied 34100 Trieste. 51018

BAMBINI et ambosessi cerchiamo per introdurre televisione pubblicità moda fotoromanzi. Telefonare Roma 06/318610-316552. 344

CAMERIERE età 22-35 anni bella presenza pratico discoteca cercasi. Telefonare ore pasti allo 60889. 671

CERCASI ragioniera esperienza pluriennale ramo auto, perfetto tedesco. Manoscrivere curriculum a Cassetta n, 25/O Publied 34100 Trieste. 573

CERCO esperto per lavoro serale alla piastra, tel. 280395-764481. 565

PARRUCCHIERA cercasi per stagione estiva S. Candido 047473124. 51250

PRIMARIA ditta cerca perito meccanico minimo 22 anni. Scrivere a cassetta n. 24/O Publied 34100 Trieste. 713

RAGIONIERA pratica lavori ufficio buona conoscenza uso computer volonterosa cercasi. Scrivere a cassetta n. 22/O Publied 34100 Trieste. 710

RAGIONIERE/A part time cerca centro elaborazione dati. Scrivere a cassetta n. 15/O Publied 34100 Trieste. 552

SHIPPING management seeks for young lady with excellent knowledge of english/italian languages and typewriting acquainted with use of telex, telefax, computer. Triennal employement in Monfalcone is offered. Refrain from applying unless properly qualified. Publied Cassetta n. 14/0 34100 Trieste. 51684

6 Lavoro a domicilio Artigianato

PITTURAZIONI varie, ripristino appartamenti, anche ambienti singoli, facciate. Tel. 301300. 51685

COMUNE DI GORIZIA

AVVISO

verrà indetta una licitazione privata ex art. 1, lett. d) e succ. art. 4 Legge 2.2.1973, n. 14, con offerte anche in aumento, per appalto posa in opera condotte in acciaio per le opere di presa, sollevamento e riserva del nuovo acquedotto cittadino.
VIII stralcio - L. 10.5.1976, n. 375.
— Importo a base d'asta: Lire 1.467.298.538;
— Categoria iscrizione A.N.C.: 10-a);
— Termine presentazione domande all'Ufficio protocollo: 13 aprile 1988.
Le richieste non vincolano la Stazione appaltante.

IL SINDACO
(dott. Antonio Scarano)

8 Istruzione

INSEGNANTE filosofia dà ripetizioni di storia e filosofia, 8000 ora. Tel. 825679. 51752

9 Vendite d'occasione

SCAFFALATURE «Detroit» per negozio mt 30 complete di ripiani e fondali cedonsi per rinnovo, tel. 0481/798086. 133

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO Il Giardino, via Mazzini 12, acquista mobili quadri soprammobili, tel. 68242. 685

11 Mobili e pianoforti

A.A.A. ACQUISTO mobili soprammobili quadri di qualsiasi genere + sgomberi cantine soffitte trasporti, negozio via Udine 19 412201, abitazione 43038. 51580

CAUSA trasferimento svendo pianoforte perfetto 1.400.000 con trasporto 0431/93147. 1

PIANOFORTI mobili giocattoli tappeti ricami lampade orologi acquistiamo, La miniera, via del Ponte 4, tel. 65910. 687

12 Commerciali

A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'epoca. Tel. 631641, v. Malcanton 14/B 501

CENTRALGOLD acquista ORO a prezzi superiori. CORSO ITALIA 28 primo piano. 545

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 014

AUTOMERCATO dell'occasione F. Zagaria p.zza Sansovino 2, tel. 725390, vendesi vetture usate in garanzia, pagamento rateale fino a 60 mesi. R 21 TXE '87, R 4 '86, R 18 turbo '81, R 9 Broadway 12/'85, S 5 TSE '86, Cargo FG '85, R 9 GTC '83, Fiat Uno 55 S '83, Ford Escort 1.1 L '81, Giulietta '81, Polo GL '86, Malaga GL 1.2 '87, Bmw 320i '83. 050044

BARCOLAUTO. Vendita e assistenza Lancia Autobianchi. Usato garantito: Land Rover '86, Panda 4x4 '86, Uno 55 '85, Uno SX '85, Uno turbodiesel '86, Mini 90 '81, Mini de Tomaso '81, Minidiesel '84, Capri 1600 '81, Mercedes 240 diesel '80 A. C., Maserati Biturbo '83 A. C., Prisma diesel '84, A 112 Abarth '80, BMW 320 '78. Moto: Honda 500 '79, Suzuki 380. Via del Cerreto 4/A, tel. 422911. 708

VENDESI 112 3P, via Sottoripa 5 in corte ore 10-12. 51729

VENDO Yamaha 500, telefonare 0481/81802 ore pasti. 147

15 Roulotte nautica, sport

CAMPER: roulotte. Pilote, Dethleffs, Adria, Adriatik. Per ogni esigenza, confrontate. Sono i più convenienti in assoluto. Nauticaravan Muggia, tel. 271256. 63

VENDO motoscafo Vega Pionier 412 motorizzato Johnson 25 HP, telefono 0481/60507. 143

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI adiacenze Salus appartamento adatto studio scientifico ambulatorio impresa costruzioni, tel. 60646 ore pasti. 51360

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A.A. ANCHE in firma singola fino 50 milioni in pochi giorni (5 milioni 24 ore). Tel. 040/390055. Nessuna spesa anticipata. 050043

A.A.A.A.A.A. ANCHE in firma singola fino 50 milioni in pochi giorni (5 milioni 24 ore). Tel. 040390055. Nessuna spesa anticipata. 050043

A.A.A.A.A.A. PRESTITI artigiani, commercianti, dipendenti, professionisti in 48 ore. Firma unica, nessuna spesa anticipata. Ottimo tasso. Tel. 040773737. 050043

A.A.A.A.A.A. PRESTITI artigiani, commercianti, dipendenti, professionisti in 48 ore. Firma unica, nessuna spesa anticipata. Ottimo tasso. Tel. 040/773737. 050043

A.A.A.A.A.A. SOLO dipendenti, professionisti fino 12 milioni in firma singola senza cambiali. Tel. 040/773737. 050043

A.A.A.A.A.A. SOLO dipendenti, professionisti fino 12 milioni in firma singola senza cambiali. Tel. 040773737. 050043

CONFIDA. Prestiti a famiglie per ogni necessità. Rapida erogazione. Minima documentazione. Tel. 64250. 633

MONFALCONE ALFA Grado Pineta supermercato tutte licenze lavoro sicuro redditizio. 1

MONFALCONE Mandamento pretigioso ristorante in villa con parco vendesi. Geom. Leone 0481/791402. 131

NEGOZIO centrale moto motocicli biciclette accessori vendesi, telefonare 422015-302869. 51365

OREFICERIA orologeria centralissima avviatissima cedesi merce compresa rispondere indicando proprio indirizzo per proseguimento trattativa. Scrivere a cassetta nr. 11/0 Publied 34100 Trieste. 51669

21 Case, ville, terreni Acquisti

DIRIGENTE, trasferito Trieste, acquisterebbe subito, o entro anno, due appartamenti comunicanti tra loro (complessivi 200/250 mq) in zona residenziale Trieste con garage e posti-auto. Si prega di inviare offerte a «Publied, cassetta 17/O 34121 Trieste. 1234

22 Case, ville, terreni Vendite

GRADISCA Poggio, vendesi rustici diverse metrature. Capannone. Geom. Leone 0481/791402. 130

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Grado Pineta attico due letto ampio terrazzo vista mare. Altro appartamento autoriscaldato nuovo posto auto. 1

MONFALCONE Giusimmobiliare 0481/489460 appartamento centralissimo 90 mq garage 60.000.000, Sagrado rustico su due piani cortile 40.000.000. 129

MONFALCONE MILANO vende ville schiera autonome 125.000.000 3/4 mutuo concesso 4%. 2

MONFALCONE, casetta centrale indipendente. 55.000.000 vendesi. Geom. Leone 0481/791402. 130

PRIVATO vende ammezzato via Baiamonti, camera, cucina, bagno. Tel. 745297 ore 10-13. 51702

RONCHI appartamento ben rifinito 2 letto soggiorno cottura grande terrazza 46.000.000. Giusimmobiliare 489460. 129

VENDESI abitazione 2 piani, cortile, recente costruzione Begliano, 0481/767177 ore serali. 161

VENDO zona residenziale Duino Cernizza posto incantevole villa su due piani taverna garage giardino alberato e anche accesso privato al mare. Feriali ore 16-19, tel. 775188.

23 Turismo e villeggiature

AURISINA Camping Imperial promozione stagione 1988. Informazioni prenotazioni presso campeggio aperto dal 4/4 al 10/4 tel. 200459. 512

CADORE San Pietro Pensione Stella Alpina per Pasqua: pensione completa camere con bagno, ottimo trattamento, L. 40.000-45.000 giornaliere, tutto compreso. Affittasi anche appartamento. Tel. (0435) 60107 - 60106. 050036

24 Smarrimenti

100.000 lire compenso rinvenitore occhiali vista busta color argento smarriti 30 marzo, telefonare 764450. 51359